



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 8 ANNO XXII - 5 MAGGIO 2006 (n. 413 num. con.)
SPED. ABB. POST. - 4.5% - ART. 20 COMMA 20 B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



Alle urne per i Rettori

Il Federico II vota il 10 e 11 maggio,
il Secondo Ateneo il 16 e 17 maggio

(servizi da pag. 2 a pag. 8, 16 e 17)

GIURISPRUDENZA

Passaggio all'1+4

Esami convalidati se la differenza
è inferiore a 4 crediti



RICERCATORI PRECARI

“Un docente da 1.280 € l'anno”

A LEZIONE DAI MAESTRI

INGEGNERIA

La bottega d'arte del
prof. Franceschetti

Gli studenti: “è assolutamente geniale”



INGEGNERIA

Sei studenti
napoletani
negli USA
per la tesi

MEDICINA

Trimarco: prima
che un professore,
un uomo di medicina



SCIENZE

Luzzato alla
inaugurazione
del Dipartimento
di Biologia


CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394821
internet:
www.giorgiolieto.com
e-mail:
info@giorgiolieto.com

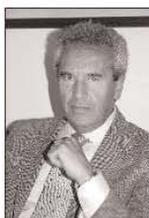
**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**


Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

**Montezemolo
al Parthenope
per la laurea
honoris causa
a Gianni Punzo**

LETTERE

Identikit
di un giallista
Incontro con
Mendoza



MEDICINA - Seconda Università
Intervista al prof. Vincenzo Esposito

**“Anatomia non è memoria,
è ragionamento”**

Elezioni del Rettore al Federico II Al voto in 2.143

Trombetti, elezioni Il 10 e 11 maggio



Mercoledì 10 e giovedì 11 maggio, al voto per l'elezione del Rettore all'Università Federico II. Il primo giorno si voterà dalle 9,00 alle 19,00, il secondo dalle 9,00 alle 14,00. Seggio unico, l'aula De Sanctis, della Facoltà di Giurisprudenza, in Corso Umberto (nell'edificio centrale). **Al voto** sono chiamati in **2.143**, così suddivisi: 970 professori ordinari, 854 professori associati, 236 rappresentanti dei ricercatori, 42 del personale tecnico-amministrativo, 41 studenti. Presiederà le operazioni di voto il decano dell'ateneo, prof. **Federico Martorano**, docente di Economia e Presidente della Commissione elettorale, composta da 27 docenti e ricercatori e 27 supplenti; mentre vice presidente è il prof. **Vincenzo Cocozza**, di Giurisprudenza. Per essere valida la votazione è necessario che si raggiunga il quorum del 50% più 1 degli aventi diritto al voto. Già, il quorum. Perché pur essendo un candidato unico, il timore (piuttosto remoto) è che si presenti al voto un numero esiguo di docenti: per assenza di competizione; perché elezione scontata; perché il rettore in carica, prof. **Guido Trombetti** (57 anni), gode di un largo consenso; per una certa stanchezza ed insoddisfazione di molti professori ordinari, ma soprattutto associati e ricercatori, rispetto allo stato di sofferenza e di ristrettezza economica (veri e propri sacrifici) in cui versano facoltà e dipartimenti a seguito dei tagli imposti dal governo da diversi anni a questa parte. Mentre diventa di rilevante importanza affidare un consenso ampio, forte, al rettore Trombetti, sia per meglio affrontare le sfide future che attendono il Federico II, sia per dare maggior forza al rettore in vista della competizione nazionale per la **CRUI**, che nella settimana successiva, il 18 e 19 mag-

gio, impegnerà i 77 rettori italiani nell'elezione del Presidente. Carica alla quale Trombetti afferma ad Ateneapoli (il 29 aprile) di non essere candidato ma che, se sollecitato, come diceva sullo scorso numero del nostro giornale, potrebbe farci un pensierino. Intanto fa discutere -

e sarebbe grave se confermata - una frase detta dal rettore dell'Università di Bergamo, resa in una riunione pubblica, che risulterebbe più o meno questa: "non voterò mai un meridionale". Beh, l'Università dovrebbe dare ben altri esempi. Trombetti invece preferirebbe un

rettore del Meridione, per mettere al centro dello scenario nazionale "l'attenzione alle università del Sud, da sempre vere e proprie miniere per aziende e centri di ricerca, nazionali ed internazionali".

Intanto si va al voto per eleggere il Rettore del Federico II. Al candidato, prof. Guido Trombetti, va riconosciuta l'enorme mole di lavoro e di innovazioni apportate in questi primi 5 anni al vertice del Federico II (il nuovo mandato sarà invece di 4 anni e non rinnovabile, a seguito delle modifiche apportate allo Statuto dell'ateneo), dall'informatizzazione dei servizi degli studenti, al web dell'ateneo, alla serie di incontri, convegni, seminari, le conferenze de 'La Corte di Federico', ad un importante sistema (pubblico) di relazioni istituzionali instaurate con Comune, Provincia e Regione, in particolare con il sindaco **Iervolino**, con il Presidente della Regione **Bassolino** e l'assessore regionale all'Università **Teresa Armato**; alla vice presidenza della CRUI ottenuta un anno fa che gli ha consentito anche contatti diretti (e stima) con il ministro dell'Università **Letizia Moratti**.

Ancora, da ricordare, una serie di eventi che hanno portato al Federico II il Premio Nobel 'dei numeri', **John Nash**, **Gigi Proietti**, l'attrice **Maria Grazia Cucinotta**, il direttore della squadra corse della Ferrari, **Jean Todt**, alla laurea honoris causa al maestro **Riccardo Muti**. Molto lavoro suo, di Trombetti, molto anche di tanti a cui ha saputo dare spazio, dai professori e Presidi **Di Donato**, **Zollo**, **Amaturo**, a **Nazzaro**, **Marrelli**, **Basile**, **Cosenza**, **Naso**, solo per fare qualche nome. Alle tante donne a cui ha saputo aprire posti di governo nell'ateneo. E non è poco.

Paolo Iannotti

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel** (NA) via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala** (BN)

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 05/05/06 AL 18/05/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 19 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXII

(n. 413 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Simona Pasquale,
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

2 maggio 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

36 anni, laureato da 10, di estrazione sociale popolare, sposato e con una figlia che dovrebbe nascere a giugno, numerose esperienze internazionali, dottorato di ricerca conseguito a 29 anni, poi assegni internazionali di ricerca, è tuttora "ricercatore precario" al Federico II, ed ora docente "con contratto annuale" alla Facoltà di Lettere di 1.280,00 euro l'anno (poco più di 100 euro al mese), per un corso da 150-200 studenti, comprendente lezioni, esami e tesi di laurea. C'è qualcosa che non va, è l'anomalia del sistema universitario attuale, colpa dei tagli del governo agli atenei o è il prezzo di avere corsi di successo invidiati dai "docenti strutturati"? Forse un po' tutto. A parlarne è il dott.-prof. (anche se a contratto) **Claudio Franchi**.

"La precarietà come normalità"

Come fa a vivere? "Spesso, a noi ricercatori-precari, 70.000 in tutta Italia divisi su una settantina di atenei, capita, per sopravvivere, di dover fare più lavori in contemporanea: una docenza a contratto in un ateneo, un assegno di ricerca in un altro (circa 800/1.000 euro al mese, ma non sempre capita) o un contratto di tre-sei mesi da un'altra parte. E l'anno successivo non sai se sarai rinnovato nello stesso ateneo o facoltà. O eventualmente andrai su un'altra disciplina di cui quella facoltà o quell'ateneo ha più bisogno o ha un buco da coprire, o è una cattedra che non vuole proprio nessuno". "Non veniamo licenziati, ma non rinnovati, questa la formula assurda. Per gli studenti i danni sono enormi: assenza di continuità didattica per almeno un anno accademico - chi non riesce a sostenere l'esame entro dicembre, agli esami tra gennaio e marzo, si troverà un altro docente -; impossibilità a farsi seguire una tesi di laurea; hanno a lezione un

docente che può essere a disposizione solo un numero limitato di ore, perché per campare deve fare più lavori". Più lavori: "ma sempre senza ferie, malattia, trattamento di fine rapporto, maternità per le donne". "Se questi atenei tengono, anche se in via precaria, per 10 anni, migliaia di noi non contrattualizzati un motivo ci sarà? - Si chiede - Hanno bisogno di noi, o forse siamo anche un po' bravi".

"Se non si cambia fra due anni vado a Londra"

"Ma se entro due anni la mia situazione non cambia, e mi dovessero rinnovare il contratto di ricerca scaduto in Inghilterra, parto per Londra con moglie e bambino e non torno più". Anche se, ammette, "dopo essere stato a Parigi, Olanda, Londra, per 4-5 anni, mi farebbe molto piacere restare nel mio paese e preferibilmente a Napoli". La sua colpa? "Amare l'insegnamento universitario e la ricerca, avere corsi molto apprezzati dagli studenti, al punto che per uno di questi - Filologia Romanza - quando hanno saputo che non mi era stato rinnovato il contratto ed avrei dovuto lasciarli, è partita una petizione spontanea con raccolta di firme, inviata al Preside". Ancora: "altra colpa? Essere, come molti miei colleghi nella stessa condizione,

Federico II verso le elezioni del Rettore La triste realtà dei "ricercatori precari"

Docente a 1.280 euro l'anno

di estrazione sociale popolare o medio bassa, però comunque giunti ai livelli alti dell'istruzione, senza che per noi, non garantiti, fosse stata prevista alcuna cattedra o certezza di futuro". E dunque, tanta gavetta: "studio, lezione e ricerca in contemporanea, intuizioni che ti giungono alle due di notte", con colleghi che di giorno insegnano da precari all'Università e per mantenersi lavorano poi in pizzeria o in studi professionali (per quelli di giurisprudenza). "Che tristezza, c'è di tutto nella nostra categoria. Ma forse è anche l'Università che proprio non ci vuole, né fa molto per trattenerci. Ma vi pare normale che lo Stato italiano, dopo aver speso decine di milioni per farci studiare e laureare, poi ci lasci andare via ad arricchire culturalmente e scientificamente un'altra nazione che ci offre più opportunità?".

Contrari all'ope legis

"I poli-precari della ricerca" vengono definiti. Amati dagli studenti, con corsi affollati - "eppure bocciamo tanto, perché ai ragazzi, nonostante la nostra precarietà professionale e il poco tempo che possiamo dedicare, chiediamo anche tanto e loro per questa serietà ci stimano" -. Come categoria sono: "contrari all'ope legis, l'essere messi in cattedra

per maturata anzianità. No, noi valiamo e perciò vogliamo essere valutati. Se non siamo all'altezza ci buttino fuori. Ma nella chiarezza. Questo sistema di rinnovi di contratto episodici e quasi elemosinati, dopo qualche anno non sono più giustificati: le Università sono istituzioni pubbliche, non caporali di giornata". Franchi ha anche ultimato un secondo libro, in pubblicazione questa estate con un editore torinese. "Evidentemente varrà qualcosa" afferma. E i rettori? Come valutano questa situazione? Di recente Trombetti si è fatto pubblicamente mediatore per un tavolo di confronto con l'Assessore regionale all'Università Teresa Armato. "È vero. Bisogna darne atto. E in questo tavolo il confronto si è avviato. Ma intanto gli anni precedenti, non pochi, sono trascorsi finora invano per centinaia di noi. Noi ricercatori precari del Federico II appoggeremo il rettore Trombetti. Nella speranza che passi dalla ferma volontà di sostenerci del primo mandato, alla concretezza di una soluzione. E così anche per gli altri rettori candidati alla SUN e all'Università di Benevento". "Perché, certo, nelle università tutti hanno le loro legittime aspettative, dai ricercatori ai professori associati, ma anche noi, oggi più di tutti, abbiamo diritto ad una vita normale". (P.I.)

La Cisl per Trombetti

Dal sindacato di maggioranza del Federico II, riceviamo e pubblichiamo.

"La nostra Università si appresta a vivere un momento significativo di partecipazione e di espressione democratica sulla scelta di chi dovrà guidarla nel prossimo futuro:

il giorno 10 maggio avranno inizio le operazioni di voto per l'elezione del Rettore per il quinquennio 2006-2010

Il nostro sindacato ha tradizionalmente evitato di esprimersi e ha sempre mantenuto una posizione di neutralità rispetto alle diverse opzioni che si presentavano, consapevole di avere un ruolo che impone il mantenimento di una forte autonomia da coloro che, inevitabilmente, vanno a ricoprire incarichi che determinano una posizione istituzionale di "controparte".

In questa occasione non sono presenti candidature alternative a quel-

la del Rettore uscente, prof. Guido Trombetti e, quindi, ci sentiamo nella condizione di potere svolgere qualche riflessione sull'azione svolta e sulle linee programmatiche presentate, certi di restare pienamente ancorati al nostro ruolo.

Ci piace sottolineare un aspetto non trascurabile che si è imposto nel passato mandato del prof. Trombetti: ci riferiamo allo stile di conduzione. E' stato uno stile improntato a stimolare la massima partecipazione alla vita dell'Ateneo, a rendere praticabile in ogni circostanza il dialogo, a cercare di coniugare la spinta alla modernizzazione con il rispetto della tradizione, a favorire lo scambio informativo e comunicativo come momento di allargamento della base di partecipazione attiva alle decisioni, a incentivare il senso di appartenenza di tutti coloro che a diverso titolo e in differenti posizioni sono presenti nella vita dell'Ateneo federiciano. Crediamo che su que-

sta base si sia potuto procedere per ottenere alcuni risultati che non sfuggono ad alcuno:

Il consolidamento del ruolo essenziale che il nostro Ateneo riveste nel tessuto cittadino e regionale sul piano dello sviluppo economico e sociale;

L'aumentata capacità di offerta formativa che si è prodotta;

I lusinghieri riconoscimenti ottenuti nel campo della ricerca scientifica che vede il nostro Ateneo collocarsi ai primissimi posti sul piano nazionale;

L'apertura sempre più ampia all'internazionalizzazione dei rapporti;

Il basso livello di conflittualità con le istanze sociali;

Il rafforzamento dell'autonomia e della visione di "bene pubblico" di ciò che l'Università "produce";

Il miglioramento dei servizi offerti agli studenti e all'utenza in generale;

Il continuo progresso dei sistemi di informatizzazione applicati alla

gestione amministrativa e alla didattica;

La programmazione attenta per soddisfare le esigenze di reclutamento dei giovani e, quindi, di nuove energie in grado di assicurare il futuro e ulteriore sviluppo dell'Ateneo;

La seria pianificazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulla sua espansione.

Noi svolgeremo come sempre la nostra parte di attenti e rigorosi interlocutori sui temi dell'organizzazione del lavoro, della difesa dei diritti dell'utenza, della trasparenza dell'azione amministrativa, in sintonia con la sostenibilità dei processi di sviluppo e modernizzazione dell'Ateneo, sicuri che il dialogo aperto dal Rettore con le forze sociali continui con le caratteristiche fino ad oggi verificate di reciproco rispetto e capacità di ascolto.

Sulla base di queste riflessioni la Cisl-Università Ateneo Federico II auspica che una larga partecipazione al voto assicuri al prof. Guido Trombetti una rielezione suffragata da un consenso ampio".

Luigi Mastantuono
(Segretario Generale Cisl)

Verso le elezioni del Rettore/ Intervista al prof. Carlo Pedone

I centri di competenza? O producono posti di lavoro o falliscono



Il prof. **Carlo Pedone** è una delle figure storiche del Federico II e della Facoltà di Scienze, più volte nel Consiglio di Amministrazione del Federico II, Direttore di Dipartimento, nel comitato ordinatore di diverse facoltà, direttore di centri di ricerca ed attualmente del Centro Regionale di Competenza in Diagnostica e Farmaceutica Molecolare. Proprio sul futuro dei centri di competenza - "merito del precedente assessore regionale Gino Nicolais e dell'intelligenza e sensibilità dell'attuale Teresa Armato" - ha una sollecitazione forte da fare, quasi una provocazione: "i centri di competenza regionale hanno fatto tanto, molto, però, se non riescono a creare occupazione nei nostri territori, hanno fallito". Poi chiarisce, con un articolato ragionamento. "Grazie ai finanziamenti istitutivi, alla possibilità che abbiamo avuto di acquistare tecnologie di ricerca che ci hanno consentito di lavorare e competere alla pari, o anche in vantaggio, su altre nazioni europee, oggi siamo capaci di brevettare progetti di una certa rilevanza internazionale, acquistati da società americane o di altri paesi. Eppure, per i nostri laureati, ancora non si realizzano le condizioni per opportunità occupazionali, qualificate nella nostra regione". I motivi?

"Anche l'impossibilità, a Napoli ed in Campania, di trovare incubatori d'azienda capaci ed attrezzati per ospitare investimenti ed insediamenti di aziende straniere nel nostro campo, quello delle biotecnologie". Poi la burocrazia ministeriale "che ci ha fatto perdere finanziamenti per 4-6 milioni di euro in tre-quattro anni, a causa dei tempi troppo lunghi per le risposte necessarie a perfezionare gli accordi". E giù tanti esempi. "Una multinazionale interessata ad investire a Napoli ha avuto le risposte dal Ministero dopo due anni. Quel centro di ricerche ora è in via di realizzazione in Spagna, con il rischio di far fuggire anche un paio di nostri giovani brillanti". "Un'altra nostra brillante laureata, impegnata con una borsa di studio negli Stati Uniti, contro un futuro da precaria da noi, ha scelto di restare negli Usa". "Due anni fa, una multinazionale americana, con sede a Pasadena, voleva creare un insediamento qui. Mi rivolsi anche al Presidente dell'Autorità Portuale, per una sede, ma niente. Anche quell'opportunità è svanita". E così 4-5 ipotesi di aziende. "Un mio brillante ricercatore ha realizzato uno spin off con industriali piemontesi. Valore due miliardi di vecchie lire, un **ventur capital**. Non trovando un incubatore di impresa in

Campania, è dovuto andare a realizzarlo ad Ivrea, assumendo anche altri due nostri giovani". **Un'altra brillante laureata** "è attualmente a San Diego, guadagna quanto me che ho quasi 40 anni di docenza, è disponibile a tornare a Napoli, ma solo in cambio di un'assunzione stabile". Ancora: "un altro giovane, dopo dieci anni in cui ha girato in varie sedi di una multinazionale, è tornato da noi solo grazie ad un contratto del CNR neppure tanto elevato".

Il prof. Pedone dirige un Centro di Competenza con 110 persone, tra accademici, ricercatori CNR, dottori di ricerca e borsisti regionali. "Ora stiamo chiudendo il bando di assegnazione di altre 55 borse di studio regionali, da 7/800 euro netti mensili per un anno. E poi? Cosa potremo garantire a questi giovani? Solo un livello alto di formazione, la possibilità di stage e borse di studio all'estero, e poi? Quasi certamente la conferma nelle nazioni dove andranno. Intanto il nostro patrimonio di studiosi si impoverisce, ed il nostro compito resta quasi esclusivamente quello di formazione ma senza un ricambio e rafforzamento della nostra massa critica".

Ci mostra dunque i laboratori del Centro che dirige, coadiuvato dall'inseparabile prof. **Ettore Benedetti**.

La sede di via Mezzocannone 16, recentemente completata, si articola su tre piani - circa 1.800 metri quadri. Un piano molto bello e finemente arredato, tecnologie di avanguardia "che ci invidiano in Italia ed all'estero", laboratori di risonanza magnetica, di sintesi automatizzata di pezzi di DNA per la creazione di nuovi farmaci, tre camere termostate a 2,4 e 20 gradi, due diffrattometri automatici, "tecnologie spesso innovative, dal costo complessivo di milioni di euro", studi sulle cellule tumorali e l'angiogenesi che hanno portato alla realizzazione di una decina di brevetti scientifici, "nei due anni e sette mesi dalla nascita del centro di competenza". Eppure l'ammarezza: "non è possibile trasformare, a Napoli o in Campania, le idee progettuali in posti di lavoro. Nonostante l'entusiasmo del rettore Trombetti e dell'assessore Teresa Armato. E questo è un grosso problema". Conclude: "potremmo essere leader nel mondo, per la Diagnostica e Farmaceutica Molecolare, abbiamo collaborazioni con americani e canadesi, ma non si riesce a fare sistema, con le altre istituzioni e il territorio, e dunque perdiamo i nostri giovani più brillanti, e rischiamo di fallire sulla reale missione di questi centri".

Dovevano essere i fiori all'occhiello dell'Ateneo -per l'ex Rettore Tessitore e l'allora Presidente del Polo Nicolais. Oggi, a distanza di tredici anni, chiudono i "College Store" della Federico II. Colpa di un contenzioso legale tra la College Store srl e l'Ateneo che va avanti da oltre un anno. Il punto vendita del centro storico, ubicato sotto lo Scalone della Minerva, ha serrato i battenti già da un mese, mentre l'altro, quello situato al pian terreno della Facoltà di Ingegneria di piazzale Techio, cesserà la sua attività dal prossimo 9 maggio. "Ecco l'ennesima dimostrazione del completo fallimento della gestione privata all'interno delle università", denunciano **Daniele Capocelli**, **Livio Carlucci** e **Paolo Renzo**, rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria e membri dell'Unione degli Universitari.

Nati nel 1998, i due negozi (lanciati dalla Federico II con una grande campagna pubblicitaria) avrebbero dovuto rafforzare il senso di appartenenza degli studenti all'Ateneo attraverso la vendita di prodotti in merchandising (felpe, t-shirt, cappellini, ecc.), disegnati in perfetto stile college americano. Dopo otto anni di attività, invece, i guadagni non sono stati quelli preventivati, tant'è che da più di un anno le due proprietà, College Store srl e Federico II, lamentano il mancato rispetto della convenzione siglata tempo addietro. Secondo i due contendenti, da un lato, la società privata non ha pagato le royalties pattuite all'Università, dall'altro, l'Ateneo non si è impegnato abbastanza nella sponsorizzazione del marchio Federico II tra studenti e docenti, impedendo alla College Store di raggiungere il fattura-

to necessario agli adempimenti contrattuali.

Fatto sta che lo store di via Mezzocannone è in perdita da tempo, colpa - si dice in giro - della cattiva collocazione del negozio, dislocato lontano dal core universitario del centro storico, che al momento si riversa principalmente su via Marina. Discorso a parte merita invece il punto vendita della Facoltà di Ingegneria, che paradossalmente viene chiuso in un momento in cui è in chiara crescita. A dare una spinta all'esercizio è stata la

recente introduzione della vendita di libri di testo (ivi inclusi quelli stranieri), i cui prezzi scontati agevolano le tasche degli studenti, che altresì evitano di arrivare sino a Monte Sant'Angelo per i loro acquisti. Accanto ai libri, lo store offre prodotti di cancelleria a prezzi calmierati oltre ai classici gadgets col logo della Federico II (dall'abbigliamento, vario e colorato, ai bicchieri, tazze, portachiavi, ecc.).

Famoso per la sua "pause zone", un'area di relax a disposizione di tutti gli iscritti di Ingegneria dove poter

ascoltare un cd o scambiare una chiacchiera in tranquillità, "il College Store d'Ingegneria ha sempre rappresentato un punto di riferimento per noi studenti", dichiara Daniele Capocelli. L'Unione degli Universitari chiede che: "l'Ateneo, in collaborazione con l'Adisu o con qualsiasi altro ente pubblico, si assuma la gestione di quel punto vendita, salvaguardando così anche il futuro lavorativo dei dipendenti del College Store, vittime di questa situazione al pari di noi studenti". (P.M.)

Chiudono i College Store

Due ex rappresentanti degli studenti e due docenti in Parlamento

Sono due, anzi tre, gli ex rappresentanti degli studenti che siedono in Parlamento, alla Camera dei Deputati. Alcuni di più recente mandato studentesco, come **Arturo Scotto**, 27 anni, studente di Scienze Politiche, è stato eletto con i D.S. nella lista dell'Ulivo. Rappresentante in un recente passato, ma tuttora molto presente al Federico II come Presidente dell'Associazione Giovani Chirurghi, nonché specializzando in Medicina, è **Tommaso Pellegrino**, (37 anni), eletto con i Verdi, fra i fondatori della Confederazione degli Studenti. Terzo eletto, l'ex consigliere di amministrazione, sempre al Federico II, **Giuseppe De Cristofaro**, leader dei collettivi fino ad una decina di anni fa, quindi segretario provinciale ed oggi deputato, di Rifondazione Comunista. Con loro, siedono in Parlamento anche alcuni accademici, dall'ex Rettore **Fulvio Tessitore** (ed ex Preside di Lettere), al senatore e costituzionalista, **Massimo Villone** (docente a Giurisprudenza), entrambi eletti nei DS-Ulivo. A tutti gli auguri, in bocca al lupo, da Ateneapoli.



Il dott. Tommaso Pellegrino

FEDERICO II / Gli studenti segnalano al Rettore

Aule sovraffollate, rapporti con i docenti, servizi carenti, didattica disorganizzata

E' bastata una domanda a scatenare nervosismi e malumori tra gli studenti dell'Università Federico II.

"Cosa vorresti cambiare della facoltà in cui studi?". Dal quesito posto sono scaturite critiche, proposte, richieste da rivolgere al candidato Rettore, ai Presidi delle varie facoltà e ai Presidenti di Polo, insieme a qualche nota positiva. Il primo problema che salta all'occhio, recandosi in tutte le strutture universitarie dell'ateneo, è il **sovraffollamento delle aule**. Dappertutto gli studenti sono costretti ad arrivare prima dell'orario delle lezioni per accaparrarsi un posto. Disagi anche per la **carenza di punti ristoro** (i pasti spesso si consumano nei cortili, per i corridoi o seduti sulle scale) ed **aule studio**.

"Mancano aule e punti di ristoro"

"Qui non ci sono punti di ristoro - dicono Andrea, 23 anni, e Antonio, iscritti entrambi al quarto anno di **Lettere e Filosofia** - Mangiamo in cortile. In ogni caso, pensiamo che la questione più urgente sia quella riguardante le **aule-studio**. Ce ne sono due ma non sono abbastanza ampie da contenere l'afflusso giornaliero. A ciò si aggiunge il fatto che molti studenti di **Sociologia e Giurisprudenza** vengono a studiare qui avendo a disposizione, nelle loro strutture, spazi ancora più ridotti. Ciò non fa che creare sovraffollamento e una conseguente confusione a causa della quale diventa poi impossibile studiare". D'accordo con loro è Alessandra, 27 anni, studentessa fuori corso. "Studio in questa facoltà da sette anni, - dice - sono abituata alla folla di persone che popola aule, corridoi e cortile. Secondo me, il problema potrebbe essere risolto tenendo maggiormente conto degli studenti del vecchio ordinamento. Se i docenti fossero più disponibili nell'assegnare le tesi, io, come tutti gli altri studenti del vecchio ordinamento, riuscirei a completare il mio percorso di studi più velocemente".

"Insoddisfatta il rapporto con i docenti"

Dalle parole di Alessandra traspare una certa insoddisfazione relativa al suo **rapporto con i docenti**. **Insoddisfazione** che tra gli studenti di **Giurisprudenza** si avverte in misura ancora maggiore. "Instaurare un rapporto docente-allievo è difficilissimo - dicono Ettore, 27 anni, ed Emiliano, 26, entrambi studenti fuori corso - sia per il gran numero di iscritti, sia perché i docenti sono sempre occupatissimi. Spesso, negli orari di ricevimento non ci sono e riuscire a farsi assegnare la tesi diventa un'impresa. Se dovessimo definire in una parola il rapporto con i nostri docenti, diremmo 'pessimo'. Della stessa opinione

sono Marcella, iscritta al terzo anno, e Valentina, al primo anno fuori corso, che aggiungono amareggiate: "I docenti non sono per niente comprensivi, sono disponibili ad assegnare le tesi solo in presenza di voti alti. Alcune volte, ci sembra che venga dato davvero scarso rilievo a noi studenti. Per esempio, pur non essendoci punti ristoro, si pretende che i distributori automatici di

so: "Le sessioni fissate per noi studenti del vecchio ordinamento mi hanno dato l'opportunità di sostenere più esami e ora sono quasi al termine del mio percorso di studi". La medesima richiesta viene proposta dagli studenti di Scienze dell'Architettura. I ragazzi sono contenti della nuova sede a via Toledo e non possono fare a meno di parlarne. "Siamo passati dalla situazione precaria di

mi corposi, come *Statica ed Estimo*". Gli animi si scaldano quando si parla dei **Corsi di Laurea Specialistica**. "Sto per laurearmi e, per i prossimi due anni, mi piacerebbe scegliere il corso di **Recupero** - spiega Roberto, 23 anni - ma a Napoli non è stato attivato. Sarò costretto a spostarmi e cambiare città per studiare ciò che davvero mi appassiona e mi interessa". Al dibattito si aggiunge Matteo, 23 anni, studente fuori sede. "Arrivo da Lecce - dice - e per me le difficoltà sono triplicate, visto che non esiste alcun supporto per i fuori sede".

Monte S. Angelo: organizzazione, didattica e navetta i problemi

Passando al complesso di **Monte S. Angelo**, vengono fuori ancora critiche riguardanti l'**organizzazione didattica**. Andrea e Cesare, iscritti al primo anno del Corso di Laurea in **Economia Aziendale**, si chiedono come sia possibile rispettare un planning settimanale in base al quale ci sono corsi fissati alla stessa ora. "Le lezioni si sovrappongono - dicono - quindi ci risulta praticamente impossibile seguire tutti i corsi. Ciò significa rinunciare per forza di cose ad un insegnamento. La stessa questione si ripropone nelle sessioni d'esame, durante le quali spesso accade di trovare **accavallamenti**: esami di primo anno lo stesso giorno, alla stessa ora", è stato abolito. Ora mi ritrovo a dover sostenere esami complicati senza aver occasione di seguire un corso. La difficoltà risulta raddoppiata".

All'esterno ci sono folti gruppi di ragazzi che attendono di spostarsi da un'aula all'altra per lo svolgimento delle attività didattiche, aspettano una **navetta interna** che pare non arrivi. "Vorremmo chiedere al Preside Basile di potenziare il servizio navetta. Per raggiungere le aule T e seguire i corsi, si può usufruire di questo servizio - spiegano Vincenzo e Tommaso, al primo anno di Economia delle imprese nei mercati -. Purtroppo l'autobus passa raramente e siamo spesso costretti a proseguire a piedi per arrivare in tempo".

I reclami degli studenti di Ingegneria non riguardano la didattica, bensì la **mancanza di servizi igienico-sanitari**. "Più volte abbiamo fatto presente al Preside Naso questo problema, ma non è stato risolto - dice Francesco Prota, studente fuori corso -. Vedremo se il nuovo Preside, il prof. Cosenza, prenderà in considerazione le nostre esigenze".

Maddalena Esposito



snack siano ad uso esclusivo del personale docente. Lo stesso vale per l'uso degli ascensori". Antonio, studente fuori corso, pensa che un'urgente richiesta da porre al Preside Scudiero sia l'**abolizione degli appelli alternati**: "essere bocciati significa dover attendere la sessione successiva per poter ripetere l'esame". "Una bella perdita di tempo - aggiunge Paolo, studente fuori corso - soprattutto per gli studenti del vecchio ordinamento che, come me, sono già indietro con gli esami".

Migliorare l'organizzazione degli appelli d'esame

Una migliore organizzazione degli appelli d'esame è la richiesta, invece, che accomuna gli studenti di **Scienze Politiche e Scienze dell'Architettura**. "Le date d'esame dovrebbero essere più distaccate tra loro - dice Carla Esposito, studentessa fuori corso di Scienze Politiche - ma non dobbiamo dimenticare l'impegno del Preside Feola che, per agevolare gli studenti del vecchio ordinamento, ha istituito sessioni extra-ordinarie, ad aprile per esempio". Dello stesso parere è Dario D'errico, anch'egli studente fuori corso

palazzo Gravina, dove non c'erano posti sufficienti per seguire le lezioni, a questa nuova sede completa perfino di aule studio (anche se affollate); - dicono Matteo e Antonio, studenti del terzo anno - l'unica pecca di questa nuova struttura è la mancanza di aule informatiche".

I malumori vengono fuori quando si parla dell'organizzazione didattica, e soprattutto di **'sbarramento'** e dell'attivazione di solo due corsi della Laurea Specialistica. Simona Scognamiglio, studentessa al terzo anno, spiega: "L'anno scorso non sono riuscita a raggiungere il numero di crediti sufficienti per passare al terzo anno, in questo modo risulterò iscritta 'a contratto'. Ciò significa che il proseguimento della mia carriera universitaria si baserà su un piano di studi, elaborato dai Presidenti dei Corsi di Laurea, identico a quello di tutti gli altri studenti che vivono questa mia stessa situazione. Non lo trovo per niente giusto, credo piuttosto che ognuno debba fare le sue scelte". Stefania Poeta e Roberta Nasti, studentesse del terzo anno, hanno, invece, una richiesta pratica per il Presidente del loro Corso di laurea, Antonio Lavaggi. "Vorremmo proporre di proporzionare meglio il numero dei crediti alla difficoltà dei relativi esami. Per esempio, ci sembra irragionevole dare quattro crediti ad esa-

57 anni, a Medicina da sempre, dai tempi del prof. Marmo, il terrore dell'esame di Farmacologia, a Preside dal 1 novembre 1998, Franco Rossi è il candidato unico al Rettorato della Sun. Dove si voterà il 16 e 17 maggio. Alle urne saranno in 687 fra docenti, ricercatori e rappresentanti di studenti e personale tecnico-amministrativo. In un programma di 52 pagine le linee guida della sua candidatura. "Si parte da cosa è l'Università, agli studenti a cui intendo dedicare una particolare attenzione". **"Siamo una Facoltà di Medicina, se non ci occupiamo degli studenti dovremmo fare un altro mestiere"**. Aprire "uno sportello lavoro" perché dobbiamo seguire gli studenti fino all'ingresso nel mondo del lavoro, instaurando anche un dialogo con gli imprenditori e le Camere di Commercio". E poi: "la ricerca e l'internazionalizzazione".

L'Università nel nostro paese: "Gli atenei sono comunità di saperi. È il posto dove si crea una classe dirigente e professionale. Dobbiamo far capire al paese quanto è importante l'Università, con ricerca di qualità e didattica di qualità". Che tipo di ricerca? "quella di base e applicata con trasferimento tecnologico. La ricerca, quella di base, è tipica dei laboratori universitari e va sostenuta. Ma anche un sapere e una ricerca utili per la salute dei pazienti e nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico".

I fondi. "Vengono dall'FFO, dalle tasse universitarie e dalla Regione. Immaginare un aumento delle tasse

Si vota il 16 e 17 maggio. In 687 alle urne

La SUN al voto per il Rettore

per il nostro bacino di utenza è cosa impensabile. Dunque, dobbiamo pensare all'incremento attraverso la formazione continua".

Spazio ai giovani. "Spazio ai dottorati, ai ricercatori, ai ricercatori a contratto. Per fare questo l'Università deve anche meglio saper vendere le sue ricerche e la sua attrazione".

Altro aspetto: **"spingere molto sull'internazionalizzazione.** Promuovere dottorati di ricerca in comune con l'estero, incrementare gli scambi di studenti e docenti. Però abbiamo bisogno di migliorare l'accoglienza. In attesa delle Case dello studente e delle residenze in via di realizzazione, nel frattempo occorre mettere in rete servizi di ospitalità presenti nei comuni sedi di università del casertano, anche con un accreditamento delle strutture esistenti (pensioni, abitazioni, etc.)". "Chiederemo alla Regione di potenziare e migliorare la rete dei trasporti tra le sedi casertane e i luoghi di provenienza degli studenti".

Edilizia. "Occorre uno sviluppo armonico delle facoltà: Ingegneria, Lettere, Psicologia e Medicina di Napoli. Portare a completamento la sede di Medicina di Caserta. Ma vanno incrementati anche il numero



dei docenti legati ai requisiti minimi che altrimenti è impossibile rispettare a Scienze, a Biologia, Lettere. Così a Giurisprudenza che potrebbe espandersi molto di più, se riuscisse ad avere più docenti e naturalmente docenti giovani".

Il territorio. "Il rapporto va ampliato e migliorato. L'Università a Caserta può sviluppare il territorio, anche con i Centri di Competenza, i Tecnodistretti e la collaborazione tra Uni-

versità - Imprese ed enti locali. Così anche con l'ISAC, per il controllo delle acque". "Anche potenziando le attività del CURE, presieduto dal prof. Ingrassia".

La valutazione. "Va incrementata, insieme all'autovalutazione. La valutazione esterna della ricerca è importante proprio per i rapporti con l'esterno".

La squadra. "Il Rettore da solo non può farcela. Occorre dunque un impegno collegiale che credo vada portato avanti con una squadra istituzionale fatta di docenti, Presidi e ProRettori, in collegamento stretto con i Direttori di tutti i Dipartimenti. Del resto, è così che in 12-13 anni siamo diventati un ateneo di 28-29.000 studenti, con la collaborazione di tutti". "Dobbiamo dare l'opportunità ai giovani bravi di rimanere nell'ateneo e creare le condizioni idonee per la loro crescita". "È un nostro compito istituzionale". Ancora i giovani, quindi.

Come affronta una tappa così importante della sua vita? **"Mi sento molto sereno, molto caricato, ho incontrato in 4 mesi tanta gente che ha voglia di fare, giovani e meno giovani - a parte i soliti veleni che ci sono dappertutto. Ma anche il pensare positivo delle istituzioni, tanto entusiasmo, dal Vescovo Nogaro, ai Presidenti di Provincia e Regione, la Camera di Commercio, la stampa".** **"Ci sono grandi aspettative.** Come forse è giusto che sia. Mi sento sereno, sono conscio delle difficoltà, ho entusiasmo, anche per la tanta voglia positiva che ho riscontrato in giro". In bocca al lupo.

Paolo Iannotti

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

BANDO DI CONCORSO - Mobilità studenti 2006/2007



L'azione ERASMUS, del Programma di cooperazione transnazionale SOCRATES, ha come obiettivo, tra gli altri, la promozione della mobilità studentesca fra gli Istituti Europei di istruzione superiore, titolari di EUC, che si concretizza attraverso la sottoscrizione congiunta di accordi tra due o più Università appartenenti agli Stati Membri dell'Unione

Europea, ai Paesi dello Spazio Economico Europeo, nonché ai Paesi candidati.

Per l'anno accademico 2006-2007 sono stati stipulati i seguenti accordi bilaterali, distinti per Facoltà e per aree disciplinari, e, conseguentemente, messe a concorso le seguenti borse di mobilità studenti:

Facoltà di Economia e di Giurisprudenza (C.d.L. in Economia Aziendale, Scienze dell'Amministrazione e Scienze Giuridiche)

Le borse da distribuire sono:

- n. 6 Universitat Pompeu Fabra (Barcellona - Spagna)
- n. 4 Université de Savoie (Chambéry - Francia)
- n. 2 Wirtschaftsuniversität Wien (Vienna - Austria)
- n. 4 Université Libre de Bruxelles (Belgio)
- n. 2 University Bratislava (Repubblica Slovacca)
- n. 2 Technische Universität Chemnitz (Germania)

Facoltà di Scienze Motorie

Le borse da distribuire sono:

- n. 1 Humboldt - Universität zu Berlin (Germania)
- n. 1 Université de Nice-Sophia Antipolis (Francia)
- n. 1 Université Joseph Fourier Grenoble (Francia)
- n. 2 Universidad Autonoma de Madrid (Spagna)

Facoltà di Scienze e Tecnologie

Le borse da distribuire sono:

- n. 4 Université de Perpignan (Francia)
- n. 4 Universidad de Granada (Spagna)
- n. 1 Slovenska Zdravotnicka Univerzita (Slovacchia)
- n. 1 Swedish University (Svezia)
- n. 1 Universidade de Lisboa (Portogallo)
- n. 1 Nicolaus Copernicus University (Polonia)

Facoltà di Ingegneria

Le borse da distribuire sono:

- n. 1 Technische Universität Dresden (Germania)
- n. 1 Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)
- n. 1 Kingston University London (Regno Unito)
- n. 1 FH Nordhausen International University of Applied Sciences (Germania)
- n. 1 Ecole Nationale Supérieure des Télécommunications de Bretagne (Francia)

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti di questa Università che risultino:

- per i corsi di laurea di laurea del **Nuovo ordinamento:**
 - iscritti al I anno di studi universitari della laurea triennale che abbiano maturato, al momento della presentazione della domanda, almeno 24 crediti formativi universitari (CFU);
 - iscritti al II anno di studi universitari della laurea triennale;

- iscritti al III anno della laurea triennale che si impegnino, per il 2006/2007, ad iscriversi fuori corso presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- iscritti al III anno della laurea triennale che si impegnino, per il 2006/2007, ad iscriversi a corsi di laurea magistrale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

- iscritti al I o al II anno della laurea specialistica/laurea magistrale.

ovvero

• iscritti al **Vecchio Ordinamento;**

ovvero

• iscritti a **Dottorati di ricerca** con sede Ammi-

nistrativa presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";

ovvero

• iscritti a **Master**

ed abbiano una adeguata conoscenza della lingua straniera di insegnamento del Paese prescelto.

I candidati potranno presentare domanda di partecipazione alla selezione entro le ore 12.00 del **15 maggio 2006.**

Il bando completo ed i moduli sono scaricabili dal sito <http://www.uniparthenope.it/afgen/erasmus.htm>

SUN: ELEZIONI DEL RETTORE. La parola ai Presidi delle Facoltà

Tutti con Rossi

Alla Seconda Università inizia il conto alla rovescia per le elezioni del nuovo rettore. Unico candidato il prof. **Francesco Rossi**, Preside della Facoltà di Medicina, personalità scientifica ed accademica di spicco che ha saputo conquistare i Presidi di tutte le Facoltà con un programma forte e innovativo. Soprattutto, a quel programma stampato su carta ha accompagnato una testimonianza viva, in prima persona, nei luoghi di ciascuna facoltà. Ce lo raccontano i Presidi, che dal nuovo rettore si aspettano...

Un pro-rettore giurista

Lorenzo Chieffi. "Non posso che apprezzare il programma che è l'esito di una serie di incontri nei quali abbiamo avuto modo di dialogare con il candidato e di presentargli le nostre istanze". Il prof. Lorenzo Chieffi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, commenta così, brevemente, il documento presentato da Rossi. E' il frutto di un'intesa, di un percorso di conoscenza. Assolutamente condivisibili i punti cardine del programma: la centralità dello studente, l'internazionalizzazione, l'informatizzazione, il nuovo modo di intendere l'azione di *governance* accademica, affidata a una pluralità di soggetti anche di nuova istituzione, come ad esempio i pro-rettori funzionali, che nel progetto del candidato rettore dovrebbero affiancarlo nella gestione di settori strategici. "Sono particolarmente d'accordo su quest'ultimo punto - dice il prof. Chieffi- Anzi, mi sono battuto perché nel suo staff fosse prevista la presenza di un **pro-rettore giurista** che dia un contributo sul piano delle questioni amministrative". Altro punto su cui il Preside si dice particolarmente in accordo è quello che riguarda il **riequilibrio** tra le facoltà. "Giurisprudenza ha risolto i suoi problemi di edilizia, siamo nella fase dei piccoli ritocchi. Adesso è il momento di pensare al **personale docente**. Siamo in 60 tra professori ordinari, associati e ricercatori, mentre il numero degli studenti cresce: abbiamo raggiunto quota 8000 iscritti e, secondo un nostro sondaggio, su 6000 studenti 1400 provengono da fuori la provincia di Caserta. Ciò che chiediamo al prossimo rettorato è di **riequilibrare le risorse tra le diverse facoltà**, ce ne sono alcune sovradimensionate e ce ne sono altre, come la nostra, che non riescono a far fronte allo sviluppo della popolazione studentesca".

Stefania Gigli Quilici. Lettere attende la visita del candidato il 9 maggio. Ma si tratta di un ritorno, poiché nelle settimane passate ha già avuto modo di fare visita alle strutture guidate dalla prof.ssa Stefania Gigli Quilici. "Ho molto apprezzato il metodo adottato dal candidato rettore - dice la Preside- E' venuto in Facoltà per prendere direttamente coscienza di quelle che sono le problematiche con cui ci confrontiamo quotidianamente. Per il futuro ci aspettiamo molto perché abbiamo bisogno di svilupparci. Sia sul versante delle strutture, per le quali esiste già un progetto da portare ad attuazione, sia per quel che concerne l'attivazione di **nuovi corsi di laurea**, che vuol dire non solo l'iter burocratico ma anche un sostegno attraverso l'incremento del **personale docente**". Poche, chiare parole sulle qualità del prof. Rossi: "Il

fatto che sia l'unico candidato è di per sé un riconoscimento del suo valore. E' un uomo equilibrato, capace di dialogo con tutti e dotato di un grande senso dell'ateneo".

Michele Di Natale. "Nei confronti del nuovo rettore ci poniamo in un'ottica favorevole ma ricca di attese", dice il Preside della Facoltà di Ingegneria, come a sottolineare che le premesse, anche se buone, sono soltanto l'inizio di un viaggio faticoso. Perché da fare c'è davvero tanto. E una Facoltà come quella di Ingegneria, che ha "oggettivamente delle potenzialità elevatissime" e che "nella ricerca lavora tanto e bene, come evidenziato dai risultati



Il Preside Maggioni

della valutazione Civr", si aspetta molto. "Anzitutto, l'attuazione e il **completamento del progetto per l'edilizia già avviato**. Si sta terminando un primo lotto di lavori, si sta realizzando un nuovo aulario, ma abbiamo bisogno di completare. Poi c'è la questione del **radicamento territoriale**, che si presenta sotto un duplice aspetto, ossia: noi ci mettiamo il nostro, ma anche le istituzioni esterne devono venirci incontro. Speriamo che il nuovo rettorato sappia essere un elemento di traino per costruire relazioni che ci consentano di interagire con le istituzioni e il mondo produttivo locali". Anche il prof. Di Natale afferma di apprezzare particolarmente l'idea di un'azione di governo dell'ateneo la cui titolarità sia allargata a una fascia più ampia di soggetti: "mettere una squadra alla guida dell'ateneo può essere la chiave di volta per la soluzione di numerosi problemi".

Vincenzo Maggioni. "Il programma del prof. Rossi è soddisfacente ma va completato - afferma il prof. Vincenzo Maggioni, preside della Facoltà di Economia- Il candidato vuole far comprendere quale filosofia di università ha in mente, ed esprime una serie di principi, tutti condivisibili. Tuttavia non è entrato nel dettaglio di alcuni aspetti operativi. Questo è probabilmente giustificato dal fatto che per molte cose c'è bisogno di una conoscenza approfondita, pensiamo ad esempio alle **voci di cassa**. A volte certi caratteri dell'organizzazione delle facoltà non sono perfettamente noti neppure ai Presidi". Dunque sono necessarie delle integrazioni, ma è normale che sia così perché "questo program-

ma è, come tutti i programmi, un punto di partenza". Economia soffre di **carezza di organico**. "Una situazione che finisce col metterci un po' in difficoltà rispetto ai requisiti minimi. Vengono comprese le nostre potenzialità fisiche in termini di personale docente e quindi **rischiamo di perdere competitività**". Mai diminuire l'attenzione per le strutture, anche quando sono nuove: "si deve provvedere costantemente alla **manutenzione edilizia**, magari costituendo un apposito staff o rivolgendosi a società di global service". Il giudizio sulla persona: "è un uomo dalla forte capacità di **interazione con gli altri**. Sono d'accordo con le linee strategiche del suo programma e mi auguro che siano successivamente confermate da un comportamento reale".

Psicologia: una riserva di danaro per l'Ateneo

Alida Labella. La prof. Alida Labella è alla guida della Facoltà notoriamente più disagiata del Secondo Ateneo: Psicologia. Una facoltà in sofferenza, con i suoi 5000 iscritti a fronte di 29 docenti di ruolo strutturati. Una facoltà senza fissa dimora, potremmo dire, con gli studenti che si ritrovano a fare lezione qua e là. Un progetto di edilizia esiste, ma ancora non si entra nel vivo della sua attuazione. Per ora è stato acquistato un edificio a Caserta, quello delle ex poste, che dovrebbe



Il Preside Melone

domani ospitare la sede definitiva di Psicologia. La prof. Labella è doverosamente ottimista. "La nostra è una delle Facoltà che dal punto di vista dei **contributi vivi, di danaro, costituisce una vera e propria riserva**. Abbiamo migliaia di iscritti. Ha molto da offrire all'ateneo in termini di ricerca, di formazione e di idee, e penso che debba essere al **primo posto dei piani attuativi per quanto riguarda l'organizzazione edilizia e strutturale**". Psicologia, nonostante tutto, ha conseguito un risultato eccellente nella valutazione del Civr sulla qualità della ricerca. "Io la definisco **facoltà virtuosa** - dice la Preside- Devo ammettere che mi sento in debito con gli stu-

dent, perché per gestire la situazione devo costringerli a notevoli sacrifici". Del programma del candidato, la prof. Labella apprezza soprattutto l'apertura a una **gestione collettiva dell'ateneo**. Il suggerimento è quello di agire nel prossimo futuro rispettando particolarmente l'aspetto logistico della Seconda Università, che è collocata su più poli territoriali. "E' fondamentale **mantenere coesione pur nel rispetto delle differenze di ciascuna realtà**. La Sun dovrebbe arrivare a coordinare tanti diversi campus. L'esigenza di ognuno nel difendere l'identità della propria facoltà va coniugata con la necessità di portare avanti una politica di condivisione per tutto l'ateneo. Io sogno per **Psicologia un vero campus nell'ex Palazzo delle Poste**, una cittadella degli studenti, ricca di servizi e luoghi di aggregazione".

Gli studenti al centro del programma

Nicola Melone. "La vera novità del programma del prof. Rossi è che per la prima volta si parla dello studente come di una risorsa fondamentale per la crescita dell'università", afferma il Preside della Facoltà di Scienze il quale apprezza il "metodo Rossi": "un metodo sperimentale, da vero studioso. Prima di cominciare a progettare un sogno, il candidato rettore ha voluto vedere bene da dove si parte, per questo ha personalmente incontrato i presidi, recandosi fisicamente presso le diverse facoltà". Melone, soddisfatto per come in questi anni si è pensato a risolvere i problemi strutturali e di edilizia, ritiene che ora sia giunto il momento di **consolidare la didattica e la ricerca**. "Ovunque si è fatto e si sta facendo per l'edilizia. Il polo casertano, quelli di Capua, Aversa, Santa Maria: dove le strutture non sono ancora complete, si è almeno in fase di ultimazione o di avanzamento dei progetti. A noi di Scienze sta per essere consegnato un aulario di 1700 posti. Il vero problema adesso è un **organico ridotto rispetto alle esigenze della didattica**. Paradossalmente, il nostro successo formativo, con il numero di iscritti che aumenta, ci ha creato dei problemi. Docenti e ricercatori sono sovraccarichi". Il Preside si dice moderatamente ottimista: "occorrono i finanziamenti, che al contrario negli ultimi anni sono diminuiti. Rossi parla di un impegno finanziario che si può sostenere **utilizzando le risorse che si liberano dal turn over**, ossia dai pensionamenti".

Benedetto Di Blasio. Il Preside della Facoltà di Scienze Ambientali, vorrebbe **più docenti**, soprattutto giovani. Condivide i principi espressi dal candidato rettore nel suo programma, ricco di "spunti che devono essere sviluppati in tempi rapidi", ma sottolinea che la prima cosa da fare per ridare sollievo alla sua come ad

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

altre facoltà dell'ateneo è individuare nuove modalità di distribuzione delle risorse interne, per consentire un adeguamento del personale docente alle reali esigenze della didattica. "Abbiamo già dato degli indirizzi particolari, indicando delle strategie da seguire. Il prof. Rossi è una persona molto aperta al dialogo, una caratteristica importante, che gli ha permesso di articolare un programma largamente condiviso, in cui si tiene conto anzitutto di problemi culturali vitali sia per il territorio che per l'accademia".

Gianmaria Piccinelli. La Facoltà di Studi Politici ed Alta Formazione Europea e Mediterranea Jean Monnet è guidata da un docente, il prof.

Gianmaria Piccinelli, che si dice grande amico del candidato. Inutile chiedergli un giudizio sull'aspirante rettore. "Si può parlar male degli amici?". No, ma se una cosetta proprio la si deve dire, allora si può esprimere un augurio, quello che il prof. Rossi diventi il **rettore di tutto l'ateneo**, "nel senso che l'esperienza di Preside della Facoltà di Medicina non lo vincoli troppo...". Un giudizio sul programma? "**Ottimo e per certi aspetti ambizioso.** Innovativo anche: si pensi all'internazionalizzazione, all'informatizzazione. La sua realizzazione richiederà grandi energie". Per quest'ultimo motivo occorre collegialità ed è positivo che sia già inserita nel programma la previsione di nuove figure istituzio-

nali di governo. **Jean Monnet** ha fatto passi importanti durante il rettorato Grella, la speranza del Preside è che il progetto possa essere portato con successo a compimento attraverso l'acquisizione di **ulteriori spazi operativi**, oltre a quelli di San Leucio, sul territorio di Caserta.

Cettina Lenza. "Ogni fase della vita ha le sue caratteristiche. Alla Sun, dopo la significativa fase della costruzione di una piattaforma per il decollo, deve iniziare quella del **salto di qualità.** Mi pare che il prof. Rossi sia orientato a esprimere la volontà di compiere questo salto". Parla la prof. **Cettina Lenza,** Preside della Facoltà di Architettura. E dice che ciò che la rende ottimista per il futuro è il fatto che il candida-

to rettore è "**un uomo di forte idealità**". Lo dimostra il cuore del suo programma: **lo studente al centro.** Non è scontato che sia così? "Sì, ma ribadirlo fa bene - dice la Lenza - è giusto ricordare a tutti qual è il **compito istituzionale dell'università:** la formazione e la cura dello studente. Se si scavalcasse quest'obiettivo l'università diventerebbe a tutto campo un'azienda in competizione con le altre". Ciò che in particolare si aspetta Architettura dal prossimo rettorato: "vorremmo essere accompagnati in un percorso di **espansione dell'offerta formativa, di rafforzamento della docenza e di completamento della logistica**".

Sara Pepe

Il ricordo dei professori Angelillo, Salvatore, Tesauro e Zannini

Medicina celebra i suoi primi venti anni di vita

"Sono onorato di celebrare assieme a tutti voi, i traguardi ottenuti da questa Facoltà in questi venti anni ricchi di storia - dal 1973 al 1993- nel ricordo, anche, di quattro grandi maestri della medicina- i professori **Bruno Angelillo, Gaetano Salvatore, Giuseppe Tesauro e Giuseppe Zannini.** Spero, a breve, di celebrare, anche, i prossimi venti anni, nel 2013, sempre con il vostro appoggio", ha detto in apertura dell'affollata cerimonia nell'Aula Magna del 29 aprile il Preside della Facoltà di Medicina **Giovanni Persico.** Una festa nella festa. Una festa per ricordare e per andare avanti, nel segno di una continuità e di un prestigio tutto napoletano. "Prendo la parola con l'emozione nel cuore- ha affermato il Rettore **Guido Trombetti,** all'inizio del suo intervento- Quando questo magnifico complesso fu inaugurato, nel 1972, mi ero laureato da appena un anno, ma già si intravedeva la grandezza di una struttura unica sia dal punto di vista urbanistico che universitario. Tutti hanno parlato di questa università, tutti ancora ne parlano, a volte, purtroppo a sproposito. Ma questi commenti, nulla tolgono ai **grandi traguardi che questa facoltà ha raggiunto.** Allo stesso modo, ora, sono molti quelli che hanno da ridire, su un altro progetto, quello di **Scampia,** ma nonostante tutto, io continuo a considerarlo, **un progetto magnifico.**" Il ricordo dei quattro professori: "sono stati **grandi protagonisti e grandi uomini.** Personalmente non ho mai conosciuto Tesauro, Zannini e Angelillo, ma me ne hanno sempre parlato in modo entusiastico. Ho conosciuto, però, **Gaetano Salvatore,** o meglio Nino. Quando penso a lui, la mente mi si affolla di ricordi. Era non solo un grande docente e medico, ma soprattutto, **un grande napoletano.** Se esiste un solo termine per identificarlo, vorrei usare la parola, **esagerato.** Nino era esagerato in cultura, fascino ed intelligenza, ma anche di straordinarie doti umane che ne hanno fatto un uomo a cui tutti hanno voluto un gran bene". Poi il personalissimo contributo e ricordo del Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Guido Rossi.** "Vent'anni ricchi di emozione. Ricordo i primi anni di docenza in questa facoltà. **Gli anni del boom di iscrizioni.** Eravamo talmente in tanti, che impiegavo decine e decine di minuti prima di raggiungere la cattedra. Anni duri, i famosi anni di piombo, delle occupazioni e degli scontri, ma allo stesso tempo **anni straordinari,** che hanno gettato le basi di una vera e propria rivoluzione culturale in tutto il paese".

La testimonianza del prof. Rossi, ha fatto da apripista per il lucido e appassionato intervento del prof. **Armido Rubino,** già Preside della Facoltà. "**Era il 18 luglio 1972,** quando negli uffici di Corso Umberto I si riunirono quattordici professori, tra cui anche Zannini, Tesauro e Salvatore. Era una data storica, perché **nasceva la sede della facoltà di Medicina e Chirurgia nel nuovo Policlinico.** Nasceva un'epoca di grande trasformazione scientifica. L'ospedale divenne ben presto il luogo del progresso e della ricerca per eccellenza. Forse si sarebbe potuto fare prima questo passo, forse si sarebbe potuto fare meglio e di più in tutti questi anni, ma una cosa è certa: **il nuovo Policlinico ha segnato, realmente, una delle poche e produttive svolte dei nostri tempi.** In tutti questi anni, il progresso scientifico e la nostra città, hanno avuto, grazie a questa struttura, un legame molto forte, basti pensare ai **tanti traguardi raggiunti, come la nascita dei primi bambini in provetta,** il cui primo caso, manco a dirlo, vide protagonista Napoli, nel 1983. Ciò fa capire, anche un'altra cosa che la trasformazione scientifica avuta in questi anni è stata resa possibile, anche grazie a strutture come la nostra. **Noi non siamo mai stati a guardare, ma ci siamo sempre impegnati con grande entusiasmo e vitalità,** nonostante il sistema sanitario dell'epoca fosse allo sbando, sia dal punto di vista medico che da quello relativo al rapporto tra le strutture ospedaliere e l'università".

Un lungo applauso ha salutato la chiusura dell'intervento del prof. Rubino, accompagnando la cerimonia alla sua seconda tappa, quella in onore dei quattro docenti scomparsi cui sono stati intitolati alcuni padiglioni. Il primo intervento è stato quello del prof. **Ugo Montemagno,** che ha tracciato un suo ricordo del prof. **Giuseppe Tesauro.** "**Era un**



grande ginecologo. Il suo cammino professionale è stato uno dei più importanti di tutto l'Ateneo. Esperienze di Rettore infallibile, di Preside superbo e di grande luminare del sapere scientifico. Giuseppe Tesauro era e resta un gran patrimonio della medicina e della ginecologia italiana. **Gente di altri tempi.** Subito dopo è stata la volta del prof. **Raffaele Iovino** e del suo tributo al prof. **Giuseppe Zannini.** "Sono commosso ed onorato nel descrivere una **personalità grande e complessa** come quella del prof. Zannini. Si laureò all'inizio della II Guerra Mondiale, ma anche in guerra si dedicò con passione alla sua missione, con numerosi interventi ed opere, nell'ospedale di Messina. Era un chirurgo di razza, **uno dei padri della chirurgia italiana.** Durante la sua esperienza napoletana riuscì a perfezionare ancor di più il suo già straordinario talento ed estro. Ottenne numerosi riconoscimenti ed attestati di stima non solo dal mondo scientifico, ma anche e soprattutto, dalla gente comune, a cui ha dedicato tutta la sua vita. La cosa che ricordo maggiormente di lui, era la sua straordinaria capacità tecnica ed oratoria, con la quale **riusciva ad ammaliarti.** Un uomo unico, che ha dato tanto e che ha reso sempre più nobile la professione di medico". Dopo il suo intervento, sul palco è andato il prof. **Giovanni Renga** per omaggiare il prof. **Bruno Angelillo.** "Sono arrivato a Napoli, con il prof. Angelillo, 40 anni fa, lavorando all'I-

stituto di Igiene. Anni bellissimi, anche perché ho avuto il piacere e l'onore di conoscere gli altri tre giganti che oggi ricordiamo. Il prof. Angelillo aveva due prerogative che lo contraddistinguevano. La prima, era la capacità di avere una **visione strategica unica su tutto.** Riusciva sempre a pensare e a fare la cosa giusta, al momento giusto, anche nelle situazioni più complesse e delicate. La seconda, era la **straordinaria capacità di capire le persone.** Ti conquistava con poco, in virtù anche del suo **forte carisma. Amava i giovani** e li aiutava sempre. Ricordo, infatti, che dopo un po', lasciava sempre andare i colleghi più anziani del suo staff, permettendo loro di poter far carriera, in modo da inserire al suo interno i giovani. Studenti e futuri medici che lo seguivano in tutto, ai quali il professore offriva tutto il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze. **Un grande!**" L'ultimo intervento è stato quello del prof. **Giancarlo Vecchio,** in onore del prof. **Gaetano Salvatore,** omaggiato già in passato, quando nel 1998, la Facoltà di Medicina intitolò l'Aula Magna a suo nome. "Il Rettore lo ha definito un uomo esagerato, ed aveva ragione. Nino era veramente **un uomo dalle potenzialità esagerate,** che con il suo lavoro ha fatto cose meravigliose per Napoli e per la medicina in generale. Ricordo gli studi, che oggi sono alla base della ricerca scientifica, sulla comparsa della funzione tiroidea, o gli sforzi fatti per la nascita del centro di Endocrinologia e Oncologia del CNR, Centro che oggi porta il suo nome. Un uomo il cui **prestigio e fama è riconosciuto a livello internazionale,** grazie anche al suo impegno costante nel promuovere un ponte di conoscenze tra diversi mondi di ricerca. Gaetano Salvatore è stato **uno dei padri della medicina,** uno degli esempi della nostra città".

Gianluca Tantillo

Avvio dei lavori per il nuovo polo universitario nell'ex Cirio di San Giovanni

Ingegneria e Giurisprudenza: le due nuove Facoltà che saranno ospitate nella sede

“**C**ostruiremo il futuro delle nuove generazioni del quartiere e di tutta la Campania”. Questo lo slogan lanciato dal Presidente della Circoscrizione di S.Giovanni a Teduccio, **Antonio Borriello**, alla presentazione, venerdì 21 aprile, del nuovo progetto universitario della Federico II, nell'ex area dello stabilimento Cirio. Un progetto fortemente voluto dall'Ateneo che ha provveduto all'acquisizione del sito su cui sorgeranno le nuove Facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza e che è stato realizzato dal prestigioso gruppo giapponese Ishimoto, vincitore della gara d'appalto. Una cerimonia bellissima a cui hanno partecipato non solo alcune delle più importanti cariche istituzionali - dal Rettore della Federico II Guido Trombetti, al primo cittadino, Rosa Russo Iervolino, al Vice Sindaco Rocco Papa, al Preside della facoltà di Ingegneria, Edoardo Cosenza - ma anche e soprattutto gran parte della popolazione attiva di S. Giovanni che da tempo aspettava una rinascita dell'intera area. Presenti numerosi alunni delle scuole elementari, i futuri universitari di domani. Applausi, cori di ammirazione e tanti cartelloni realizzati dai bambini, hanno accolto sia il Rettore che il Sindaco. “*I bambini di S.Giovanni, danno il benvenuto agli ingegneri ed agli avvocati. Noi seguiremo le vostre orme*”, recita il manifesto di Pietro e Raffaele, studenti della IV elementare del 51esimo Circolo Didattico A. Oriani. Momenti di gioia, interrotti per un po' da esponenti di Alleanza Nazionale che hanno pensato di trasformare la presentazione del nuovo polo universitario in propaganda elettorale. Calmati gli animi (grazie anche all'intervento delle forze dell'ordine), la cerimonia è entrata nel vivo, verso le 12.30. Il primo a prendere la parola è stato il Rettore **Guido Trombetti**. “*Ringrazio tutti voi per essere intervenuti in massa. Ringrazio, soprattutto, i bambini, la futura classe universitaria e, spero, dirigente del domani, per averci accolto in maniera così calorosa. L'università che presto frequenterete è la più antica e prestigiosa del mondo e contribuirà a formare il vostro spirito, la vostra personalità e la vostra voglia di emergere. Sono veramente molto emozionato*”. “*Una cosa voglio promettervela - ha concluso il Rettore - Vi immagino già, quando avrete 18-19 anni e vi*

appresterete a frequentare l'università. Vi prometto che ricambierò il vostro affetto. Se il futuro preside me lo consentirà, terrò proprio io la prima lezione in questo polo universitario”. Subito dopo, la parola è andata al Vice Sindaco **Rocco Papa**: “*con oggi diamo inizio alla nascita delle nuove facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza. Porteremo la periferia al centro della città, al cuore di Napoli. Questo progetto, assieme a quello che tra un po' attueremo anche a Scampia, è sempre stato al centro dei nostri interessi politici e sociali. S.Giovanni e Scampia, presto diventeranno due centri di eccellenza, nella ricerca e nella conoscenza, che tutti ci invidieranno*”. Continuano a scrosciare gli applausi, quando interviene, nuovamente il Presidente della Circoscrizione Antonio Borriello. “*Oggi non siamo qui per fare politica, ma per celebrare il giorno della nuova era di San Giovanni. Costruiremo tutti insieme un nuovo futuro per tutti i nostri ragazzi. Qui non si fanno colpi di teatro, come qualcuno vuol far credere (il riferimento è ai disordini di cui abbiamo parlato all'inizio...), ma si lavora sodo per valorizzare la cultura ed il nostro territorio*”. A testimonianza dell'impegno mosso da tutte le parti istituzionali, Regione e Ateneo, è intervenuto anche il Preside di Ingegneria, **Edoardo Cosenza** che prima scherza con il Rettore - “*sarà una dura battaglia, su chi riuscirà a tenere la prima lezione in questo nuovo polo universitario, anche perché ci terrei anch'io...*”, poi, si fa più serio, offrendo nuove garanzie a tutti i presenti. “*Lavoravamo da più di cinque anni a questo progetto. Ora, finalmente, possiamo concentrarci sulla sua attuazione, grazie anche all'attento lavoro del gruppo Ishimoto, di cui posso solo parlare bene, garantendone la massima professionalità*”. L'intervento del Preside Cosenza è stato supportato anche da un altro esponente di spicco della facoltà di Ingegneria, l'ex preside, **Vincenzo Naso**, oggi delegato all'edilizia d'Ateneo, che ha posto l'accento anche su altri aspetti del progetto. “*In quest'area non sorgeranno solamente le facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza, ma anche molti metri quadrati di verde attrezzato e ampi spazi dedicati al parcheggio. Si tratta, quindi, di un progetto che riqualificherà in pieno l'intera area di S.*



Giovanni a Teduccio”. Chiusura affidata al primo cittadino della città di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**: “*è vero, siamo in ritardo in questa area, potevamo e dovevamo muoverci prima, ma oggi sarà l'inizio di tante belle giornate che passeremo tutti insieme a S.Giovanni. L'amministrazione comunale avrà sempre a cuore gli interessi di tutte le periferie cittadine*”. Mentre parla, la voce viene bruscamente interrotta dalle ruspe che iniziano i loro lavori

di demolizione, in netto anticipo, rispetto ai tempi previsti, e dalla folla si alza un urlo: “*Sindaco, avevate detto voi che eravate in ritardo, stiamo recuperando!*”. Il Sindaco ride, ringrazia il Rettore Trombetti per l'appoggio dimostrato in tutta la fase preparatoria del progetto e da nuovamente inizio ai festeggiamenti, tra l'entusiasmo generale, soprattutto, dei bambini.

Gianluca Tantillo



Dipartimento di Studi Aziendali
Università degli Studi di Napoli Parthenope



organizzano la prima edizione del

CORSO DI FORMAZIONE IN DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

OBBIETTIVO

Il Corso si propone di formare una figura professionale in grado di operare nel settore della grande distribuzione organizzata ed in particolare nella qualità di direttore di negozio e di reparto con caratteristiche e competenze fortemente trasversali.

Il progetto nasce dalla collaborazione sinergica tra un'azienda leader in Italia del settore della distribuzione commerciale e l'esperienza consolidata nella didattica e nella ricerca di tali discipline del Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università di Napoli Parthenope.

Il progetto prevede la formazione di un esperto nella gestione delle imprese commerciali, nei diversi aspetti del marketing, della finanza, del diritto, della contabilità, della gestione del personale.

Le materie oggetto di approfondimento saranno economia aziendale; contabilità e bilancio; analisi dei costi; valutazione degli investimenti; tecniche di mercato; gestione delle imprese commerciali; informatica applicata; diritto commerciale e del lavoro; logistica; comunicazione, organizzazione e gestione del personale.

DIDATTICA

Il Corso di Formazione ha una durata di 6 settimane di aula e di 6 mesi di stage aziendale e prevede il conseguimento del titolo di Specialista in Distribuzione Commerciale.

Le attività formative avranno inizio il 12 giugno 2006 alle ore 9:00 presso il Centro Servizi Villa Doria D'Angri dell'Università Parthenope di Napoli, in Via Petrarca, 80.

La attività didattiche sono finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle tecniche di base per la gestione delle aziende commerciali e della grande distribuzione organizzata e si articolano dal lunedì al venerdì per 6 ore al giorno, per sei settimane complessive di corso.

Ai fini del conseguimento del Titolo, è necessaria una partecipazione non inferiore all'80% del monte orario complessivo, nonché il superamento degli esami intermedi e finali.

STAGE

Il Corso di Formazione si concluderà con uno stage semestrale svolto presso le sedi di UNICOOP Firenze in Toscana. Per i primi 25 classificati negli esami previsti alla fine della fase d'aula è previsto un rimborso spese pari a Euro 750 al mese (Euro 4.500 complessivi).

SELEZIONE DEI PARTECIPANTI E COSTO DI ISCRIZIONE

Il Corso di Formazione si rivolge a 40 laureati di 1° livello o del vecchio ordinamento. Le selezioni si terranno il 5 giugno alle ore 9:00 e, occorrendo, il giorno successivo presso Villa Doria d'Angri, via Petrarca 80, 80122 Napoli.

La partecipazione al Corso prevede un costo di iscrizione pari a Euro 1.500.

Le domande dovranno essere consegnate o spedite entro il 26 maggio 2006.

ALTRE INFORMAZIONI

Visita il sito www.uniparthenope.it

ed il link: <http://economia.uniparthenope.it/isa/segreteria/index.html> (bando dettagliato)

Dal lunedì al venerdì ore 10.00 - 13.00 Segreteria CoForDiC, Università di Napoli Parthenope, Villa Doria d'Angri, via Petrarca 80, 80122 Napoli, tel. 0815475408;

E-mail: cofordic@uniparthenope.it

Parlano di "una grande opportunità". Lanciano appelli agli studenti ed alle loro famiglie. Ma non nascondono il loro disagio nel dover tirare da più parti una coperta troppo corta. E per di più in competizione con gli altri atenei italiani e, addirittura, con il mondo dell'associazionismo non profit. Promettono comunque di impiegare i proventi per servizi da destinare agli studenti e di agire con la massima trasparenza. Lo hanno affermato all'unisono i sette Rettori delle Università campane nel corso della conferenza stampa del 21 aprile, organizzata per ricordare la possibilità offerta dall'ultima Legge Finanziaria: i contribuenti possono devolvere, all'atto della denuncia dei redditi, il 5 per mille alla ricerca ed all'università senza alcun ulteriore onere - ossia nuove tasse o contributi - se non quello di indicare nel modulo il codice fiscale dell'ateneo prescelto.

"La devoluzione del 5 per 1.000 non intacca quella dell'8 per 1.000 - ha specificato il Rettore della Seconda Università, nonché Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane, **Antonio Grella**- Tutti i Rettori e tutti gli atenei hanno presentato e inviato documentazione agli studenti ed alle loro famiglie affinché compiano questa scelta per la ricerca scientifica e per i servizi". "Accettiamo oborto collo questa situazione. Molti atenei sono in difficoltà. Ci aspettiamo dal futuro governo novità", chiude Grella. A rimarcare il momento di sofferenza vissuto dall'università, il Rettore de L'Orientale **Pasquale Ciriello**: "credo sia la prima volta, nella storia della Repubblica, che i finanziamenti non crescano ma diminuiscano. È una guerra fra poveri: una competizione fra noi tutti, i 77 atenei italiani, e poi con le Onlus e gli altri centri e fondazioni".

"Noi abbiamo dovuto accettare questa sfida con gli altri atenei, i Comuni, i centri di ricerca, perché l'Università di Salerno è sottofinanziata. Abbiamo deciso che l'importo raccolto sarà destinato alla ricerca, ai giovani ricercatori ed alla formazione", dice il Rettore **Raimondo Pasquino** che ricorda "avevamo chiesto come Rettori italiani che venisse destinato l'1 per 1.000 solo agli atenei, ma non è stato così".

Dal Rettore **Francesco De Sanctis** dell'Università Suor Orsola Benincasa, "una critica per l'eccesso di enti a cui si può devolvere il 5 per mille" ma anche una nota positiva: "per la prima volta l'Università italiana si presenta alla gente e chiede sostegno".

Cimitile: "rischio referendum sugli atenei italiani"

"Questi contributi non possono rappresentare un rimedio allo stato disastroso dei fondi nazionali agli atenei. C'è bisogno di altro, di potenziare i Fondi di Finanziamento Ordinario. Il 5 per mille non è ciò che volevamo. Né volevamo metterci in competizione con il mondo del volontariato" afferma il Rettore del Sannio **Aniello Cimitile**. Il pericolo: "un referendum sugli atenei italiani". Aggiunge: "la ripresa di competitività del sistema paese può essere valutato solo grazie all'aumento dei fondi di ricerca e per gli atenei".

"Penso che tutte le Università abbiano deciso di destinare il 5 per 1.000 a borse di studio, esoneri dalle

Per finanziare attività di ricerca e servizi agli studenti

I Rettori: destinate il 5 x 1.000 agli atenei



Il Rettore Grella



Il Rettore Pasquino

tasse ed altri servizi per migliorare il rapporto fra studenti-famiglie ed atenei. Allora occorre anche dare più spazio agli studenti, più peso. Anche per individuare insieme i parametri con i quali destinare queste risorse", sostiene il Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara**. E

ad avere una legge regionale sulle Università. Il 20 aprile è stato approvato il piano del Consiglio Regionale per l'attuazione della legge Ossorio. Inoltre, come Assessorato, appoggeremo il 5 per 1.000 con una campagna pubblicitaria".

"Sono poco fiducioso, molte fami-

I codici fiscali degli atenei campani

FEDERICO II
00876220633

SECONDA UNIVERSITÀ
02044190615

PARTHENOPE
80018240632

L'ORIENTALE
00297640633

S. O. BENINCASA
80040520639

UNIV. DI SALERNO
80018670655

UNIV. DEL SANNIO
01114010620

anche l'Associazione Bocciofila!". Rincarà Grella: "gli enti che ne possono beneficiare sono 24 mila". "Inviamo lettere a chi dovrà iscriversi. Con un messaggio: ", 'finanziare l'Università, è il vostro futuro' propone Pasquino.

"Noi renderemo le spese,

Nicolais Grande Ufficiale della Repubblica

Al Federico II un Grande Ufficiale dell'Ordine del Merito della Repubblica Italiana. È il prof. **Luigi Nicolais**, 64 anni, docente di Ingegneria dei Materiali, già Presidente di Corso di Laurea e Direttore di Dipartimento, Presidente di Città della Scienza - promotore dell'accordo di programma con il Ministro Moratti per la divulgazione scientifica che porterà nelle casse della società di Coroglio dieci milioni di euro nel triennio 2006-2008 -, già Assessore all'Università e Ricerca Scientifica nella prima Giunta Regionale presieduta da Antonio Basolino per il quinquennio 2000-2005, di cui si parla anche come possibile sottosegretario nel futuro Governo Prodi.

Nicolais ha ricevuto l'ambita onorificenza dalle mani del Prefetto di Napoli Renato Profili il 25 aprile, giorno della Festa della Liberazione. Un riconoscimento per meriti scientifici "di cui sono estremamente lieto ed emozionato", afferma. La nomina a Grande Ufficiale gli era stata attribuita lo scorso gennaio dal Presidente della Repubblica Ciampi insieme ad altri trenta scienziati italiani i cui studi sono i più citati al mondo, noti anche come Gruppo 2003 per la Ricerca Scientifica.



aggiunge: "nessuna Università si arricchisce con queste cifre. Anzi, si creerà un altro ulteriore divario: fra Università del Nord e del Sud".

Ferrara: "ulteriore divario Nord-Sud fra atenei"

Assente all'incontro perché impegnato nell'inaugurazione dei lavori per la realizzazione del nuovo polo universitario a San Giovanni a Teduccio, il Rettore **Guido Trombetti** del Federico II, il quale da tempo e in tutte le situazioni fa appello alla sensibilità dei cittadini.

I Rettori trovano il sostegno dell'Assessore Regionale all'Università **Teresa Armato**: "la mia presenza dimostra la piena sintonia al sistema università campano. La Regione Campania è una delle poche in Italia

glie non ne comprendono il significato. L'Università è una cosa seria, non si può pensare ad iniziative una tantum, difficili e perverse", sostiene il rappresentante degli studenti nel Comitato regionale di coordinamento degli atenei **Gennaro Fatigati** della Sun. Gli fa eco il suo collega dell'Università del Sannio **Luisiano Perez** che critica: "al 5 per 1.000 aspira

diremo che fine fanno ed a cosa saranno destinate", assicura Cimitile. Un invito alla prudenza da Ciriello: "il 5 per 1.000 è per la ricerca, meglio non snaturarlo anche se non ci sono vincoli troppo stretti". Sempre caustico Ferrara: "tagli del governo? A noi molto pochi, perché abbiamo sempre ricevuto meno di tutti gli altri e meno di quanto ci spettasse".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

A LEZIONE DAI MAESTRI

La bottega d'arte del prof. Giorgio Franceschetti

Gli studenti: "è assolutamente geniale"

Che tipo è il professor **Giorgio Franceschetti**? chiediamo ai ragazzi che in aula aspettano il suo arrivo per la lezione.

"E' assolutamente geniale, potrebbe spiegare qualsiasi cosa!" risponde **Mario** con l'esuberanza che è propria degli studenti dei primi anni. Eppure il ragazzo non si allontana di molto dal vero se consideriamo che il professore insegna Campi elettromagnetici, Microonde, Antenne, Radiotecnica, Telerilevamento ed è titolare della cattedra di Propagazione guidata presso la Federico II, nonché docente di molte altre discipline presso l'Università della California e quella dell'Illinois.

Ma si fa capire quando spiega? mettiamo alla prova l'entusiasmo di Mario.

"A volte dà alcune cose per scontate e diventa difficile seguirlo. - ammette il ragazzo ma poi aggiunge con immutata ammirazione - **Ad avercelo un prof. come lui!**"

Un altro futuro ingegnere, **Peppe**, ci racconta che il prof. è una persona corretta e precisa e che l'unico giorno in cui non si presentò a lezione fu una volta che la Nasa chiese il suo aiuto per ritrovare il segnale smarrito proveniente dal satellite inviato in prossimità di Marte. I ragazzi raccontano che "**Franceschetti fece due calcoli e la caccia al tesoro si concluse brillantemente**".

Il prof. appena giunto, cancella meticolosamente la lunghissima lavagna e domanda ai 160 ragazzi che affollano l'aula: "Avete seguito voi il corso dell'ora precedente? E' la prima volta che vedo formule graziose, roba seria, frutto di ragionamento." Poi annuncia: "Oggi parleremo di guide d'onda. Riandiamo ai tempi in cui questi sistemi sono stati adoperati per la prima volta".

Franceschetti non si accomoda alla cattedra ma preferisce passeggiare per catturare l'attenzione anche dei ragazzi seduti lateralmente. "Per trasmettere messaggi elettricamente, in origine si utilizzava la differenza di potenziale. - prosegue con voce alta e chiara che non ha bisogno del supporto di un microfono - A quei tempi si era limitati da questo modello di trasmissione del segnale, non si sapeva che esiste un'onda che si propaga, ossia un'energia elettromagnetica che può portare un segnale".

Franceschetti spiega che proprio come un'onda acustica, per non disperdersi, ha bisogno di essere incanalata in un tubo, così un'onda elettromagnetica, per propagarsi, ha bisogno di una guida; poi si ferma in piedi dietro la cattedra, si propende in avanti e gesticolando per dare risalto a quel che dice, tuona: "**Fu Maxwell a capire che le onde radio, i campi elettrici, le correnti, i campi magnetici, la luce, tutto quello che avevano studiato fin ad allora era costituito da onde elettromagnetiche. Son tutti fenomeni simili che interagiscono tra loro; è bene che voi abbiate questa visione unitaria delle cose**".

Il fisico asciutto e scattante e l'aspetto estremamente vitale rendono difficile credere che il prof. abbia da poco compiuto 71 anni. "Avete letto il passo della Creazione nella Genesi? - chiede - Quando Dio creò il mondo, disse "Questa è la luce" separandola dalle tenebre, ma avrebbe potuto senz'altro dire: "Questa è un'onda elettromagnetica".

Così, partendo dall'equazione di Maxwell, riempie di formule la lunghissima lavagna e dopo una decina

Associato a 26 anni!

71 anni, napoletano, il prof. Giorgio Franceschetti è attualmente professore di Campi Elettromagnetici al Federico II e Professore Aggiunto alla Università di California a Los Angeles (UCLA), USA; Distinguished Visiting Scientist al Jet Propulsion Laboratory (JPL) della NASA, Pasadena, California; professore presso il Master Top-Tech dell'Università di Delft, Olanda.

Dopo la laurea in Ingegneria Elettrotecnica, conseguita presso il Federico II nel 1959, e specializzazioni in Italia e all'estero, a soli 26 anni è professore associato all'Istituto Universitario Navale, oggi Università Parthenope, poi passa al Federico II dove diventa ordinario a 33 anni.

Tanti i riconoscimenti ricevuti nella sua carriera. Tra i più recenti: Premio Philip Morris per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, 1990; Premio Internazionale Dorso per la Ricerca Scientifica, 1994; Premio Mountbatten per il miglior lavoro pubblicato sui Proceedings IEE (Londra), 1998; Premio Schelkunoff per il miglior lavoro pubblicato sulle Transactions dell'IEEE, 2000; Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica Italiana per i benemeriti della cultura e della scienza, 2001 Premio del Rotary Club (Sezione di Napoli) per la migliore invenzione di un nativo negli ultimi 25 anni, 2001.

Autore di oltre 160 lavori pubblicati su riviste e di un numero più che triplo di presentazioni a convegni internazionali.

di minuti si rivolge agli studenti: "vi vedo stralunati, come se non aveste mai sentito parlare di matrici! A me sembra una cosa ovvia, invece, dalle vostre espressioni..."

Una festa a fine corso

Non è sempre agevole seguire tutti i passaggi della cascata di numeri e simboli che si accavallano velocemente sul nero dello sfondo, tuttavia i ragazzi rimangono affascinati dalla



carica di questo professore che, pur essendo conteso dalla Nasa e dalle università di mezzo mondo (dalla California, all'Illinois, alla Somalia, alla Spagna) trova ogni anno l'energia ed il tempo persino per organizzare per loro una giornata festosa di fine corso.

"Ho salutato i miei allievi alla fine del semestre con musica classica, musica napoletana, anche con dei prestigiatori" racconta Franceschetti al termine dell'ora.

"Gli insegnanti non devono fornire tecniche e formule perchè gli studenti le dimenticheranno, ma comunicare un messaggio di comportamento, un atteggiamento culturale. E' importante far capire che ci sono altre cose da coltivare come la musica, l'arte".

Non è però così semplice per uno studente di Ingegneria trovare il tempo per imparare a suonare uno strumento...

"Gli ingegneri hanno un'ulteriore palla al piede: fanno studi pesanti, possono dedicarsi in minor misura ai concerti, alle manifestazioni culturali, ai musei. Inoltre, una volta laureati e inseriti nel mondo lavorativo, non svilupperanno le forme di interazione sociale che saranno coltivate dai medici o dagli avvocati".

L'ingegnere e la socialità

Il rischio è che finiscano per vivere fuori dal mondo?

"Sì, basti pensare che se ad una cena si chiede a dei professionisti di improvvisare un brindisi, l'avvocato lo fa con naturalezza, è il suo mestiere, il medico se la cava, l'ingegnere invece di solito balbetta".

Ritiene che gli studi di Ingegneria disincentivino la socialità?

"Ai nostri ingegneri manca la capacità di lavorare in gruppo. Lo sport nei college inglesi, ad esempio, serve per imparare a far gruppo. Non si può obbligare i ragazzi a studiare insieme ma si può creare lo spirito di corpo giocando a pallone".

Come ricorda gli anni da studente?

"Ne ho ricordi positivi e negativi: essere giovani è un enorme privilegio, tuttavia la preparazione che ho avuto a suo tempo fu modesta. Sono dovuto andare a Roma a specializzarmi alla Fondazione Bordini e poi negli USA al Politecnico di New York".

Quand'è che si è appassionato al settore delle Telecomunicazioni?

"Mi sono laureato in Elettronica nel '59, quasi 50 anni fa. Stavano nascendo allora le innovazioni elettroniche che hanno rivoluzionato il nostro mondo. Quando ho capito le potenzialità straordinarie del futuro delle telecomunicazioni ho deciso di voler divenire protagonista di questo cambiamento".

All'inizio del XXI secolo l'avanzamento tecnologico stravolgerà di nuovo la quotidianità ed il modo di pensare, proprio come è avvenuto alla fine del secolo scorso?

"Le telecomunicazioni stanno cambiando le abitudini e il modo di percepire e concepire le cose. Le trasformazioni saranno ancora enormi. Ci avviciniamo al villaggio globale. Se il telegrafo fosse stato inventato prima della ruota, il mondo oggi sarebbe migliore".

Una peggiore mobilità e migliori contatti a distanza, non determinerebbero minori relazioni tra gli uomini?

"No, le relazioni si infittirebbero".

Ma sarebbero virtuali?

"Abbiamo imparato a trasmettere voci, immagini, a breve trasmetteremo ambienti a 360° e poi, in futuro, anche sensazioni. Potremo essere più selettivi e relazionarci con chi vogliamo all'interno del villaggio globale".

Davvero pensa che si potranno trasmettere sensazioni equiparabili a quelle reali?

"Forse ho esagerato ma non si può mai dire. Già la realtà virtuale riesce a far provare delle sensazioni".

Tra riconoscimenti internazionali e passione per l'insegnamento

Lei è divenuto ordinario a soli 33 anni ed ha poi inanellato una lun-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ghissima serie di successi che le hanno fatto ottenere prestigiosi riconoscimenti quali la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica Italiana per i suoi contributi scientifici o la nomina a Life member dell'IEEE e a membro dell'Electromagnetic Academy: come riesce a contemperare tutti i suoi impegni professionali con l'insegnamento?

"Mi piace insegnare e faccio di tutto per ravvivare gli entusiasmi degli allievi. Molti professori li spengono formalizzando. Io concepisco l'insegnamento come un'attività affine a quella che si svolgeva in una bottega del '300. Il modo di procedere artigianale è proprio della ricerca, invece la programmazione è un'idiozia, è legata all'industria. Occorre riprodurre nell'Università la bottega d'arte".

Ma i grandi numeri non l'impediscono?

"E' una bella domanda. Bisogna cercare di distinguere nei grandi numeri un livello decoroso da raggiungere, ma è fondamentale salvaguardare le punte di eccellenza".

E' lecito parlare dell'insegnamento come "propagazione guidata del sapere"?

"E' ciò che dovrebbe fare un Istituto. La scuola non deve indirizzare, equalizzare. Le personalità devono rimanere intatte. Il sapere deve essere guidato ma non deve costringere all'uniformità i cervelli".

Significa puntare a trasferire passione e curiosità?

"Sì, i contenuti non sopravvivono all'esame. Rimangono dormienti ma, se occorreranno un domani sul lavoro, li si andranno a riguardare. L'importante è esaltare le persone, far capire agli studenti di Telecomunicazioni che possono vivere un futuro da protagonisti. E' per questo colloco sempre gli argomenti trattati in un inquadramento storico e cerco di dare una prospettiva del futuro a cui si tende".

Latmiral e Papas i suoi maestri

Quale è il suo professore che ricorda con maggiore gratitudine?

"Dopo esser stato a Roma e a New York, ho conosciuto il professor Gaetano Latmiral, una persona straordinaria che insegnava all'Università Parthenope, l'ex-Istituto Universitario Navale. Iniziare a lavorare con lui è stato per me un giro di boa. Latmiral non mi ha insegnato tutte le nozioni tecniche ma mi ha dato infinitamente".

E tra i grandi maestri che ha incontrato all'estero?

"Avevo una corrispondenza con il professor Papas che insegnava al California Institute of Technology e ricordo che, quando entrai per la prima volta nel suo studio, mi sentii come Alice nel paese delle meraviglie, ero raggiante, felice. Quando lavoravo da Papas, lui ogni tanto mi diceva "Giorgio, let's full around a bit!" ovvero "facciamo un po' i mattacchioni!". Andava alla lavagna e, gesso alla mano, mi confidava: "ho pensato questo, tu che ne dici?" Così venivano fuori idee, germogli, ecc. Ho scritto un libro sull'elettromagnetismo e l'ho dedicato a Latmiral e Papas che hanno profondamente cambiato il mio modo di pensare."

Manuela Pitterà

Il Consiglio di Facoltà discute della ripartizione dei fondi

INGEGNERIA FA UN PO' DI CONTI

La seduta del Consiglio di Facoltà del 12 aprile ha affrontato molti argomenti di ordine amministrativo e burocratico, a cominciare dalle questioni studentesche. La rappresentante degli studenti **Gabriella Caputo**, infatti, ha presentato, insieme ad altri suoi colleghi, una richiesta in merito alla sperequazione che si è creata fra gli studenti del Vecchio Ordinamento relativamente all'iscrizione all'ordine professionale. Solo coloro che si laureeranno entro il 2006 potranno usufruire delle vecchie modalità di iscrizione all'albo. **"È una cosa poco logica, tutti gli studenti del Vecchio Ordinamento, hanno lo stesso tipo di preparazione"** commenta il Preside **Edoardo Cosenza**.

Dopo aver aperto i bandi per le supplenze gratuite di *Inglese, Normativa Aeronautica e Principi di Ingegneria*, si discute del Master da attivare per il prossimo anno accademico. **"Sono in aumento, in futuro dovremo regolamentare molte cose"** dice il Preside. Il primo da avviare è quello di primo livello in **Tecnologie Emergenti**, realizzato in collaborazione con l'Università del Missouri, insieme al quale partiranno dieci corsi in lingua inglese. Il Master si svolge sei mesi in Italia ed altrettanti negli Stati Uniti; le lezioni saranno trasmesse e, oltreoceano, verranno anche vendute in rete. Il primo anno ha ottenuto il finanziamento ministeriale e sarà equivalente a quello del Corso di laurea specialistica di Ingegneria Civile e Strutturale. L'iniziativa è coordinata dal prof. **Giorgio Serino**. **"Stiamo cercando di aumentare il numero dei corsi tenuti in inglese. Il mio sogno è quello di avere un corso in inglese in ogni corso di laurea. Sarebbe un significativo passo verso l'internazionalizzazione"** commenta Cosenza. Il secondo Master di una certa rilevanza è quello in **Sicurezza del Territorio e Protezione Civile**. Aperto ai laureati in Ingegneria, Architettura, Scienze e Scienze Politiche, coinvolge trasversalmente l'intero Ateneo. L'anno scorso la facoltà ne ha approvato l'attivazione anche se con delle perplessità. In seguito, non ha più avuto luogo a causa di difficoltà amministrative. **"È un Master fortemente trasversale che la Facoltà**



da sola non sarebbe in grado di portare avanti perché la tematica affrontata è molto complessa e alcuni degli spunti più interessanti sull'argomento vengono spesso proprio dai sociologi" afferma il Preside in chiusura. L'attivazione del Master viene approvata.

Ripartizione dei fondi: una delle tematiche più scottanti da affrontare. **"Abbiamo deciso, insieme a tutti i direttori, di tagliare i fondi per le spese ai Dipartimenti poiché si è convenuto che le somme per le biblioteche e il materiale informatico a disposizione degli studenti, fossero incompressibili"** spiega Cosenza mentre illustra la tabella con le cifre. **"Ho appoggiato in Dipartimento la proposta perché la presidenza interviene in molte cose e gli interventi costano. La tabella forse ha fatto il suo corso, speriamo che questo strumento venga superato presto e che si decida di adottare come criterio la valutazione della didattica fatta dagli studenti"** suggerisce nel suo intervento il prof. **Gennaro Volpicelli**. **"Ringrazio fortemente coloro che hanno rinunciato a dei soldi. Anche se si tratta di piccole cifre, di questi tempi tutto conta"** la risposta del Preside. **"Credo che sia inutile**

rivedere le tabelle. Tutti noi ci stiamo impegnando per far fruttare al massimo delle cifre riscattissime. Auspicherei solo una maggiore uniformità di queste ripartizioni. La base volontaristica non funziona" interviene il prof. **Guelfo Pulci Doria**. **"Quest'anno non si poteva fare meglio. I fondi che la presidenza spende sono in crescita: in tutte le aule ci sono una serie di nuove attrezzature e che possono essere dimostrate"** replica il prof. Cosenza.

Ma non ci sono solo notizie nefaste per quanto riguarda l'esercizio finanziario. La **MAPEI** ha stipulato una convenzione con la Federico II, preferendo il Politecnico napoletano a quello di Milano. Grazie ai fondi che proverranno da quest'accordo si potrà assegnare **un posto da ricercatore nel settore della Tecnica delle costruzioni**. In passato la Commissione Bilancio aveva deliberato che nel caso in cui un settore scientifico disciplinare avesse ricevuto dei finanziamenti dal rettore o da strutture non universitarie, il settore in questione avrebbe dovuto attribuire alla Facoltà il 30% della somma ricevuta. Una parte di questa 'tassa', sarebbe in seguito stata restituita al settore. **"Mi sembra un freno alla possibilità di ottenere finanziamenti, proprio quando molte altre facoltà si danno da fare e riescono ad ottenere più finanziamenti esterni di noi. Inoltre, il vantaggio economico che ne traggono macroaree e facoltà è irrisorio"** sostiene Cosenza. Occorre dunque un modello più flessibile, e, alla luce di questa necessità, con un po' di destrezza burocratica, si riuscirà forse a convertire questi fondi in risorse da destinare ad incarichi di supplenza. In seguito a contatti con il presidente del **TIGEM Andrea Ballabio**, sarà possibile attribuire **un posto da ricercatore nel settore dell'Automatica, che graverà interamente sull'area medica, ovvero sulla Facoltà di Medicina**. **"Quest'operazione ha degli straordinari vantaggi. Ci apre la possibilità di entrare in un segmento che in futuro potrebbe diventare ancora più fruttuoso. Poi potrei passare alla storia come il primo preside d'Italia che riesce ad avere un posto alla Facoltà di Medicina"** scherza Cosenza.

Intanto ci sono ancora delle situazioni in sospenso con l'Ateneo. In particolare, Ingegneria deve ancora riscuotere dei fondi derivanti soprattutto dalle mobilità del 2004. **Fondere tra loro i dipartimenti che da più di tre anni non dispongono del personale minimo previsto dallo statuto (30 unità di personale delle quali almeno 10 ordinari), potrebbe essere uno degli strumenti per avere dall'Ateneo qualche piccolo premio. Ulteriori fondi, infine potrebbero arrivare dai trasferimenti di giovani ricercatori di valore che vogliono lavorare presso la Federico II. Il Ministero copre il 70% del costo medio nazionale necessario per il trasferimento della figura prescelta. "Abbiamo ancora un forte potere attrattivo da sfruttare per rilanciarci"** conclude il Preside.

Simona Pasquale

LA PRIMA NAVICELLA SPAZIALE ITALIANA ESCE DALL'HANGAR

La prima navicella spaziale italiana -USV (Unmanned Space Vehicle)- è uscita dall'hangar in cui è stata assemblata, il 27 aprile, per partire verso la base di lancio dalla quale compirà il suo primo volo. Progettato dal CIRA di Capua, Centro di ricerche Aerospaziali presieduto dal prof. **Sergio Vetrilla**, questo primo prototipo è lungo 9,2 m per una larghezza di circa 3,7 m ed un peso di 1250 kg; la sua realizzazione ha richiesto all'incirca quattro anni di lavoro, dal 2002 al 2006. Il velivolo, un vero e proprio laboratorio volante, effettuerà il suo primo volo dalla base di lancio dell'ASI di Trapani Milo, fra la metà di giugno e la fine di agosto.

Nel frattempo il programma USV sta studiando un secondo tipo di velivolo (laboratorio volante) che, basato sull'esperienza del primo, sarà in grado di studiare un modo innovativo per il rientro dall'orbita terrestre.

Sono stati selezionati per partecipare al progetto Mapei ideato dal prof. Antonio Nanni

Sei studenti napoletani negli Stati Uniti per la tesi di laurea

Dire che sono eccitati è poco. E ognuno per un motivo diverso: il brivido del primo viaggio all'estero, la curiosità di toccare con mano una realtà evocata solo attraverso le immagini dei film, la voglia di migliorare la conoscenza della lingua inglese, la speranza di arricchire il proprio curriculum studiorum con un'esperienza che sa di unico. Il prossimo 15 giugno sei studenti della Facoltà di Ingegneria fridericiana voleranno negli States alla volta dell'Università Missouri-Rolla, dove resteranno per quattro mesi alle prese con attività di ricerca per le loro tesi di laurea specialistica. **Alessandro Borrelli, Enzo Capuano, Rosa Colasanto, Antonio De Luca, Rossella Ferraro e Carolina Mallardo** sono i fortunati che hanno passato le selezioni della prima edizione del "Mapei Scholarship", un progetto che vede l'elargizione di sei borse di studio dal valore di 3000 euro, ciascuna da spendere in attività di tirocinio e ricerca per la tesi presso l'Umr, ateneo con cui la Federico II da qualche anno ha siglato un accordo di collaborazione.

"Il progetto Mapei nasce durante le discussioni con gli studenti del corso di *Tecnica delle costruzioni*", racconta il suo ideatore, **Antonio Nanni**, docente all'Università di Rolla e alla Facoltà di Ingegneria napoletana, dove è membro del Daps, il Dipartimento di Analisi e progettazione strutturale diretto dal prof. **Gaetano Manfredi**. A finanziarlo ci ha pensato la Mapei, società milanese di caratura internazionale che si occupa di chimica per il settore dell'edilizia. Duplice, secondo Nanni, l'obiettivo dell'azienda: "Da un lato, la Mapei ha la possibilità di osservare da vicino laureandi che presto potrebbero diventare sue maestranze; dall'altro, attraverso questo programma di scambio può avvicinarsi alla ricerca applicata condotta in un'università statunitense". Come attività reciproca, ma con finanziamenti diversi, due studenti dell'Umr giungeranno presto a Napoli, uno in estate e uno per il semestre d'autunno.

Una decina gli studenti che hanno partecipato alle selezioni del *Mapei Scholarship*, affidate alla stessa società milanese che, attraverso colloqui motivazionali, ha anche indagato sulle loro carriere universitarie. Non è un caso, quindi, che i sei vincitori si distinguano per meriti accademici. Poco più che ventenni, iscritti tutti al secondo anno della Specialisti-



Enzo Capuano



Alessandro Borrelli

ca in Ingegneria dei Materiali (ad eccezione di Antonio De Luca, che frequenta lo stesso anno ma di Ingegneria strutturale e geotecnica), i ragazzi si sono brillantemente laureati nel percorso di primo livello e si accingono a terminare il 3+2 con medie altissime e nei tempi regolari, con la discussione della tesi prevista tra dicembre 2006 e marzo 2007. Prima di laurearsi, però, c'è in programma anche una "Giornata Unina" pres-



Il professor Antonio Nanni

so la sede milanese della Mapei, "dove - riferisce Nanni - tra fine ottobre, primi di novembre gli studenti presenteranno il risultato della loro ricerca in terra americana alla *leadership di Mapei*".

Un'occasione da prendere al volo: questo rappresenta il progetto Mapei per i sei studenti. "Svolgere una tesi di laurea negli Stati Uniti è un tassello fondamentale per i miei studi", afferma Carolina Mallardo, di Villaricca che vive l'emozione di chi, per la prima volta, varcherà i confini dell'Italia. Il viaggio di Rosa Colasanto, ven-

titreenne di Castellammare di Stabia, è un investimento per il futuro. "Spero che questa esperienza attribuisca maggiore peso al mio curriculum quando dovrò cercare lavoro". L'università all'interno di un campus è la novità tutta da vivere per Enzo Capuano, pendolare di Caserta, con i suoi 25 anni il "più anziano" del gruppo. "Qui a Napoli - afferma - concepiamo l'università solo come luogo dove seguire i corsi e sostenere esami, a differenza del campus dove contemporaneamente si studia, si fa sport, si socializza". Una sfida. Così motiva invece la sua adesione al *Mapei Scholarship* Alessandro Borrelli. "È più forte di me - dice - mi esalto innanzi alle difficoltà".

Quattro mesi in America significano anche un'opportunità per affinare la conoscenza dell'inglese. Rossella Ferraro si è premunita recandosi a Londra per perfezionare la lingua. Quanto ai colleghi, ci si arrangia: Alessandro sta frequentando un corso privato; Carolina si affida alle lezioni del Centro linguistico d'Ateneo; Enzo ha recuperato una vecchia grammatica, come Antonio, che in più si sta cimentando con materiale interattivo. Un dato, però, è certo: "Con l'esame di inglese che facciamo all'università si impara poco. Dovrebbero attivare corsi più seri". A sostenerlo è Rosa. E Antonio rincalza: "L'ideale sarebbe arrivare all'università con conoscenze più approfondite rispetto a quelle scolastiche".

A circa 200 km da Saint Louis, l'Università Missouri Rolla è il tipico campus d'oltreoceano con la sua poliedrica offerta di corsi di laurea, dottorati e post dottorati, residenze per gli studenti, impianti sportivi, associazioni varie, eventi di ogni sorta. I ragazzi, insomma, non vedono l'ora di calarsi in quella realtà, di vivere sulla propria pelle le emozioni che per anni hanno assorbito da cinema e giornali. Ne sa qualcosa Antonio, che al Rolla c'è già stato lo scorso anno, per dieci giorni, portato ancora una volta dal prof. Nanni. "È proprio come quelli che si vedono in tv. Mi ha colpito il tempo che si può dedicare allo studio, con gli studenti che possono usufruire delle strutture sino a tarda sera. Ma è altrettanto vero - osserva - che al Rolla le tasse costano quasi il quadruplo rispetto alle nostre". Dal canto loro, alla Umr Carolina e Rosa sperano di lavorare in "laboratori allestiti in luoghi più

appropriati, magari in sale più grandi e meglio organizzate".

"Trasformatevi in spugne viventi"

L'esperienza in America, comunque, ha anche il suo risvolto della medaglia. A spaventare gli studenti è soprattutto la lontananza da casa. "Chissà se sarò in grado di gestirmi da solo?", si chiede Enzo. E a nulla serve essere già stato uno studente fuorisede (come Antonio che viene dalla provincia di Potenza) o aver vissuto un'esperienza analoga (come nel caso di Alessandro e Rosa che per quasi due mesi hanno soggiornato ad Alessandria, coinvolti nel progetto Nord-Sud), perché ognuno di loro è ben consapevole delle difficoltà che derivano dallo stare per tanto tempo lontano dagli affetti. A tormentare i ragazzi si mette poi il timore di non riuscire a laureare in tempi brevi. Qualcuno vorrebbe addirittura farcela per ottobre, ma la sessione estiva si apre il 12 giugno, appena tre giorni prima della loro partenza. "Dovrò fare i salti mortali se voglio sostenere i quattro esami che mi restano", riferisce Carolina. Che fare, allora? Rinunciare alla borsa? Neanche per sogno. Perché ciò che conta sul serio "è vivere quest'esperienza. Comunque vada, ne varrà sempre la pena".

D'accordo con i ragazzi è il prof. Nanni, secondo cui "oggi è essenziale che i nostri allievi acquisiscano esperienze al di fuori del contesto accademico nel quale vengono formati, come pure è importante che esplorino altre culture e altre lingue. La possibilità di condurre la ricerca per la propria tesi in un'università statunitense, per giunta con la supervisione di un docente straniero, è il sogno che si fa realtà". Pertanto, ai borsisti in partenza consiglia di trasformarsi in "spugne viventi. Cerca di assorbire quanto più possibile sia dal punto di vista accademico che da quello umano e sociale". Il *Mapei Scholarship*, comunque, non finisce qui. "Abbiamo intenzione di riproporre annualmente questo progetto per dimostrare i vantaggi della collaborazione diretta università-industria, che arricchisce non solo i nostri studenti ma anche i membri della Facoltà. Inoltre, insieme con l'ing. **Amilcare Colina** della Mapei stiamo programmando una collaborazione con l'Università di Miami in Florida, che dista solo un paio d'ore d'auto dalla sede americana della società".

Paola Mantovano

BORSA DI STUDIO

In memoria di Paolo Brancaccio, studente di Ingegneria scomparso poco prima della laurea, il Lions Club di Napoli Megaride e la Stazione Zoologica Anthon Dohrn, bandiscono una borsa di studio di 7200 euro riservata a laureati del Vecchio Ordinamento e laureati specialistici del Nuovo Ordinamento, in Ingegneria, Scienze Geologiche, Scienze Naturali, Scienze dell'Ambiente Marino, Chimica e Medicina che vogliono condurre ricerche nel campo delle scienze del mare, mediante un soggiorno di 3-5 mesi presso un istituto di ricerca o un laboratorio straniero di alta qualificazione. Le domande dovranno essere inviate, improrogabilmente, entro il 30 maggio alla segreteria del Lions Club Napoli Megaride c/o avv. Raffaele Sodano, Via Tasso 181/g - 80127 Napoli.

Tecnologie mobili, premiato il gruppo del Federico II

Nel corso del più importante forum mondiale in tema di applicazioni e tecnologie mobili, svoltosi recentemente a Barcellona, il gruppo formato dai professori **Alessandro Cilardo, Luigi Coppolino, Nicola Mazzocca e Antonino Mazzeo** della Facoltà di Ingegneria della Federico II, ha vinto il Tim Award nell'ambito del premio internazionale Simagine 2006, sulla sicurezza informatica in ambienti mobili.

Da settembre il nuovo ordinamento 1+4

Le decisioni del Consiglio di Facoltà del 20 aprile

Chi passa si vedrà convalidati tutti gli esami che non differiscono più di 4 crediti

27 esami, un' idoneità di lingua e la tesi. Ecco il percorso quinquennale (1+4) che la Facoltà di Giurisprudenza adotterà dal prossimo settembre. La disciplina del nuovo ordinamento, l'attribuzione dei crediti a ciascun esame ed il passaggio degli studenti appartenenti al 3+2 alla nuova laurea magistrale sono stati i temi affrontati nel Consiglio di Facoltà del 20 aprile.

“Il punto nodale della questione - dice **Vincenzo Fischetti**, rappresentante degli studenti - **concerne la disparità dei crediti tra gli esami della triennale e quelli della quinquennale. Ad esempio, Diritto Privato nel 3+2 vale dodici crediti, nel nuovo ordinamento ne varrà tredici. Per ovviare a questo problema e per invogliare gli studenti della triennale a realizzare il passaggio, tutti gli esami che hanno una discrepanza fino a 4 crediti verranno equiparati agli esami della laurea magistrale senza dover ripetere l'esame o affrontare prove e seminari aggiuntivi. Invece per gli esami in cui la differenza è pari o superiore a cinque crediti, sarà necessario integrare il programma già svolto e sostenere un esame di profitto**”. E questo è il caso degli **esami** che nella triennale sono **sdoppiati**, ad esempio Procedura Civile e Diritto Commerciale. Per **Procedura Civile** c'è una particolarità: il corso partirà nel primo semestre del terzo anno, così gli studenti potranno scegliere di sostenere l'esame per intero alla fine delle lezioni, e quindi dal mese di gennaio, o di suddividere l'esame in due parti (a fine primo e secondo semestre).. Un'allettante prospettiva in quanto Procedura Civile è considerato uno degli esami più ostici. “Il poter suddividere l'esame in due tranches è sicuramente un punto di forza della riforma” ribadisce Fischetti. Il passaggio è conveniente, assicura lo studente, anche “perché si risparmiano dai sette ai dieci esami più una tesi. Chi vorrà passare, dovrà tenere conto degli esami che ancora deve sostenere alla triennale, di quelli che deve integrare e degli esami che non ha svolto ma che sono considerati fondamentali alla quinquennale come ad esempio Diritto Pubblico Comparato, Diritto Ecclesiastico, Storia della Giustizia ecc.”. Per **Diritto Commerciale**: “gli studenti appartenenti ad entrambi i Corsi di Laurea della

3+2 (il primo ed il secondo corso di laurea) dovranno seguire seminari obbligatori che andranno ad integrare la parte già svolta del programma. Alla fine si avrà una sorta di test finale che consentirà di superare l'esame. Per avere informazioni più precise si dovrà attendere. Sarà sicuramente difficile stabilire un numero di pagine che non sia troppo elevato ma i professori ci hanno rassicurato”.

Gli **esami complementari** già svolti che sono stati disattivati e quindi non sono compresi nell'1+4, verranno convalidati come esami a scelta dello studente. A conti fatti si recuperano tutti gli esami, solo l'idoneità di abilità informatica non esiste più come l'esame di lingua straniera. Gli studenti che intendano effettuare il passaggio potranno farlo entro il 31 luglio di quest'anno altrimenti dovranno attendere il 2007 e precisamente entro il 10 aprile di ogni anno accademico.

Appelli, se ne discuterà in Commissione

Un altro argomento catalizza l'attenzione degli studenti: le sessioni d'esame. Ricordiamo che una delibera del Consiglio di Facoltà dello scorso 26 ottobre ha modificato la sessione autunnale degli esami: le prove si terranno dal 15 al 30 settembre (primo appello) e, a scelta del docente, dal 1 al 30 ottobre o dal 1 al 20 novembre (secondo appello). Questo per consentire agli iscritti di Scienze Giuridiche di concludere il percorso di studi triennale in tempo utile per accedere alla Specialistica ed agli studenti della Specialistica e del vecchio ordinamento di laurearsi in tempo per l'iscrizione all'albo dei praticanti. Gli studenti, però, hanno avviato una petizione con più di 1500 firme per chiedere il ripristino di un appello obbligatorio e certo nel mese di novembre o di dicembre, lasciando ferma la possibilità, anche esclusiva, per i laureandi di usufruire del mese di settembre. Se ne sarebbe dovuto discutere nel Consiglio del 20 aprile. Ma spiega Fischetti “c'è stata l'esigenza di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

IL PRESIDE SCUDIERO

“Evitare sovraccarichi: la nostra preoccupazione”

“I criteri che abbiamo individuato per consentire agli studenti già iscritti di passare al nuovo ordinamento vogliono rispondere fedelmente alla preoccupazione di evitare sovraccarichi”. E' il sintetico commento del Preside **Michele Scudiero** sulla soluzione adottata con il regolamento proposto in Consiglio di Facoltà lo scorso 20 aprile e approvato nel Senato Accademico che si è tenuto il giorno 28. Il riconoscimento automatico dei crediti già acquisiti, entro un certo limite di differenza con quelli attribuiti agli insegnamenti del nuovo ordinamento didattico, è il dato caratteristico del passaggio. Nessuno perderà quanto già costruito: gli esami sostenuti dai vecchi iscritti, se non previsti dal nuovo ordinamento, saranno convalidati come esami a scelta, mentre integrazioni di programma saranno necessarie solo nell'ipotesi in cui la disparità tra i crediti superi il numero di cinque. “E' una linea di tendenza che accomuna tutte le facoltà di studi giuridici - dice il prof. Scudiero - Abbiamo lavorato in stretto raccordo per non creare un'isola misteriosa. Il documento approvato sarà disponibile per tutti tra pochi giorni, il tempo necessario a completare gli ultimi adempimenti formali”. L'informazione agli studenti sarà capillare, ciascuno avrà la possibilità, grazie a delle tabelle comparative, di valutare per il proprio caso personale i pro e i contro del passaggio. Dal Preside un unico consiglio: “è bene che chi è quasi alla fine del percorso triennale **consegua il titolo e prosegua con la specialistica**”. La pensa allo stesso modo il Presidente della Commissione Didattica, prof. **Mario Rusciano**, che dice: “non suggerirei affatto di effettuare il passaggio soltanto a chi sta per laurearsi”. Il professore sottolinea che le condizioni di particolare vantaggio create per chi vuole passare al nuovo ordinamento non vanno lette come un “favor demagogico”. “Partendo dal fatto che nella stragrande maggioranza dei casi i contenuti delle materie non sono mai mutati realmente - afferma - lo scarto di pochi crediti non ha molta rilevanza, quindi l'automatismo del



riconoscimento si spiega in maniera naturale. I crediti sono un metro di misurazione, ma dal loro numero non dipende né l'importanza della materia né il grado di apprendimento dei ragazzi. Uno studente può superare un esame da molti crediti con il minimo dei voti. Certo è che quando la differenza tra i crediti previsti dal vecchio e dal nuovo ordinamento per un insegnamento è notevole, allora si è di fronte a un cambiamento dei contenuti, perciò si rende necessaria un'integrazione. Ma questo avviene in pochissimi casi. Bisogna fare un discorso di sostanza, ecco. L'agevolazione per chi fa il passaggio è motivata da queste ragioni”.

Si è così completato il disegno del nuovo ordinamento didattico, frutto di un'intesa tra le istituzioni della Facoltà e le rappresentanze studentesche, attraverso la quale si è voluto delineare un percorso che il presidente della commissione didattica definisce “assolutamente equilibrato”. Soddisfatta la presidente del Consiglio degli Studenti, **Alessia Giaccari**, che afferma: “è la migliore soluzione possibile. Se non si fosse deciso così, la situazione sarebbe stata molto preoccupante soprattutto per chi, pur non essendo prossimo alla laurea, ha comunque al suo attivo un buon numero di esami. Quante integrazioni si sarebbero dovute affrontare in quel caso? A me mancano otto esami alla laurea triennale, e passerò al nuovo ordinamento senza pensarci un attimo”.

Sara Pepe

Appelli: “nessuna pregiudiziale ma occorre verificare la praticabilità della proposta”

Appelli e proposta avanzata dagli studenti attraverso una petizione. “Una proposta facile per chi la fa - osserva il Preside - I ragazzi sono venuti a chiedermi di ripristinare la vecchia disciplina ignorando o mettendo in secondo piano le ragioni per cui è stata modificata. Ossia l'esigenza di garantire a chi sta per conseguire la laurea triennale di terminare in tempo utile per iscriversi alla specialistica e a chi sta per laurearsi nella specialistica o secondo il vecchio ordinamento di completare gli studi entro il termine previsto per l'iscrizione all'albo dei praticanti”. “Una proposta facile per chi la fa - continua il prof. Scudiero - perché non tiene conto del fatto che fissare un appello

significa coinvolgere tutta una organizzazione costituita dal corpo docente, dal personale tecnico-amministrativo, dalle apparecchiature di trasmissione informatica. Dall'esterno può sembrare semplice, come una gita in barca in una giornata di sole, invece è tutt'altro. **Da parte mia non c'è alcuna pregiudiziale negativa**, sono aperto alla discussione, ma anticipo che si tratta di una richiesta da vagliare attentamente perché bisogna vedere se la soluzione indicata dagli studenti è concretamente praticabile”. Infine, una battuta: “i ragazzi trovano che sia difficile studiare ad agosto. A me pare un mese come un altro. Ai miei tempi ad agosto studiavo. Eccome!”.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

applicare il decreto ministeriale 1+4 e quindi la questione degli appelli è stata per un po' accantonata. Gli studenti hanno manifestato il loro dissenso attraverso la petizione, noi rappresentanti abbiamo cercato un incontro con questi ragazzi. Anch'io sono uno studente e vorrei dodici mesi per sostenere gli esami ma so che questo non è possibile, le nostre esigenze vanno a scontrarsi con quelle dell'amministrazione. Il mese di dicembre, ad esempio, è ricco di impegni (sedute di laurea, corsi e tante altre iniziative) che comportano una carenza di spazi e risulta difficile organizzare gli esami". Comunque, prosegue lo stu-



Il professor Rusciano

dente "abbiamo adottato la politica di chiedere le cose gradualmente. Siamo stati a colloquio dal Preside e abbiamo accennato la questione al prof. Rusciano, presidente della Commissione Didattica. Nel prossimo Consiglio di Facoltà sarà presentata la proposta degli studenti. Fermo restando il mese di settembre chiederemo il mese di ottobre e quello di novembre (dall'1 al 20) con la possibilità di scelta fra tutti gli esami". Di parere concorde sono i rappresentanti dell'Udu: "attendiamo che si riunisca la Commissione Didattica del mese di maggio- dice **Ciro Masullo**- Il Preside ci ha assicurato che si farà promotore della nostra proposta all'interno della Commissione".

Susy Lubrano

Diritto Finanziario: il professore avvisa "Verificate con serietà la vostra preparazione prima di sostenere l'esame"

Edificio di via Porta di Massa. Bacheca dell'insegnamento di Diritto Finanziario della cattedra del prof. **Raffaele Perrone Capano**. Un avviso forte che preme su un tasto dolente: gli esami, la loro preparazione e il cattivo esito delle prove. Recita: "si invitano gli studenti interessati a sostenere l'esame di Diritto Finanziario a verificare con serietà la propria preparazione ai fini dell'esame, in quanto gli esiti relativi agli ultimi appelli sono stati deludenti e scadenti denunciando una preparazione generalizzata e approssimativa. Si ricorda agli stessi che uno studio organico e completo di una disciplina contribuisce alla costruzione di un percorso formativo dignitoso e soddisfacente per lo studente e non per chi lo valuta".

Abbiamo interpellato il prof. Perrone Capano per saperne di più ma soprattutto per cingere consigli utili che permettano di superare l'esame. "C'è stata una coincidenza temporale nella sessione di gennaio che mi ha portato a far capire ai ragazzi che il livello di preparazione degli esami serve agli studenti e non ai professori". Un livello sciatto e approssimativo non aiuta, sostiene il professore. "Noi abbiamo un percorso di facoltà abbastanza complesso nel senso che vi sono materie culturali e formative (area storico-filosofica), materie di base (come diritto civile, costituzionale) e materie specialistiche come la mia che si prestano a due approcci diversi: quello di tipo nozionistico (da scartare a priori) e quello di tipo metodologico che consente di capire come si orienta nel nostro paese il sistema di finanza pubblica, come si inquadra nella vicenda europea senza essere un esperto di diritto tributario". "La mia esperienza legata al nuovo modello di studi con corsi più brevi ma a maggiore frequenza è sicura-



Il professor Perrone Capano

mente positiva -prosegue il docente-. **I ragazzi che seguono hanno esiti di ottimo livello, la metodologia di studio che si insegna al corso da risultati più che positivi**". Allora cerchiamo di capire come funzionano i corsi. "Ai corsi si prendono le presenze perché chi ha seguito viene valutato con una metodologia diversa. E poi un approccio corretto alla tematica del credito prevede un lavoro costante all'università ed uno a casa. **Se il lavoro non lo si svolge all'università ma solo a casa, allora c'è un programma più ampio da studiare**. Io, dunque, differenzio i programmi perché mi sembra giusto che uno studente che viene alle lezioni venga avvantaggiato".

Il programma si articola in due parti: una legata strettamente al diritto finanziario, alle fonti e ai profili comunitari e l'altra relativa al diritto tributario. I testi: quello della parte generale (il Tesoro) è più semplice, quello di Amatucci sulla finanza pubblica è un po' più complicato ma al corso viene spiegato in maniera dettagliata. Le domande che vengono poste agli studenti nascono dal collegamento continuo tra gli argomenti del libro e i casi della vita. Un consi-

glio utile: seguire con uno sguardo vigile ciò che accade all'interno del nostro paese, manovre di bilancio, rapporti comunitari, il sistema produttivo.

Gli studenti redigono anche una tesina su una serie di argomenti a scelta: "non mi interessa quanto questa sia corposa ma solo che i ragazzi imparino a scrivere di diritto. Una laurea in Giurisprudenza prevede questo tipo di esercizio in futuro ed è indispensabile abituare gli studenti fin dai primi anni di corso". E' possibile utilizzare la banca dati della Facoltà per le ricerche più specifiche.

Ed ecco i suggerimenti del docente per riuscire bene all'esame: "bisogna ripetere l'esame ad alta voce, magari studiando in piccoli gruppi; partire dai principi costituzionali che danno il quadro dell'ordinamento in una visione che non sia strettamente fiscale, confrontarsi con l'economia cercando di capire che la fiscalità è uno strumento complesso che si acquisisce gradualmente".

"Occorre garantire agli studenti un percorso di studi decoroso il che non significa regalare gli esami. Se uno studente ripete più volte lo stesso esame, c'è un problema nella didattica, nei programmi, un problema che deve essere risolto per consentire una formazione adeguata della nuova classe dirigente", conclude il professore.

Di parere concorde sono gli studenti che affollano la stanza nell'ora di ricevimento del docente. Sono quasi tutti dell'ultimo anno e stanno lavorando alla tesi. A differenza di quel che si crede, ottenere ed elaborare la tesi con questa cattedra è molto semplice ma soprattutto stimolante, ci informa Francesca. L'importante è arrivare presto a novembre, prima che il prof. concluda le assegnazioni.

Susy Lubrano

L'informazione nei servizi di telecomunicazione

"Regole e mercato nei servizi di telecomunicazione: una lettura a tre voci" è il titolo dell'iniziativa organizzata dalla prof.ssa **Giovanna De Minico** nell'ambito della cattedra di Diritto dell'informazione e della comunicazione, e che si terrà l'8 maggio nell'aula 27 in via Porta di Massa. Si tratta di un incontro, cui sono invitati tutti gli studenti interessati, durante il quale verrà affrontato un tema molto vasto, l'informazione nei servizi di telecomunicazione, da tre diversi punti di vista: quello della docente di Diritto dell'informazione, prof. De Minico, quello dell'esperto-tecnico, il dott. **Renato Nazzini**, che è direttore dell'antitrust del Regno Unito (Office Fair Trading), e quello del docente di Diritto commerciale, il prof. **Massimo Miola**. Si discuterà su problematiche ampie che abbracciano anche l'economia, partendo dalla relazione della prof. De Minico su "La regolazione asimmetrica", un insieme di norme volte a correggere i fallimenti del mercato. "Non sono regole di concorrenza, ma presupposti atti a garantire l'effettività della disciplina antitrust - spiega la docente- Non basta affermare che il mercato è liberalizzato perché nei fatti sia davvero così, bisogna creare le condizioni affinché la liberalizzazione sia effettiva. Per questo vengono dettate regole che stabiliscono un trasferimento di risorse da chi ha, in genere l'ex monopolista, a chi non ha, ossia i nuovi soggetti operanti sul mercato. Ecco il motivo della definizione di asimmetrie. Io parlerò delle regole asimmetriche sia a livello nazionale che a livello comunitario". A spiegare cosa succede quando la normativa antitrust non giunge a buon fine penserà Renato Nazzini con un intervento su "L'abuso di posizione dominante", che tratterà approfonditamente la situazione comunitaria e del Regno Unito. Di abuso della posizione dominante parlerà anche il prof. Miola, ma con specifico riferimento all'ordinamento italiano. All'iniziativa, che ha chiaramente un carattere interdisciplinare, ha aderito la Scuola di dottorato delle scienze giuridiche ed economiche, diretta dal prof. **Raffaele Perrone Capano**.

Lo sportello orientamento

"L'importanza dell'orientamento andrà a crescere con gli anni. Vi sono percorsi didattici diversificati, l'università rilascia una pluralità di titoli di studio ed è importante svolgere attività di presentazione dei corsi". Così il prof. **Francesco Santoni**, referente per la Facoltà di Giurisprudenza nel Consiglio direttivo del Softel, illustra il percorso relativo all'orientamento. Che ha il suo braccio operativo nello sportello situato al primo piano dell'edificio di via Porta di Massa, dove sono impegnate tre tutor che accolgono ogni giorno (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00) centinaia di studenti. Racconta **Carla Love- ne**: "i ragazzi chiedono informazioni sugli esami, sulla loro appartenenza alle cattedre, sull'assegnazione delle tesi, sull'1+4, sulla possibilità di svolgere tirocini". "Noi siamo laureate con il vecchio ordinamento- continua **Serena Violante**- Abbiamo seguito un corso di formazione che ci ha preparato a questo tipo di attività e cerchiamo di trasferire l'esperienza di ex studentesse a coloro che incontrano difficoltà nel proseguimento degli studi". Un punto di forza del centro è la collaborazione degli studenti part-time "la loro presenza, il loro vissuto è una fonte di incoraggiamento per tutti gli studenti", spiega **Marina Ostuni** mentre intorno c'è fermento. La mensa, i programmi d'esame, i corsi ed i seminari da seguire: tutto ciò che concerne l'ambiente universitario è motivo di domanda ed i collaboratori cercano di trovare sempre la risoluzione del problema.

"Quello che funziona meglio- riprende il prof. Santoni- è l'orientamento in ingresso". E cita la manifestazione annuale Porte Aperte e le altre attività per presentare la Facoltà agli studenti delle scuole superiori. Oltre a Porte Aperte organizziamo diverse attività di presentazione concernenti sempre Giurisprudenza". (S.L.)



IL PROF. SANTONI

Folla delle grandi occasioni per l'inaugurazione del Dipartimento di Biologia

Un altro tassello del mosaico Monte Sant'Angelo, il penultimo, è stato finalmente aggiunto. Martedì 2 maggio è stato inaugurato il nuovo **Dipartimento di Biologia Generale e Funzionale**, alla presenza delle più importanti cariche accademiche e politiche della regione. "Abbiamo inaugurato oggi una struttura nuova e moderna fornita di tutte le più moderne apparecchiature che una struttura di ricerca possa vantare" dice salutandolo la platea riunita nella Sala Rossa il prof. **Maurilio De Felice**, Direttore del Dipartimento ed emozionato padrone di casa. "Questa è un'opera intrapresa dal rettore **Cuomo** che acquistò per primo i suoli e proseguita da **Carlo Ciliberto** e **Fulvio Tessitore**, io arrivo alla fine. La sua attuazione segna la **linea di continuità** che c'è all'interno dell'università indispensabile per l'edilizia" afferma il Rettore **Guido Trombetti** che non dimentica di ringraziare tutto l'Ufficio Tecnico di Ateneo e gli amministratori che hanno reso possibile la realizzazione del Dipartimento "nessuno ce la fa mai da solo e oggi vediamo i frutti di una sinergia completa attuata insieme alla Regione che, grazie ai Centri di Competenza, ha consentito l'acquisizione di strumentazioni di assoluta avanguardia". "Ringrazio il Rettore che oggi ha voluto associarmi a lui anche formalmente e **Carlo Azeglio Ciampi** il quale, da **Ministro dell'Economia**, volle ascoltarmi ed inserì il progetto di Monte Sant'Angelo tra le 100 grandi opere da realizzare, l'unico piano di queste proporzioni mai attuato in Italia" dice nel suo intervento l'ex-rettore **Fulvio Tessitore**, oggi parlamentare dell'Ulivo. "Napoli ha una speranza riposta nell'intelligenza e nella voglia di crescere dei ragazzi. Il vostro è un lavoro indispensabile. Intorno a Monte Sant'Angelo è rinata la vita di un intero quartiere ed io sono sicuro che lo stesso accadrà a Scampia dove sorgerà l'università grazie alla vostra voglia di lanciarsi in una nuova impresa", sostiene il Sindaco **Rosa Russo Iervolino**, fortemente impressionata dalle apparecchiature illustrate nel corso della visita ai laboratori del Dipartimento in compagnia del direttore e dell'assessore regionale alla Ricerca **Teresa Armato** ("sono meglio di quelle dell'MIT, che ho visitato spesso perché ci studiava mio figlio"). "Questo è un campus straordinario, frutto di una grande intuizione. Il capitale umano delle nostre sette università è prezioso. In questi anni abbiamo saputo lavorare di concerto accompagnando gli investimenti (più del doppio della media nazionale), ad un significativo corpus legislativo. Non molti l'hanno saputo fare e dobbiamo continuare gli sforzi per arrivare ai più alti livelli della ricerca" dice il presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino** che ricorda le scelte strategiche condotte insieme all'università. "A Scampia e a San Giovanni condurremo una grossa operazione culturale. La continuità istituzionale ha permesso di pensare che sarebbe stato meglio portare in quelle periferie l'università invece delle fabbriche tradizionali che avrebbero ancora di



più connotato quei quartieri con una popolazione tutta di ugual segno. Occorre creare una più complessa struttura sociale e sono convinto che le richieste saranno tantissime, così come è stato per Monte Sant'Angelo". "Oggi inauguriamo uno dei più grandi e moderni centri di ricerca biologica in Italia, nato dalla fusione di sei diversi Dipartimenti" afferma il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**. "Sento forte la responsabilità delle cose dette a questo tavolo. Siamo ricchi di gioventù e intelletto, solo con i fatti potremo ringraziare chi ci ha affidato questo bene" commenta il Preside della Facoltà di Scienze **Alberto Di Donato**.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte anche molti illustri scienziati provenienti da altre università italiane che in passato hanno lavorato a Napoli ed hanno conservato, con l'università e la città, uno stretto rapporto umano e professionale. "Ho lavorato a Napoli per vent'anni e mi commuovo ogni volta che torno. Ricordo con affetto

l'appoggio che il prof. Ciliberto ha sempre dato a tutti noi, già quando era preside. Dinanzi a questa struttura l'emozione è ancora più grande. In questa struttura confluiranno i lavori di persone che operano in campi molto diversi e l'intelligenza degli studenti napoletani non ha eguali" dice il prof. **Paolo Amati**, docente a La Sapienza di Roma e ricercatore al CNR di Napoli dal '64 al '74. "In questa sala ho festeggiato i miei 80 anni e vi ringrazio per avermi permesso di essere qui tra amici ed ex-allievi", riferisce il prof. **Alessandro Ballio**, membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze e docente di Chimica delle Sostanze Naturali alla Sapienza. "Ho ritenuto mio dovere essere qui per l'amicizia che mi lega al prof. De Felice e ai colleghi di Napoli. Il mio augurio è di un grande successo per l'avanzamento della ricerca in Italia" sostiene **Elvira Galli**, direttrice di un analogo dipartimento all'Università di Milano. "Anche se siamo fisicamente divisi dai colleghi con i quali c'è sempre stato un grande affiatamento, l'impegno resta sem-

pre lo stesso" afferma il prof. **Giuseppe Geraci**, Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche rimasto al Centro Storico. "Ricordo tutte le volte in cui siamo rimasti fino a tarda notte al Consiglio Comunale perché fosse approvata la modifica del piano regolatore e l'emozione dell'inaugurazione nel 1990 insieme a Ciliberto" ricorda l'ex Preside **Lorenzo Mangoni**. "Questa è una struttura per fare sistema" aggiunge il prof. **Franco Salvatore**.

La cerimonia si è conclusa con un piccolo simposio. "Il mio periodo a Napoli è stato caratterizzato da una intensa e solerte attività" inizia così la sua lezione sui tumori l'immunologo di fama mondiale **Lucio Luzzatto** che ha ricordato i suoi anni alla Federico II e il gruppo di giovani talenti che ha visto nascere, in primo luogo gli scomparsi **John Guardiola** e **Giorgio Battistuzzo**, alla cui memoria ha dedicato un minuto di raccoglimento. La lezione è stata incentrata sullo studio della comprensione del rapporto che c'è nell'organismo tra le cellule malate e le altre e sulla necessità di comprendere il programma scritto all'interno dei cromosomi. "Per studiare il tumore nei topi e confrontarne lo sviluppo nell'uomo è necessario ingegnerizzare le cellule tumorali in modo che il comportamento tra i due decorsi sia lo stesso" conclude al termine del suo lungo intervento Luzzatto. Di vaccini ha invece parlato l'altro relatore del simposio, **Guido Grandi**, ricercatore della Chiron, grossa società farmaceutica con stretti legami di collaborazione con il Dipartimento. "Per studiare alcune malattie infettive codifichiamo le proteine che estraiamo dagli antigeni che si trovano sulla superficie delle cellule colpite dagli streptococchi. In questo modo possiamo aumentare le possibilità di successo nella ricerca di vaccini contro alcune malattie infettive" dice Grandi.

All'inaugurazione sono state esposte le sculture di un grande genetista ormai in pensione **Ferruccio Ritozzi**, per diversi anni docente a Napoli.

Simona Pasquale

I cinque punti del piano triennale

Il Rettore Trombetti in visita a Scienze

"Siamo tutti contenti della sua disponibilità, sapendo benissimo che lui qui non viene a chiedere voti", dice il Preside della Facoltà di Scienze **Alberto Di Donato** introducendo alla platea riunita per il Consiglio del 27 aprile il Rettore **Guido Trombetti** venuto ad esporre, praticamente in casa, il programma elettorale. "Ringrazio tutti e in particolare modo il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo che assiste, fatto abbastanza raro, al mio intervento - dice in apertura il Rettore e mostra una serie di diapositive relative al piano triennale perché "un programma per il prossimo quadriennio che non tenesse pesantemente conto del piano triennale, mi sembrava una contraddizione in ter-

mini e, per certi aspetti, un'ipocrisia". Il piano per i prossimi anni è diverso dal passato, perché il MIUR fornirà delle linee guida e degli indici in base ai quali sarà valutato l'operato degli atenei. "La strategia è lasciata alla totale libertà dell'Università. Il Ministro valuterà la percorribilità e la coerenza del comportamento dell'Ateneo, con meccanismi sempre più forti", spiega Trombetti. La programmazione triennale presenta cinque aree di intervento, ciascuna con degli indicatori specifici. L'Università può scegliere in che percentuale intervenire sulle singole aree e il peso da attribuire a ciascuna di esse. Alla fine si costruisce un valore generale, somma degli indici complessivi, pon-

derati rispetto alle singole aree e si riporta tutto a livello nazionale. La prima area riguarda il **miglioramento della quantità dei percorsi formativi**. Gli indicatori sono i posti di lavoro prodotti. Nell'impianto iniziale della riforma era previsto che tutti avrebbero dovuto istituire le lauree triennali, ma solo alcune Università avrebbero istituito anche le specialistiche. La capacità di attrarre studenti che si sono laureati presso altri atenei è, quindi, un dato rilevante. La seconda area di intervento è relativa alla **didattica** e stabilisce dei processi di valutazione dei singoli docenti e di analisi degli iscritti a partire, soprattutto, dal secondo anno in poi. "Sono

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Dopo l'intervento di apertura del Rettore, che ha illustrato il suo programma elettorale, la seduta del Consiglio di Facoltà di Scienze del 27 aprile si è svolta in maniera veloce. In seguito all'approvazione dei decreti ministeriali 270 e alla conseguente istituzione di nuovi Corsi di Laurea, il Senato Accademico ha invitato le facoltà a valutare la possibilità di istituire organismi di settore per il coordinamento di più Corsi di Laurea e di Laurea Specialistica riferiti alla stessa classe o a classi affini, delegando a queste ulti-

me anche tutta una serie di competenze. "La questione è di tipo puramente pragmatico - afferma in merito il Preside **Alberto Di Donato** - Nella nostra Facoltà dovremmo avere un numero di Consigli di Corso di Laurea prossimo a 25. La conse-

scarsa accoglienza. La città si deve attrezzare" prosegue il Rettore. L'internazionalizzazione è, infatti, una delle priorità dell'Ateneo, "le nostre facoltà devono attivare dei corsi in inglese così come sta facendo Ingegneria. Dobbiamo scommettere su questo versante sul quale siamo ancora carenti" conclude. Rispondere al **fabbisogno di personale** è l'ultimo dei settori sui quali intervenire per migliorare la propria posizione nella graduatoria della valutazione ma Trombetti ha delle richieste precise da avanzare in termini politici. "In prospettiva, la CRUI non dovrà fare sconti a nessun Governo, nemmeno a questo. L'Università e la Conferenza dei Rettori, devono sapersi proporre come sistema" dice e richiama i punti del programma dell'Ulivo che riguardano l'Università. In primo luogo il riconoscimento dei livelli stipendiali. Poi la defiscalizzazione del personale socio-sanitario dalle casse degli atenei, un progetto che riguarda le Facoltà di Medicina di tutta Italia. Il terzo provvedimento prevede di stabilire una programmazione non più distribuita su tre anni ma su sette. "Potrebbero essere tutti argomenti per un piano dei primi cento giorni. Spero di avervi dato il sapore del cambio di scenario che si respira in questi giorni", conclude il Rettore. (Si. Pa.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

previsti il controllo capillare dell'efficacia dei percorsi di laurea e un confronto nazionale che tenga anche conto delle percentuali rispetto agli anni precedenti - commenta il Trombetti che aggiunge - il principio della valutazione attraverso l'autonomia sta diventando sempre più interessante. La cosa più difficile è capire dove si deve andare a incidere. C'è un dato positivo in questa impostazione: si andrà a valutare lo sforzo di miglioramento. In questo modo l'incidenza del dato territoriale diventa determinante". La **soddisfazione del mondo del lavoro** è un altro importante indicatore. La Federico II ha un potenziale di più di 600 dottorandi l'anno e, negli anni migliori, può assorbire circa 100-120 ricercatori. Il vero obiettivo del dottorato, quindi, dovrà essere una sorta di spendibilità presso le imprese. Non a caso una delle aree di intervento è proprio il Sostegno alla Comunità, in termini sia produttivi che culturali, promuovendo l'incremento della presenza degli studenti stranieri, soprattutto nei percorsi di Laurea specialistici. "Su questo punto ci stiamo impegnando per attivare l'**International House**. Il vero ostacolo all'ingresso di studenti stranieri non è la robustezza dell'offerta formativa ma la

Consiglio di Facoltà

Corsi di Laurea e Master

guenza sarebbe un eccessivo moltiplicarsi delle riunioni. Senza contare che, merce assai rara, dovremmo trovare 25 persone disposte a coordinare questi organismi. Con scarse possibilità di successo, per giunta, perché sono sempre gli stessi ad occuparsi dell'organizzazione dei corsi di laurea". Quindi il Consiglio di Facoltà ha deliberato l'istituzione di dieci corsi di studio. Inoltre, i corsi che appartengono alle stesse classi, dovranno concordare insieme programmazione didattica e Manifesto degli studi. "In modo da non doversi poi mettere d'accordo in seguito" sottolinea il Preside.

Nuovi Master

La discussione sulle proposte di istituzione di **nuovi Master** assorbe molta parte della discussione. Sono in tutto quattro, di primo e di secondo livello. Il primo è il Master in **Bioteologie applicate alla riproduzione e al ripopolamento delle specie marine**, volto alla formazione di figure professionali da impiegare nel campo della salvaguardia della biodiversità dell'ambiente marino. Di particolare rilievo sono il Master internazionale in **Giacimenti Minerari e Scienze Ambientali**, promosso insieme ad un consorzio di università europee e sudamericane, e quello di primo livello in **Biotech Management-Gestione delle Bioteologie**, promosso dalla Facoltà di Bioteologie insieme alle Facoltà di Scienze e di Economia. L'ultima proposta riguarda l'istituzione di un corso di specializzazione in **Didattica delle Scienze**, per insegnanti delle scuole elementari e medie. Nasce dal bisogno culturale di assicurare competenze diffuse nel campo scientifico. Vengono infine riconfermati i due Master già esistenti in

Analisi e Monitoraggio per la bonifica dei siti contaminati e quello in **Comunicazione e Divulgazione Scientifica**, in collaborazione con la Facoltà di Sociologia. Quest'ultima ha approvato l'ampliamento del numero dei docenti che insegnano al Master.

Sempre in tema di promozione dell'internazionalizzazione e degli scambi culturali, il Preside dà comunicazione di un protocollo d'intesa che l'Università Federico II ha stipulato con l'Università Ibn Tofail di Kénitra, in Marocco. L'accordo vuole promuovere la cooperazione scientifica in tutti i campi di interesse comune, in modo particolare nei settori delle Scienze della Vita e della Terra con la conseguente istituzione di un dottorato in comune in **Scienze della Terra e della Vita in archeologie e sviluppo sostenibile**.

Il Consiglio si chiude con la lettura dei dati delle attribuzioni di **bilancio** e le **chiamate di idonei**. "Rispetto al panorama dell'Ateneo, la Facoltà ha dei punti organico piuttosto consistenti, derivati però tutti da cessazioni e avanzamenti di carriera avvenuti nel corso del 2005. La situazione non è critica ma le necessità scientifiche e didattiche non potranno essere tutte soddisfatte" commenta il prof. Di Donato. Sulla base dei fatti, la presidenza ha chiesto alle aree di provare a lavorare in prospettiva. "Tutto quello che avevamo programmato l'anno scorso per il triennio 2005/2007 si è realizzato. Ora bisogna preoccuparsi del triennio 2006/2008. È mia opinione, condivisa però da molti, che la programmazione del reclutamento deve ricoprire sia la didattica che la ricerca e mi pare che le varie aree abbiano avuto ben presenti entrambi questi aspetti" commenta il Preside in chiusura.

Simona Pasquale

CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA - CITTA'DELLASCIENZA

mediSim, il Centro di Simulazione per la Formazione sull'Emergenza Medico-Chirurgica

mediSim, nato da una partnership tra l'**Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II** e **Città della Scienza**, è il Centro di Simulazione per la Formazione sull'Emergenza Medico-Chirurgica che utilizza le tecnologie di simulazione virtuale più avanzate.

Occupava uno spazio di oltre 400 metri quadri, è dotato di due sale operative, di spazi per la gestione delle emergenze e dei traumi, di aule multimediali e di due manodotti robotici (un adulto - il **Sim-man** - e un bambino di circa 8 mesi - il **Sim-baby** - prodotti entrambi dalla **Laerdal**) le cui funzioni vitali sono governate da un elaboratore che permette loro di respirare, di vivere, di mostrare dolore, e anche di morire.

I due manodotti robotici servono alla simulazione di emergenze cardiologiche, respiratorie e pediatriche, e su di essi sarà possibile eseguire manovre di rianimazione, somministrazione di gas anestetici e di farmaci, ossigenoterapia, intubazione e ventilazione, assistenza cardiovascolare e respiratoria, defibrillazione, assistenza a traumi e fratture.

mediSim, è una struttura di assoluta avanguardia, corredata da un centro di simulazione e di realtà virtuale che vanta poche analogie in Europa: tre avanzatissimi software - utilizzabili dai 20 videoterminali adatti anche alla formazione a distanza - consentono di ricostruire alcune delle più comuni situazioni cliniche di emergenza.

Obiettivo del **mediSim**, è, dunque, contribuire al miglioramento della formazione continua del personale sanitario - medico e paramedico - interessato all'**Educazione Continua in Medicina**, pratica ormai in uso in tutti i Paesi del mondo e resasi oltremodo necessaria per mantenere al passo con i tempi la professionalità degli operatori della Sanità.

La simulazione virtuale è uno strumento estremamente utile per la formazione di alcune figure professionali perché permette l'apprendimento e lo sviluppo di schemi comportamentali in situazione di emergenza:

- consente di imparare in un ambiente protetto dove "l'errore", utile nell'apprendimento, non è una minaccia per l'incolumità altrui;

- si avvale di una molteplicità di scenari clinici che rafforzano le competenze di un apprendimento basato sulla risoluzione dei problemi piuttosto che su nozioni teoriche (*problem based learning PBL*).

La pratica rappresenta il modo migliore per acquisire competenze e dimistichezza: inserire dimostrazioni pratiche nei percorsi formativi permette di non temere quelle stesse situazioni nel reale e, allo stesso tempo, aiuta a sviluppare senso critico riguardo le proprie capacità.

Il personale di **mediSim**, è costituito da un'equipe di medici, informatici, ingegneri e psicologi provenienti dall'**Azienda Ospedaliera Universitaria**, dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia Federico II di Napoli e da Città della Scienza; a questa equipe si affiancano docenti di grande esperienza di varie Aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Campania.

I corsi di formazione per i formatori (anestesisti, cardiologi, pediatri, pneumologi e chirurghi) - tenuti non certo sulla clinica e la patologia, bensì sull'applicabilità di queste alle tecnologie presenti in sede oltre che alla simulazione robotica - sono stati tenuti da docenti internazionali. Questi specialisti (già esperti nella loro materia, con buona conoscenza dell'inglese e dell'informatica) saranno abilitati a trasmettere cultura e formazione ai giovani medici specializzandi nonché ad aggiornare altri specialisti maturi.

Un altro colpo messo a segno dal Preside Novellino prima di passare la mano

80 mila euro da una società privata per riammodernare l'Aula Magna



Ottantamila euro. Tanto denaro c'è voluto per riammodernare l'Aula Magna di Farmacia, "che oramai di 'magno' - osserva ironico il Preside **Ettore Novellino** - aveva solo l'aula". A finanziare i lavori ci ha pensato una ditta privata, la **Guacci**, società distributrice di prodotti farmaceutici che da tempo collabora con la Facoltà. Nessuna novità, invece, sul fronte dell'edificio D, deputato ad ospitare le nuove aule per la didattica e che giace ancora incompleto per mancanza di fondi. "Abbiamo bisogno di due milioni e mezzo di euro. Confidiamo nel Governo entrante", fa sapere Novellino, Preside in scadenza di mandato e non più rieleggibile. Tra giugno e luglio ci sarà la nuova nomina; nessuna candidatura all'orizzonte, ma una richiesta precisa da parte della rappresentanza studentesca: "Vorremmo un preside che, come Novellino, sappia dialogare con noi studenti".

Costruita nel 1989, anno di fondazione della struttura che attualmente ospita la Facoltà di Farmacia, l'Aula Magna aveva bisogno di rifarsi il look. "L'uso ventennale l'ha deteriorata. E pensare che c'erano ancora le vecchie poltrone e i vecchi arredi che risalivano al 1989", chiosa il Preside. Con i suoi circa cinquecento posti, l'aula sarà restituita alla Facoltà ai primi di maggio, "rinnovata non solo negli arredi ma anche sotto il profilo tecnologico, con in dotazione nuovi proiettori. Non c'è che dire, un bel regalo da parte del

Preside", riferisce **Pasquale Russo**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà per *Studenti in Movimento*. Soddisfatta, dunque, la rappresentanza studentesca, che di tutta l'operazione ha particolarmente apprezzato la capacità di Novellino di attrarre contributi privati. "Grazie al finanziamento erogato dalla Guacci - commenta **Gerardo De Maffutiis**, consigliere di amministrazione per *Confederazione - la Facoltà potrà destinare ad altro i suoi fondi. E non è un caso che, in una delle ultime sedute del CdiA della Federico II, lo stesso rettore Trombetti abbia plaudito l'iniziativa del nostro Preside*".

SERVONO FONDI PER L'EDIFICIO D. Novellino, dunque, punta a percorrere la strada dei finanziamenti privati anche in futuro. "Dobbiamo farne di necessità virtù", dice, salvo poi precisare: "non possiamo certo contare su fondi societari per il completamento dell'edificio D. In tal caso, ci vorrebbe lo sforzo di un'industria perché servono due milioni e mezzo di euro". Avviato nel 2004, il progetto dell'edificio D contempla la realizzazione di una serie di aule per fronteggiare il costante aumento di immatricolazioni alla Facoltà. Della struttura, invece, ubicata nella zona sovrastante la metropolitana collinare, è stato edificato solo lo scheletro. L'opera, infatti, ha subito continui stop, tutti dovuti alla carenza di fondi. "La metropolitana passa e ripassa, ma le aule restano immobili - commenta amaro Novellino - Speriamo che il nuovo

esecutivo dia più attenzione agli atenei del Sud, erogando opportuni finanziamenti per l'edilizia. Insomma, a questo Governo non dovrebbe sfuggire che in un Mezzogiorno disastroso è la cultura che produce lavoro".

In assenza di spazi e con docenti col contagocce, la Facoltà di Farmacia opta per la riconferma del numero programmato anche per il prossimo anno accademico. "I posti disponibili, deliberati dalla Facoltà ma in attesa della ratifica del Senato Accademico, sono gli stessi del 2005/06, e cioè 400 per Farmacia, 200 per Ctf, 150 rispettivamente per Controllo di qualità, Informazione scientifica del farmaco ed Erboristeria. Per noi, comunque, si tratta di un numero chiuso per modo di dire - sottolinea il Preside - dal momento che lo scorso anno non abbiamo coperto tutti i posti: 360 immatricolazioni a Farmacia, 160 a Ctf, un'ottantina a Controllo di qualità. Pertanto, preferiamo confermare queste cifre solo per garantire una didattica efficiente a tutti i nostri iscritti".

Sul versante della didattica, pubblicati da poco i calendari d'esame della sessione estiva, accolti con favore dagli studenti. "A luglio ci saranno due sessioni di laurea ben distanziate tra di loro - afferma **Antonio Lo Russo**, consigliere di Facoltà per *Confederazione* - Quanto agli esami, ci saranno quattro appelli, due a giugno e due a luglio, con la possibilità di ripetere la prova anche nell'appello immediata-

mente successivo. E se qualche professore crea problemi, invitiamo i ragazzi a segnalare il caso a noi rappresentanti o allo stesso Preside".

GLI STUDENTI. IL NUOVO PRESIDE? UNA PERSONA COME NOVELLINO. A luglio, infine, il rinnovo della presidenza. Dopo sei anni alla guida di Farmacia, Ettore Novellino deve necessariamente cedere la poltrona. Riserbo assoluto sui nomi dei papabili. La rappresentanza studentesca non si sbottona. "Non faccio nomi per non bruciare alcuna candidatura - dichiara De Maffutiis da politico navigato - Però, come membri di *Confederazione* chiediamo che i candidati ci rendano al più presto partecipi dei loro programmi. Nessuno dimentichi che i cinquemila studenti di Farmacia rappresentano la spina dorsale della Facoltà". Se si potesse, De Maffutiis punterebbe di nuovo su Novellino, "ma visto che è già al suo secondo mandato, mi auguro che al suo posto venga eletta una persona disponibile e aperta al dialogo con studenti e rappresentanti". Della stessa opinione i colleghi Antonio Lo Russo, che auspica "un preside che, come Novellino, sappia svolgere al meglio il ruolo di intermediario tra studenti e Facoltà", e Pasquale Russo, secondo cui "il prossimo preside dovrebbe continuare il cammino intrapreso da Novellino, che ha fatto fare passi da gigante alla nostra Facoltà, portandola ai primi posti nelle classifiche italiane di settore".

Paola Mantovano

METRÒ DEL MARIZZATEV!!

MM2 e **MM3** di nuovo in linea
dal 13 aprile

A LEZIONE DAI MAESTRI

L'alta pressione per spazzar via le nubi dal ragionamento

Trimarco: prima che un professore, un uomo di medicina

L'argomento di oggi è l'ipertensione arteriosa" anticipa il professor **Bruno Trimarco** entrando in aula ancora con il camice bianco indosso. "L'importante è che ci intendiamo su cosa sia l'ipertensione perchè non si tratta di una malattia, bensì di una sindrome dovuta a cause diverse". Il professore mette subito in chiaro che non si può curare l'aumento di pressione con farmaci generici perchè "l'iperteso è difficilmente solo iperteso, di solito concorrono altri fattori a peggiorarne il quadro clinico". Per valutare quale sia la cura più appropriata nei diversi casi, Trimarco mostra agli studenti

chiedersi quali meccanismi possiamo fronteggiare nello specifico paziente".

Ogni caso è a sé? chiediamo allora al professore. "Se la pressione è poco alta e di vecchia data, non c'è bisogno di intervenire, tanto più se i genitori del paziente l'hanno anch'essi alta, sono anziani ed in buona salute. Se invece con bassa pressione si sono sviluppati già dei meccanismi che hanno danneggiato alcuni organi, occorre fronteggiare il danno in atto e gli eventuali danni futuri".

Il primo laureato della II Facoltà

Il professore racconta con orgoglio di essere stato il primo laureato della prima sessione della II Facoltà di Medicina. "Ero al secondo anno quando nel '72 la Facoltà fu trasferita dalla storica sede di piazza Miraglia. Allora al posto di Medicina clinica e chirurgia generale I e II c'erano due esami differenti: Patologia medica e Clinica medica".

Come ricorda la sua vita da studente? "Dividerei il mio corso di studi nel triennio biologico dove c'erano esami impegnativi e molto studio teorico, ed il secondo triennio in cui la parte principale era l'attività clinica supportata dalla ricerca sperimentale, oltre ovviamente dallo studio".

Al IV anno di Medicina il professore lavorava come interno ed al contempo insegnava educazione fisica nelle scuole perchè "allora chi aveva scelto questa materia alla licenza liceale, poteva insegnarla".

Riscontra differenze tra le possibilità che gli studenti di ieri e di oggi hanno di svolgere attività pratica? "L'internato ieri era volontario, ora è quasi obbligatorio. Tuttavia ancora oggi i tesisti fanno ricerca. Alle lauree, infatti, si pone spesso il problema del voto: ci sono tesi che non hanno "retrogusto" ed altre che palesano un lavoro di tre, quattro anni sul campo. E' ingiusto che ci si debba attenere al voto di partenza".

Trova che sia cambiato il tipo di studio?

"E' sempre esistito un diverso modo di approcciarsi allo studio, ci sono i più impegnati e quelli meno partecipi".

Quale è il consiglio più frequente che dà ai suoi allievi?

"Cercare di capire quello che si fa. Ci sono studenti che pensano che il tempo dedicato alla ricerca sia tempo perso, mentre invece è tempo assolutamente guadagnato. Una formazione culturale mnemonica è sterile. Io, ad esempio, non ricordo neppure i nomi dei pazienti!".

Ma i nomi dei medicinali sì...

"L'importante è sapere come gestire la medicina. Ci sono farmaci che si chiamano in maniera differente ma hanno lo stesso principio attivo. I nomi li posso sempre consultare sul prontuario, i ragionamenti no".

E' l'esperienza che aiuta?

"La ricerca dà la preparazione per

ragionare, abitua a mettersi di fronte ad un problema".

Quest'approccio un po' "investigativo" di fronte alla malattia ha garantito il successo di telefilm americani di ambientazione medica come ER. Crede che il proliferare di fiction ambientate tra le corsie degli ospedali abbia accresciuto il desiderio dei ragazzi di intraprendere questa professione?

"Ha creato senz'altro maggiore interesse, ma quello che si vede in TV nel quotidiano avviene in condizioni differenti, ne risulta sminuita la complessità dell'analisi. Nel telefilm viene diagnosticata la patologia; c'è un medico, o addirittura un infermiere, che ricorda cosa sia prescritto che in quel caso si debba fare. In ER si tratta sempre di emergenze..."

Le esigenze televisive richiedono tempi accelerati, mentre invece è proprio il dubbio, la complessità del ragionamento a rendere avvincente la professione medica. Trimarco illustra durante la lezione il metodo rigoroso che un buon "investigatore di malattie" deve seguire per riuscire a sconfiggerle.

"Il mio maestro? Il prof. Condorelli"

Quando invitiamo il professore a raccontarci un episodio della sua vita professionale che gli ha dato particolare soddisfazione, lui, invece di menzionare la nomina del 1995 a coordinatore nazionale per la lotta all'ipertensione Arteriosa o a Direttore del Centro di Medicina Sociale per la Lotta contro le Malattie Cardiovascolari, di cui fa parte anche il Centro per la Diagnosi e Cura dell'ipertensione, risponde: "Ciò che è gratificante è la stima delle persone, l'affetto dei pazienti. Dei beneficiati, certo, perchè quelli danneggiati non si fanno più vedere; ma alcuni percorrono fino a 2000 km per essere visitati e telefonano per un consiglio anche dopo aver consultato specialisti in ambito diverso".

Anche quando la disturbano la domenica o durante la notte?

"C'è qualcuno che ha bisogno di essere rassicurato e chiama pure per le sciocchezze, ma non fa niente, dà il mio numero a tutti, quello del cellulare è sulle prescrizioni".

"C'è chi esagera - prosegue il prof. forse ripercorrendo con la memoria qualche levataccia notturna - ma all'avvicinarsi delle vacanze, c'è sempre qualcuno che si informa sulle mie ferie perchè il solo sapere che non ci sono lo mette in agitazione..."

Trimarco è senz'altro uno stacanovista, basterebbe a dimostrarlo il fatto che abbia tenuto la lezione anche oggi 12 aprile, il mercoledì della settimana Santa. Ancor prima di essere un professore è, però, un medico che sa combinare rigore, calma ed iperattività, tre qualità difficilmente assemblabili. Una delle domande che avevamo pensato di porgli si è dissolta al



IL CURRICULUM

57 anni, napoletano, laurea in Medicina conseguita con il massimo dei voti nel 1973, specializzato in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare ed in Radiologia Diagnostica, il prof. Bruno Trimarco, è entrato nei ruoli universitari nel 1980 come ricercatore, associato nel 1988 e dal 1990 è ordinario di Medicina Interna. Dal 1995 è componente della Commissione Biomedica del Ministero della Sanità e dallo stesso anno è coordinatore nazionale per la lotta all'ipertensione Arteriosa nell'ambito della Consulta Cardiologica del Ministero. Responsabile dell'Unità di Terapia Coronarica e del Reparto post-intensivo della I Divisione di Medicina Interna della Facoltà del Federico II, dirige il Centro di Medicina Sociale per la Lotta contro le malattie Cardiovascolari di cui fa parte anche il Centro per la Diagnosi e la Cura dell'ipertensione a cui afferiscono oltre 5 mila pazienti. Trimarco è autore di oltre 545 pubblicazioni su molteplici argomenti della Medicina Interna, in prevalenza riguardanti la fitopatologia dell'omeostasi pressoria, quella della circolazione coronarica, quella della circolazione polmonare, quella del metabolismo glucidico, l'ipertensione arteriosa nei suoi vari aspetti, l'epidemiologia, la diagnostica strumentale e la farmacologia clinica.

solo osservarlo all'opera. Lo stress aumenta il rischio di ipertensione?, avremmo voluto chiedergli. Macchè, - la risposta nasce spontanea - il professore è una prova vivente che l'attività mantiene attivi e giovani. Il segreto è sentirsi utile al prossimo.

C'è qualcuno a cui riconosce il merito di averla guidata nel corso della sua lunga carriera? domandiamo al prof. in conclusione.

"Il mio maestro è uno solo! E' il professor **Mario Condorelli** con il quale mi sono laureato, l'ex Direttore del Dipartimento di Cardiologia, Cardiocirurgia e Medicina interna, andato in pensione appena due anni fa".

Manuela Pitterà



delle diapositive che mettono a confronto i risultati degli studi internazionali più recenti. Si tratta di grafici in bianco e nero che analizzano la frequenza dei danni più comuni provocati dalla somministrazione di beta-bloccanti, diuretici e calcioantagonisti. I pericoli da evitare sono lo scompenso cardiaco, l'ictus, l'infarto del miocardio, la morte: c'è poco da stare allegri, ma prof. e studenti sembrano incoraggiati dalle statistiche che segnalano una diminuzione del rischio di patologia. "L'ipertensione non danneggia solo il sistema vascolare, ma anche quello neuronale: può indurre alterazioni cognitive e rendere la demenza più precoce".

Il quadro delle complicità è nero ma gli studenti non sembrano battere ciglio, forse perchè al quinto anno sono già abituati a dividersi tra le aule ed il reparto. "Le lezioni di Trimarco non sono obbligatorie, non vengono segnate le presenze, ma il prof. spesso dice cose che non ci sono sui libri" ci spiega Giovanna, un'assidua frequentatrice del corso. "Non si limita a spiegare i testi, ma illustra articoli scientifici", aggiunge Paolo. "E' interessante che amplii l'orizzonte - ribatte Giovanna - ma Medicina clinica è già l'esame più ampio che c'è, una sorte di riassunto di tutte le cliniche studiate in precedenza".

"In molti casi non riusciamo a dire cosa fa aumentare la pressione - prosegue con vigore Trimarco - E' come se ad un ammalato di polmonite misurassimo la febbre. Nei casi in cui si può escludere un'ipertensione secondaria, occorre fare indagini e

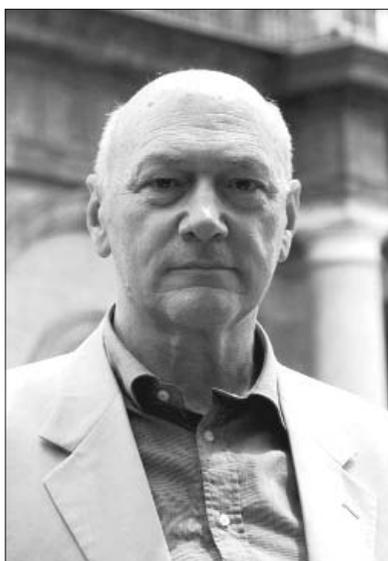
Dibattito in Consiglio di Facoltà

Il Dipartimento di Economia contro "la dissennata proliferazione di Università, Corsi di Laurea e Insegnamenti"

Attribuzioni di supplenze, procedure di valutazione e chiamate di idonei. Così comincia il Consiglio di Facoltà di Economia del 27 aprile. Dopo aver sbrigato le pratiche usuali, sono affrontati tutta una serie di importanti argomenti. In primo luogo i **Master**. C'è da confermare, per il prossimo anno accademico, il Master in collaborazione con Architettura e Sociologia in *Pianificazione dello Sviluppo Locale* e, soprattutto, bisogna approvare una proposta che aveva in principio perplesso alcuni membri della Facoltà: l'istituzione del Master in *Gestione delle Biotecnologie* promosso dalla Facoltà di Biotecnologie in collaborazione con Scienze. "Spero che abbiate potuto avere un po' di attenzione per questa proposta" dice il Preside **Achille Basile**. "Perché, dal momento che sono previste molte materie di questo settore, non sentiamo qualche aziendalista al riguardo?" suggerisce il prof. **Francesco Balletta**. "Il Master si inquadra in un contesto scientifico molto preciso, anche in termini di mercato. Da parte mia c'è un giudizio assolutamente positivo su questa iniziativa" commenta il prof. **Sergio Sciarelli**.

Il secondo punto cruciale all'ordine del giorno, riguarda il **finanziamento delle biblioteche**. "Lasciatemelo dire, il finanziamento di cui disponiamo, un terzo di quelli precedenti, mette in pericolo il mantenimento delle biblioteche di facoltà, sia di quella centrale che quelle di dipartimento" afferma il Preside. L'Ateneo ha applicato tutta una serie di politiche per far fronte agli ammanchi, ma la situazione resta lo stesso critica. Il **Dipartimento di Economia** ha fatto pervenire al Consiglio una lettera nella quale si denuncia la politica di progressivo depauperamento dei finanziamenti all'università, condotta in questi anni da tutti i governi, a prescindere dal loro colore politico. Le ridotte risorse finanziarie stanno provocando un inesorabile degrado del quale si approfitta per invocare la completa destrutturazione dell'istruzione pubblica. Questo tentativo, richiede una forte presa di posizione da parte delle autorità accademiche, prosegue ancora il documento citando le *Prediche Inutili* di Luigi Einaudi sull'impossibilità di modificare d'un tratto abitudini e metodi di un paese. La situazione richiede cospicui finanziamenti e l'interruzione della dissennata proliferazione di università, corsi di laurea e insegnamenti. "Vogliamo che la spesa per la cultura e la ricerca vengano riviste in Italia. Invitiamo la Facoltà ad associarsi al documento per difendere l'istruzione pubblica" commenta infine il prof. **Francesco La Saponara**, direttore del Dipartimento di Economia. "Non ho ben chiaro che cosa stiamo votando. Ci stiamo dando dei dissennati da soli perché abbiamo approvato troppi corsi di laurea? Li abbiamo votati tutti e non credo che certe scelte politiche siano indipendenti dal colore politico" interviene il prof. **Vincenzo Aversa**. "Che senso ha votare seduta stante. Può darsi che io sia d'accordo ma voglio avere il tempo di rifletterci meglio" dice il prof. **Sergio Stamatii**. "A me piacerebbe se lo approvassimo ora perché significherebbe che la Facoltà ha approvato una drastica riduzione dei corsi di laurea. Forse è bene ragionarci meglio proprio a causa della sua imponenza" sostiene Basile cercando di alleggerire un po' l'atmosfera. "Concordo con il documento ma ampliamo il discorso anche ai Dipartimenti" suggerisce Balletta. "Ci sono

dei salti logici, non si capisce se difende l'istruzione pubblica, il riconoscimento del titolo di studi o richiede una migliore organizzazione. Forse sarebbe opportuno arrivare a votare un altro documento" suggerisce la prof.ssa **Simona Balbi**. "Bisogna decidere se ce la sentiamo di sostenere questa presa di posizione e se vogliamo esprimerci o meno contro la privatizzazione dell'università" sostiene la prof.ssa **Francesca Strofolini**. "Affrontiamo la questione nella sua interezza" dice Stamatii. "Sono favorevole al documento, anche se presenta degli scompensi. Riduciamo pure i corsi di laurea ma valorizziamo gli aspetti culturali" afferma il prof. **Francesco Lucarelli**. "Potremmo approfittare di questo momento tutto sommato fertile. C'è stato un cambio di governo e al prossimo Consiglio di Facoltà ci sarà già stata l'elezione del Rettore" interviene la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**. "Qual era l'ordine del giorno? Se vogliamo discutere i problemi dell'università italiana, dobbiamo indire un Consiglio solo su questo argomento" asserisce Sciarelli richiamando l'aula. "Formuliamo un documento più articolato e poi discutiamo le proposte" suggerisce il prof. **Stefano Ecchia**. "Credo che non sia un problema se si comincia a redigere un documento sul quale discutere in maniera più consapevole. Non ci esprimiamo ancora in attesa di poter approvare, spero già al prossimo Consiglio, un documento di più



Il professor La Saponara



Il professor Aversa

ampio respiro" chiosa il Preside.

Si passa ad affrontare la lettura di alcuni articoli del nuovo regolamento di facoltà sull'organizzazione interna, le convocazioni del Consiglio, la durata degli interventi nel corso della riunione, la circolazione delle informazioni, tutti più o meno ispirati all'ordinamento dell'Ateneo. "L'obiettivo è quello di individuare tutta una serie di procedure che permettano deleghe di competenze ad altre strutture" afferma il Preside individuando uno dei punti cruciali per l'organizzazione della facoltà. La discussione sugli ordinamenti didattici conclude la seduta, non senza qualche punta di animazione.

"Ho iniziato un giro dei Diparti-

menti e dei Consigli di Corsi di Laurea per vagliare le prime reazioni alle proposte di offerta formativa per il prossimo anno accademico" fa sapere Basile introducendo un argomento sul quale è ancora prematuro esprimersi. "Nel nostro Consiglio abbiamo sollevato forti perplessità in merito alla collocazione della laurea magistrale in Finanza" scatta il prof. **Lucio Fiore**, presidente del Corso di Laurea in Economia e Finanza (CLEAIF). "Ci siamo riuniti più volte e siamo tutti concordi su un punto: la laurea triennale non è professionalizzante, da delle conoscenze e dei metodi, ma non una professione. Altre proposte devono essere fatte esclusivamente nell'interesse degli studenti" ammonisce il prof. **Lucio Sicca**, presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. "La triennale è fatta male e la reale preoccupazione degli studenti è che si faccia male anche la specialistica. È essenziale differenziare fortemente i percorsi" dice nel suo intervento il rappresentante degli studenti **Umberto Tessitore**. "In vista dell'internazionalizzazione, è nostra intenzione portare ad un livello alto l'insegnamento della lingue" sostiene il prof. **Paolo Donadio**. "Propongo l'attivazione di una commissione della quale facciamo parte anche i direttori di dipartimento perché le decisioni incidono anche sulla ricerca che è competenza dei Dipartimenti" suggerisce il prof. Ecchia, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale. "La discussione sugli ordinamenti è dura. Non escludo in tempi brevi una conferenza di lavoro in cui discuterne in maniera più approfondita e senza limiti di tempo. La commissione verrà inevitabilmente dopo" risponde il Preside. Il Consiglio si aggiorna alla prossima seduta prevista per il 15 maggio.

Simona Pasquale

Personalità giuridica per il Consorzio Nova Universitas

Il Consorzio Nova Universitas ha ottenuto lo scorso 12 aprile, il riconoscimento di personalità giuridica con decreto del Ministero dell'Università. Il Consorzio, nato su proposta di un gruppo di docenti di diversi Atenei (Milano Bicocca, Federico II, Luiss di Roma, Macerata, Udine), è presieduto dal prof. **Carlo Lauro** della Facoltà fridericiana di Economia, facoltà che ha ospitato la cerimonia di inaugurazione della Scuola di Alta Formazione lo scorso marzo, evento cui ha preso parte anche il Nobel per la Fisica Carlo Rubbia.

Nova Universitas vuole creare occasioni ed esperienze di formazione ad alto livello scientifico interdisciplinari nei contenuti, innovative nelle modalità didattiche, aperte agli stimoli e ai contributi che possono venire da università e docenti stranieri, con una ricaduta efficace sulla ricerca e sul tessuto produttivo attraverso alleanze col mondo imprenditoriale. Si rivolge a professori, ricercatori e dottorandi, attraverso una serie di esperienze di formazione interdisciplinare e flessibile, libera dai vincoli che fondano i cicli formativi universitari. Le attività della Scuola (workshop, lezioni magistrali, seminari e summer school) sono indirizzate innanzitutto a dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori, assegnisti, borsisti, specializzandi.

Il primo corso, attivato presso il Collegio Città Studi di Milano della Fondazione CEUR, sul tema "La terra nel cosmo e la nascita della vita" si concluderà il 13 maggio con **Simon Conway-Morris** professore presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Cambridge.

Si svolgerà il prossimo **31 maggio**, a partire dalle 9.30, il primo di una serie di incontri organizzati dalla Facoltà di Agraria per presentare i suoi prodotti scientifici. **"Innovazioni di prodotti e processi per l'agro-alimentare"** è il titolo del primo appuntamento, incentrato sulla difesa e la fertilizzazione delle colture, le varietà ortive, la gestione delle risorse e i prodotti alimentari.

Prima in Italia nell'area delle scienze agrarie e veterinarie secondo la recente graduatoria elaborata dal Civr (Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca del Miur), la Facoltà di Agraria della Federico II è uno dei poli di ricerca più attivi e produttivi nel settore agro-alimentare nel panorama nazionale. Nell'ambito della sua attività scientifica, la Facoltà ha altresì prodotto sostanziali innovazioni che hanno avuto un'ampia ricaduta sul

localizzazione, ricerca e didattica: i temi toccati lo scorso 21 aprile dal Rettore **Guido Trombetti** nella sua tappa alla Facoltà di Agraria, in vista delle prossime elezioni rettorali in programma il 10 e 11 maggio. All'incontro, che si è svolto nella sala della Presidenza al primo piano della Reggia di Portici, ha partecipato l'intero mondo accademico della Facoltà (dal preside Alessandro Santini al corpo docente, al personale tecnico-amministrativo, alla rappresentanza studentesca), che ha puntato il dito soprattutto sulla questione degli spazi da cui, si dice, dipenda la qualità della didattica di Agraria.

Due anni. Tanto ci vorrà affinché le **ex officine Fiore di Ercolano** si trasformino in un polo d'eccellenza della ricerca agraria che, come sottolineato dal Preside Santini, **"darà forza all'intero territorio vesuviano"**. **"Al momento siamo a buon punto. La Giunta di Ercolano ha già approvato il piano urbanistico attuativo necessario per la redazione del progetto esecutivo che darà il via ai lavori, previsti entro la fine del 2006 per poi concludersi nel 2008"**, riferisce **Roberto Dinacci**, ex rappresentante

olio extra vergine d'oliva oppure olio contraffatto? Pianta geneticamente modificata oppure no? Suolo coltivabile o suolo edificabile? Domande che ben presto potranno avere una risposta grazie al **laboratorio di Risonanza magnetica nucleare (Nmr)** che la Facoltà di Agraria della Federico II, unica in Italia, si appresta ad inaugurare il prossimo **10 maggio** nell'aula D del Palazzo Mascabruno di Portici. **"A differenza della risonanza magnetica che viene utilizzata nel campo medico, la Nmr consente di ottenere immagini delle molecole nei sistemi biologici, e cioè uno 'spettro', un'impronta digitale dei contenuti molecolari attraverso cui è possibile distinguere un prodotto dall'altro"**, spiega il prof. **Alessandro Piccolo**, ordinario di Chimica agraria e ambientale a Portici, fautore del progetto insieme con il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e dell'ambiente e con il sostegno del Polo delle Scienze della vita.

Costato un milione di euro, **"il laboratorio è stato cofinanziato per l'85% dall'Unione Europea e per il 15% dal Polo e sarà destinato ai dottorandi della Facoltà di Agraria"**. Due gli strumenti che lo compongono, un magnete per la fase liquida e uno per la fase solida, più cinque postazioni per l'elaborazione dei dati. **"La grande potenzialità scientifica dell'apparecchio sta nel permettere lo studio delle proteine attraverso la scomposizione dei cibi. In particolare, nel settore agro-alimentare può essere utilizzato per la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti tipici quali, nel caso della Campania, vino, olio, formaggio, insaccati, pomodori. In**

La Facoltà presenta le sue attività di ricerca

realizzate dai suoi ricercatori e stimolare così un proficuo rapporto con il contesto produttivo e occupazionale della regione Campania.

La manifestazione, che si terrà nella Reggia di Portici, sarà aperta dal Preside **Alessandro Santini**; interverranno i docenti **Luigi Frusciantè, Matteo Lorito, Guido D'Urso e Paolo Masi**. Seguirà una tavola rotonda moderata da **Antonio Corbo** e cui parteciperanno i dottori **Vincenzo Aita, Vito Amendolara, Michele Bianco, Antonio Falessi e Antonio Lucisano**.

Tra due anni pronte le ex officine Fiore ad Ercolano

degli studenti in Consiglio di Amministrazione ed oggi responsabile regionale della Sinistra Giovanile, citando le parole di Trombetti. Università, Sovrintendenza ai beni culturali, Provincia e Comuni di Ercolano e Portici sono i soggetti coinvolti nel disegno che porterà alla realizzazione di laboratori chimici, biologici e tecnologici della Facoltà e di alcune sezioni del Cnr nei cantieri dove per anni si riparavano treni. **"L'auspicio di noi tutti"** – ribadisce lo studente – **è che si proceda con speditezza, perché quella degli spazi è una questione vitale per noi di Agraria. Ricordiamo che la nostra sede è ubicata all'interno della storica reggia di Portici e, pertanto, la Sovrintendenza ci limita moltissimo nella gestione della struttura. Insomma, anche per mettere un chiodo abbiamo bisogno delle dovute autorizzazioni"**.

Nella sua "visita pastorale", Trombetti non ha dimenticato di elogiare



la Facoltà di Agraria, **"fiore all'occhiello di tutto l'Ateneo, per essere risultata prima in Italia nei progetti di ricerca secondo le classifiche del Civr"**. Sul versante didattico, **"il Rettore ha anche menzionato il nuovo Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, evidenziando il positivo ampliamento dell'offerta didattica della Facoltà"**.

Quanto agli studenti, **"nel mio intervento"** – racconta Dinacci – **ho ricordato il metodo partecipativo attuato dal Rettore nelle scelte d'Ateneo, attraverso cui noi studenti ci siamo sostenuti all'internazionalizzazione dell'Ateneo che significa residenze universitarie per tutti gli studenti"**. A tal proposito, **"ho rammentato al Rettore che il nostro studentato Medici è chiuso da tempo per lavori di ristrutturazione che, per motivi burocratici, non riescono a partire. Gli stessi ostacoli di natura burocratica che impediscono alla ditta vincitrice della gara di appalto per il catering della mensa di cominciare il suo servizio"**.

Primo in Italia, il Centro sarà inaugurato il 10 maggio

Un laboratorio per scoprire le frodi alimentari e non solo

questo modo **sarà possibile scoprire frodi alimentari oppure sostenere la qualità e la purezza dei prodotti tipici"**, dice il prof. Piccolo a proposito delle applicazioni dello strumento nella fase liquida, **"durante cui si possono anche valutare le malformazioni delle piante dovute all'inquinamento atmosferico oppure si possono riconoscere piante geneticamente modificate"**.

Unico ad operare in Campania, appena un paio in tutto il Mezzogiorno, pochissimi in Italia, il magnete che agisce nella fase solida consente di **"effettuare valutazioni dell'humus nei suoli, da cui si possono ricavare mappe di qualità ai fini delle attività di bonifica dei siti inquinati, oppure indicazioni sulla destinazione d'uso dei suoli"**. E ancora, **"il laboratorio Nmr consente di valutare la composizione molecolare di nuovi materiali, in particolare biocompositi e nanocompositi. È il caso dei sensori industriali, capaci di stabilire la presenza di inquinanti nei capannoni industriali"**. Non mancano, infine, applicazioni anche nei semisolidi, **"dove si possono effettuare spettri di tessuti umani da utilizzare nello studio delle cause dei tumori"**. Insomma, secondo Piccolo **"la rilevanza nazionale e internazionale di questa**

iniziativa si commenta da sola. A breve, inoltre, il laboratorio si trasformerà in un **centro interdipartimentale per la risonanza magnetica nucleare** cui afferranno i dipartimenti fridericiani di Agraria, Medicina, Ingegneria e Scienze"

L'inaugurazione del laboratorio, che si svolgerà a partire dalle 9.30, sarà

aperta dal rettore **Guido Trombetti**, cui seguiranno gli interventi del presidente del Polo delle Scienze della vita, **Guido Rossi**, e del preside della Facoltà di Agraria, **Alessandro Santini**. Tra i relatori, i docenti **Maurizio Paci, Luisa Schenetti e Annalaura Segre**.

Paola Mantovano

40 ammessi a Viticoltura ed Enologia

Solo **quaranta** (di cui cinque extracomunitari) gli studenti che il prossimo anno accademico potranno frequentare il nuovo Corso di Laurea triennale in Viticoltura ed Enologia, attivato dalla Facoltà di Agraria fridericiano in collaborazione con la Provincia di Avellino. Numero chiuso che il Preside **Alessandro Santini** motiva così: **"Il corso si svolgerà in una sede diversa da quella di Portici, cioè ad Avellino, ragion per cui dobbiamo garantire al meglio la sua organizzazione"**. Inizialmente le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto tecnico agrario del capoluogo irpino, per poi trasferirsi **"nella sede storica della Scuola Enologica di Avellino fondata nell'Ottocento da Francesco De Sanctis"**. Entro due anni al massimo il trasloco, **"poiché i lavori di ristrutturazione dell'edificio sono stati già appaltati"**. Nel frattempo il Senato Accademico approva il regolamento didattico del Corso, **"rispettando sostanzialmente il nostro disegno"**.

Roberta Lucà, studentessa in Medicina Veterinaria al Federico II, si è aggiudicata, superando una selezione per titoli e meriti, la partecipazione alla prima edizione della "European Dairy Week - Frontiers in dairy science and technology" che si è svolta presso la "International Dairy School" di Wageningen (Paesi Bassi) dal 19 al 24 febbraio. La International Dairy School, avviata lo scorso anno e composta da membri della prestigiosa Università di Wageningen e della Associazione olandese di allevatori di bovine da latte, si propone come una struttura internazionale di didattica e sperimentazione nel settore delle più moderne tecnologie d'allevamento delle bovine, per perfezionare processi produttivi rispettosi dell'ambiente, del benessere degli animali e orientati alla produzione di latte di alta qualità.

Il corso era aperto a 50 studenti universitari del settore agro-alimentare provenienti da tutti i Paesi Europei. Tre gli italiani ammessi: Roberta, una studentessa di Padova e uno studente di Udine. Il corso prevedeva lezioni su varie tematiche riguardanti la vacca da latte (composizione chimico-nutrizionale e tecnologie di trasformazione del latte, nutrizione animale, legislazione e innovazioni nell'ambito della commercializzazione e visite tecniche sul territorio. Durante le escursioni gli studenti hanno avuto l'opportunità di visitare alcuni allevamenti di Frisone olandesi e industrie

Roberta Lucà, studentessa del Federico II, vince la prima edizione della "European Dairy Week" Veterinaria di Napoli prima in Olanda



• Roberta Lucà e le quattro studentesse europee premiate a Wageningen



• Il prof. Antonino Nizza e la studentessa Roberta Lucà

di trasformazione del latte.

Inoltre, ai partecipanti, suddivisi in dieci gruppi, è stato assegnato il compito di realizzare un prodotto innovativo a base di latte da presentare sul mercato. Dopo cinque giorni di lavoro, il gruppo di Roberta, costituito da studentesse provenienti da Portogallo (Veterinary Medicine), Francia (Agriculture), Grecia (Food Technology and Nutrition) e Slovenia (Food Science and Technology), ha presentato la produzione di cinque bibite a base di latte di cinque specie animali vendibili in un'unica confezione

che, per molti aspetti, evocava i Giochi Olimpici e sarebbe stata presentata al pubblico in occasione delle Olimpiadi di Pechino 2008.

La giuria, composta da rappresentanti delle industrie alimentari, dal preside della Wageningen University e da vari giornalisti, ha premiato le idee, l'impegno, la creatività e le conoscenze, che Roberta e le studentesse del suo gruppo hanno dimostrato di possedere con l'invenzione del prodotto finale. Grazie, quindi al loro lavoro di squadra, si sono aggiudicate il primo premio, cui

seguirà una pubblicazione sul giornale della Dutch Dairy Association.

"La partecipazione di Roberta al corso - sottolinea il prof. **Antonino Nizza**, docente di Zooculture, tutor di Roberta - costituisce un riconoscimento della qualità delle attività didattiche e di ricerca svolte dalla Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli nel settore della nutrizione, alimentazione e allevamento degli animali da reddito e contribuisce a rafforzare la collocazione internazionale delle attività svolte presso l'ateneo federiciano".

ARCHITETTURA ecocompatibile, un convegno organizzato dagli studenti

Si svolgerà nell'ultima settimana di maggio o all'inizio di giugno, in ogni caso prima della sosta delle attività didattiche per le vacanze estive, il convegno sul tema dell'architettura ecocompatibile, promosso dai rappresentanti degli studenti della Facoltà di Architettura. L'i-

iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa a Palazzo Gravina il 21 aprile. C'erano **Delia Evangelista**, **Valter Corrado** -rispettivamente Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà e di Ateneo- e il Preside **Benedetto Gravagnuolo**. "L'iniziativa che stiamo preparando - riferisce Evangelista - rappresenterà l'occasione per fare il punto riguardo agli studi ed alle esperienze di progettazione che si inseriscono armonicamente nell'ambiente, lo rispettano, ne valorizzano le peculiarità e consentano anche di risparmiare sui consumi energetici. Oggi l'architetto è un professionista che non può sottrarsi al confronto col tema della **sostenibilità ambientale**, dell'utilizzo di materiali ecocompatibili. Sem-

pre di più l'edificio va considerato in un contesto dove si deve inserire armonicamente, nel rispetto delle esigenze dell'uomo e dell'ambiente". Prosegue: "non è che ad Architettura, intendiamoci, questi temi siano stati ignorati, fino ad oggi. Al Detec e nel laboratorio di tecnica ambientale si svolge una ricerca di ottimo livello. Il problema, forse, è che non sempre si riesce a trasmettere all'esterno, a far conoscere il risultato di queste attività". Aggiunge Valter Corrado: "il convegno sarà anche l'occasione per manifestare, da parte studentesca, l'esigenza che i **temi della ecocompatibilità siano sempre di più presenti negli insegnamenti** e nei corsi che seguiamo in questa facoltà. Ci auguriamo, insomma, che possa essere l'inizio di un percorso che duri negli anni". La bioarchitettura - ricordava qualche tempo fa in una intervista il professore Angelo Mingozi, docente presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna, "è un nuovo modo di porsi nei confronti della progettazione e della realizzazione di un edificio. Nuovo nella misura in cui si concentra sui problemi legati alla salute dell'uomo e del pianeta: il bioarchitetto progetta per l'uomo e nel pianeta, cioè in vista di un abitare efficiente nel rispetto delle esigenze

territoriali e più in generale ecologiche. La bioarchitettura intende sfruttare programmaticamente le risorse che il territorio offre, come la luce, le brezze, la presenza di acque, nel rispetto di esse e con l'intento di tendere ad un risparmio assoluto dal momento della progettazione e al reperimento dei materiali, fino al mantenimento dell'edificio e al suo eventuale smantellamento". Progettare una casa valutando al meglio la disposizione dei punti cardinali è già un modo di fare architettura nel rispetto dell'ambiente. Ricordava nell'intervista il docente universitario: "Attualmente il condizionamento termico viene presentato all'utenza come un optional upper-class. In realtà, se una casa ha bisogno di aria condizionata, è progettata male, perché non usa quei piccoli accorgimenti che permettono il fresco naturale. E' ovvio che la bioarchitettura, oltre ad una nuova figura di progettista, prevede un nuovo tipo di utente, quello, cioè, che anziché premere il pulsante del condizionatore quando ha caldo, si ricorda che deve chiudere gli scuri di alcune finestre nel pomeriggio. In questo modo però risparmia in termini energetici e inquinanti di meno". A Bologna esiste un corso di formazione post lauream in edi-

Fabrizio Geremicca



Valter Corrado

lizia bioecologica. A Napoli sale adesso con forza, dalla base degli studenti, la richiesta di una presenza sempre più ampia di questi temi, non solo nell'ambito della ricerca, ma pure in quello della didattica. Istanze che il Preside Gravagnuolo valuta positivamente. "Non solo è importante che **gli studenti** manifestino sensibilità su questi temi - dice - ma è importante anche che siano **protagonisti di proposte ed idee** per aggiornare e rinnovare continuamente la didattica. Una facoltà dove le ragazze ed i ragazzi non siano recettori passivi, come scatole vuote da riempire di nozioni, è una facoltà viva, vitale, in salute. Ben venga dunque il convegno sul tema dell'architettura ecocompatibile, come inizio di un percorso che consentirà di trasferire questi temi in maniera sempre più ampia agli studenti".

libreria bioecologica. A Napoli sale adesso con forza, dalla base degli studenti, la richiesta di una presenza sempre più ampia di questi temi, non solo nell'ambito della ricerca, ma pure in quello della didattica. Istanze che il Preside Gravagnuolo valuta positivamente. "Non solo è importante che **gli studenti** manifestino sensibilità su questi temi - dice - ma è importante anche che siano **protagonisti di proposte ed idee** per aggiornare e rinnovare continuamente la didattica. Una facoltà dove le ragazze ed i ragazzi non siano recettori passivi, come scatole vuote da riempire di nozioni, è una facoltà viva, vitale, in salute. Ben venga dunque il convegno sul tema dell'architettura ecocompatibile, come inizio di un percorso che consentirà di trasferire questi temi in maniera sempre più ampia agli studenti".

Iodice, ad ottobre la laurea ad honorem

Sarà consegnata ad ottobre, forse il 2, la laurea honoris causa in Architettura al fotografo **Mimmo Iodice**. L'iniziativa è stata approvata in uno degli ultimi Consigli di Facoltà. Nel corso della giornata sarà allestita in facoltà anche una mostra di foto di Iodice.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Identikit di un giallista

Incontro con lo scrittore spagnolo **Eduardo Mendoza**

Eduardo Mendoza, il grande scrittore di Barcellona, è stato il protagonista del quarto incontro con i maestri del giallo moderno organizzato dalla professoressa **Maria Rosaria Alfani**, titolare della cattedra di Lingua e letteratura spagnola alla Federico II. Il ciclo di conferenze, che proseguirà con gli interventi di **Alicia Giménez Bartlett** il 9 maggio, **Andrea Camilleri** il 16, **Vincenzo Consolo** il 19, **Didier Denank** il 23 e **Barbara Krohn** il 29, è aperto a chiunque voglia cogliere l'opportunità di poter ascoltare dal vivo importanti protagonisti della letteratura contemporanea. La professoressa Alfani assicura che i suoi studenti non verranno interrogati sui contenuti degli incontri, ma avranno modo di ottenere **4 crediti** presentando una relazione su almeno due delle conferenze oppure una recensione su uno dei libri consigliati. Il senso dell'iniziativa è ben rivelato da quanto ci dice il professor **Arquez Marcial Rubio** titolare della cattedra di Lingua e letteratura spagnola II: "Mendoza è nella rosa degli autori studiati sempre in ogni corso. E' bello per gli studenti rendersi conto che gli autori dei quali parliamo non sono tutti morti. E' importante il confronto tra ciò che è stato detto a lezione e la testimonianza diretta".

Il direttore del Cervantes **Vicente Quirante** evidenzia come "Eduardo Mendoza sia un'eccezione in Spagna perché è uno dei pochi scrittori che raggiunge consensi sia di critica sia di pubblico. E anche oggi - aggiunge divertito - ad incontrare Mendoza sono venute molte persone del Cervantes che mi è spesso difficile portare ad altri incontri che organizziamo". Vicente Quirante ha parole di grande apprezzamento per l'intelligenza con cui che la professoressa Alfani ha proposto i nomi di Mendoza e Alicia Giménez Bartlett come rappresentanti del giallo contemporaneo spagnolo, perché rappresentano due opzioni stilistiche differenti, la Bartlett più classica, più "canonica", mentre "Mendoza non scrive gialli classici, ma usa il genere poliziesco per una sua ricerca stilistica. Dietro Mendoza si intravede Lazarillo, e la tradizione del romanzo picaresco".

La professoressa Alfani accenna alle principali tappe della biografia dello scrittore e dà la spiegazione del perché un autore dotato e profondamente "letterario" come Mendoza abbia scelto il genere poliziesco.

"Vorrei parlare in italiano ma non posso - esordisce Mendoza - lo scrivo parodie e raccontare delle mie parodie nel mio italiano sarebbe una doppia parodia. Perciò parlerò in spagnolo ma molto lentamente". Mendoza racconta che "a metà degli anni '70 per uno scrittore spagnolo che volesse occuparsi di fiction si presentavano due vie: il romanzo sociale realistico o quello sperimentale. Avevamo grande rispetto per questi modelli. Eravamo una generazione ribelle sì, ma rispettosa della generazione letteraria anteriore, di coloro che erano perseguitati dal regime franchista ed i cui libri arrivavano in Spagna in edizione messicana o argentina. L'unico modo di uscire dall'impasse di questi due modelli era il giallo. Volevamo una letteratura che raccontasse la realtà e che non fosse elitaria e il giallo ci permetteva di recuperare un genere popolare. Popolare ma non commerciale, sono due cose diverse. Gli scrittori realisti immaginano un lettore ignorante; quelli spe-

rimentali un lettore intelligente. Noi volevamo fare una letteratura che fosse popolare ma aperta a lettori intelligenti, pronti a cogliere diversi livelli di lettura. Il giallo era la solu-

zione".

"E' soddisfatto della trasposizione cinematografica dei suoi libri?" Gli domanda un ragazzo in uno spagnolo fluente.



Le iniziative dell'associazione Ultra Moenia Un Cd musicale per dar voce ai giovani talenti

La Facoltà come luogo di aggregazione per attività culturali. A Lettere ferve l'associazionismo studentesco. Un esempio: "Ultra Moenia" che ha l'intento di aprire l'Università alle istituzioni e alla città. Nutrito il programma di iniziative messo in campo. L'associazione, che dispone di parte dei fondi dell'Ateneo stanziati per le attività organizzate dagli studenti, ha già all'attivo un cortometraggio, realizzato lo scorso anno. Ora punta alla realizzazione di un Cd musicale per "dare voce a chi non ha voce, giovani talenti che non hanno la disponibilità di esprimersi diversamente, perché il mercato è saturo. In questo modo potranno avere una traccia del loro impegno artistico e cominciare a farsi conoscere", spiega **Paolo De Martino**, vice presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo, fondatore del sodalizio, presieduto da **Raffaele Iardino**, iscritto al terzo anno di Lettere Moderne. "L'Università non è solo un esamificio, ma un luogo dove si produce e si crea cultura" aggiunge De Martino che anticipa una novità: "sarà prodotto un Dvd sulla regione Campania e sulle sue tradizioni. Coinvolgeremo in un forum tutte le altre associazioni di Lettere, dove Ultra Moenia sarà il motore trainante".

L'Odissea "in mostra" ad Avellino

Ora la data c'è. Sabato 13 maggio ad Avellino presso il complesso dell'ex Carcere borbonico, si inaugura nel pomeriggio la vernice della mostra "Odissea Minima", patrocinata e sponsorizzata dall'Ente provinciale, in particolare dall'assessorato alla Cultura e al Turismo. E' soddisfatto **Francesco Puccio**, studente del secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Filologia, letterature e Civiltà del Mondo Antico, ideatore dell'iniziativa. La rassegna, in programma fino al 10 giugno, nata con l'intento di raffigurare il celebre poema epico, propone un'accurata selezione di foto, ispirate al mondo mitologico, a firma di **Nico Gasparri**, intervallate dalla lettura di brani in lingua, a cui farà seguito una proiezione. Momento importante, la presentazione del progetto, con la partecipazione del presidente del Corso di Laurea prof. **Salvatore Cerasuolo**, e del prof. **Filippo D'Oria**, docente di Paleografia greca e latina, dirigente al settore cultura dell'Amministrazione provinciale di Avellino. Stando al programma, la mostra farà tappa a Napoli dal 15 giugno prossimo e per tutto il mese di settembre, ospitata a Palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto di Studi Filosofici.

"Non ne sono contento. Mi piacciono solo dei frammenti di quei film - risponde lo scrittore - D'altra parte in Spagna, abbiamo alcune eccellenze nel cinema, ma manca una buona media che permetta una industria cinematografica".

Mendoza è autore di saggi letterari, testi teatrali, romanzi di fantascienza, si è occupato di traduzioni, ha sperimentato praticamente tutti i generi letterari, "come mai non ancora pensato di scrivere le trasposizioni cinematografiche dei suoi libri?" chiede dunque la Alfani.

"A me piace provare nuovi generi ma i miei romanzi sono molto letterari ed è difficile portarli al cinema, si perde il peso delle parole, l'intenzione ironica".

In effetti la pagina di Mendoza è ricca di citazioni implicite, rimandi, riferimenti che solo il lettore attento e con una sufficiente competenza letteraria può cogliere e che rendono impegnativo il lavoro di trasposizione dei suoi testi in altre lingue, osserva la Alfani.

"Tutti i libri sono difficili da tradurre ma tutto si può tradurre - sentenza l'autore - lo stesso rivedo le traduzioni nelle lingue che conosco. Ma ci sono versioni come quelle in polacco che certo non posso controllare, ma che devono essere fatte molto bene a giudicare dal successo che hanno là i miei libri".

Per sottolineare l'attuale boom del romanzo giallo interviene il direttore del Cervantes: "E' vero che oggi si legge tanto giallo ma a me sembra che si tratti di un romanzo piuttosto banale, televisivo, qualcosa che vuole solo dare cibo alla gente".

"Non so, non leggo molto il romanzo giallo attuale. - replica Mendoza - Mi sembra che manchi di necessità. Non si tratta più di una cosa viva, è qualcosa che è scritto più come una ricetta di cucina, è un prodotto. Il direttore ricordava la mia frase di 15 anni fa per cui il "romanzo è morto". Forse dire che è morto è esagerato, ma è certamente in cattiva salute."

"Vent'anni fa non c'era il coraggio di dire che si leggevano gialli" fa notare la Alfani.

"Allora il romanzo giallo, per esempio Agatha Christie, era considerato una lettura per donne - concorda Mendoza - lo però ho letto molti libri di Agatha Christie perché ero un bambino spesso malato ed i parenti me ne portavano due o tre al giorno".

Dopo due ore piene e fitte di sollecitazioni culturali, ma anche di umorismo e gusto per il confronto, dalla platea ci sarebbero state ancora tante domande quando l'Alfani ha chiuso il dibattito facendo emergere una curiosità diffusa: "Perché il detective protagonista della sua serie beve solo PepsiCola?"

"Sì sì, è vero, solo PepsiCola, mai CocaCola!" precisa il dottor Quirante.

"Non c'è alcun segreto - ha concluso Mendoza sorridendo - Era una caratteristica dei detective dei gialli classici quella di bere whisky. James Bond invece beveva solo Don Perignon. Così per il gusto della parodia il mio protagonista predilige la PepsiCola".

Manuela Pitterà

LETTERE. Più appelli: lo chiedono i rappresentanti degli studenti

Fuoricorso, la carica dei 5000

L'esercito dei fuoricorso a Lettere tocca punte record: sono oltre cinquemila gli studenti non in regola con gli esami. "La situazione è drammatica. Ai numeri già di per sé alti del vecchio ordinamento si aggiungono gli iscritti del nuovo", afferma **Giancarlo Marino**, iscritto al terzo anno di Lettere Moderne, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. "Purtroppo la rimodulazione dei crediti è stata bloccata e rinviata all'anno accademico 2007-2008, perché si era in attesa dei decreti attuativi della riforma Moratti". Intanto si pensa ad una soluzione tampone: "chiediamo di aumentare il numero degli appelli di esame". **Luca Addonizio**, iscritto al terzo anno di Storia, rappresentante in Consiglio di Facoltà: "siamo impegnati a svolgere una valutazione attenta del fenomeno. La questione ha una maggiore incidenza nei corsi di vecchia attivazione, mentre a Storia o a Beni Culturali, gli ultimi nati, è meno sentita. Se ne parlerà in seno alla Commissione Paritetica della didattica, in cui noi studenti abbiamo il nostro peso. In sostanza cercheremo di avere qualche sessione di esame in più, così come è già avvenuto ad Ingegneria". **Francesca Imbaldi**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Ateneo, iscritta al terzo anno della laurea triennale in Filosofia, prossima alla laurea: "in Facoltà regna un caos generale dovuto a motivi burocratici, scaturiti con l'avvio della riforma. Non c'è stato quel periodo necessario di assestamento o, forse,

di un miglior rodaggio. E' mancata un'organizzazione preventiva. I fuoricorso sono nettamente aumentati". Le ragioni sono tante. Una, per esempio, chiarisce Francesca, riguarda il cambiamento nei piani di studio. "C'è stata una sovrapposizione di corsi che sono stati poi spenti nel tempo. Così non si è data la possibilità di seguire nuovamente il corso a chi ne avesse bisogno. Tanto per dirne una, l'immatricolato del 2002-2003 ha un piano di studio diverso da quello immatricolato l'anno successivo. Mi pare, però, che ci sia la volontà del Preside e dei docenti a voler correre ai ripari". Chiarezza e, soprattutto, tanta informazione: è quello che chiede Francesca. "Oggi è possibile utilizzare internet per varie applicazioni. Ad esempio per la prenotazione degli esami. O per richiedere la tesi attraverso la compilazione di un modulo inviato per via informatica. Senza questa procedura la tesi non viene assegnata. Ma quanti lo sanno o lo hanno saputo in tempo?", si chiede.

Sempre a proposito di tesi -sia quella triennale che quella specialistica-, Marino segnala uno stato di profondo disagio. "Capita che si vengano a creare molte autonomie all'interno dei singoli Corsi di Laurea che attuano scelte differenti. Invece sarebbe opportuno valutare dei criteri analoghi per ogni corso di studio. La stessa Facoltà potrebbe dare delle direttive".

Elviro Di Meo

SECONDA UNIVERSITÀ - Psicologia a Caserta

Spazi ed organizzazione, i disagi degli studenti

Caserta, Facoltà di Psicologia. Basta un rapido giro tra i corridoi per capire che qui gli studenti vivono la realtà accademica tra disagi e difficoltà tangibili. Studiano per le scale, mangiano in corridoi affollati, si spostano tra un ufficio e l'altro alla richiesta di informazioni riguardanti: orari delle lezioni, convalide di esami, programmi da studiare.

La facoltà è tappezzata da volantini, sui quali campeggia la scritta: "Trasformare questa facoltà in luogo di sapere libero, gratuito, condiviso". Ma questa trasformazione non dovrebbe aver scosso il sistema universitario già da tempo? Gli studenti di Psicologia non la pensano in questo modo. All'ingresso della Facoltà, si procede con una raccolta di firme che dovrebbe servire alla richiesta di un'aula autogestita. I promotori di questa iniziativa, che riscuote risultati considerevoli, fanno tutti parte di un movimento chiamato 'Inchiesta Con-Ricerca' che, nello scorso dicembre, ha somministrato ad un campione di circa 130 studenti un questionario grazie al quale sono venute alla luce le varie problematiche con le quali i ragazzi hanno ormai imparato a convivere all'interno della facoltà. "Il sondaggio ha rilevato un alto grado di insoddisfazione tra gli studenti, creare un'aula autogestita è solo un piccolo primo passo per migliorare la qualità della vita universitaria - spiega **Domenico De Maria**, iscritto al terzo anno - l'università dovrebbe essere un luogo di scambio sociale e culturale, qui purtroppo non ci sono né i tempi né gli spazi. La Preside **Labella**, all'inizio del suo mandato, è stata molto disponibile ed ha accettato le nostre proposte relative alla realizzazione di attività extra-didattiche come cineforum, ma con l'inizio dei corsi sono state abolite". D'accordo con lui è **Serena Mastrogiacomo**, iscritta al secondo anno, che dice: "chiediamo solo alla Preside di avere a disposizione un'aula autogestita almeno per un giorno a settimana, in

modo da creare un punto di riferimento per parlare, comunicare, promuovere iniziative didattiche ed extra-didattiche. Senza contare che sarebbe un punto informativo per tutti gli studenti, in particolare per quelli del primo anno che non sanno a chi rivolgersi per ogni minima spiegazione. L'università non è il luogo dove accaparrarsi i crediti e scappare". "A dire il vero, anche studiare risulta difficile in questa facoltà - interviene **Mariarosaria De Paris**, iscritta al primo anno della laurea specialistica in Psicologia Cognitiva - Prima di tutto, non esistono aule-studio, spesso i corsi si sovrappongono, e per finire, se non si arriva con un certo anticipo, si è costretti a seguire seduti per terra dato l'esiguo numero dei posti".

Per le scale, dove ci sono gruppi di ragazzi che bivaccano. **Regina Mazzotta**, studentessa al secondo anno fuori corso, cerca di studiare insieme ad altre colleghe visto che il corso di Psicologia Fisiologica, che avrebbero dovuto seguire, è stato cancellato senza nemmeno l'ombra di un avviso. "Io, come molti altri studenti, non vivo a Caserta, così, dopo una levataccia per venire a seguire il corso, mi ritrovo per le scale a studiare. Bastava un avviso sul sito internet, ma purtroppo nemmeno il sito funziona o meglio funziona ma non bisogna avere piena fiducia delle informazioni che vi si leggono, visto che spesso sono errate. Per esempio, il calendario degli esami di questa sessione è tutto sbagliato. Mi sono accorta che in bacheca erano affisse altre date". "La situazione diventa critica al momento della prenotazione degli esami - aggiunge **Emanuela Della Porta**, iscritta al secondo anno fuori corso - Bisogna prenotarsi dieci giorni prima dell'esame ma sta di fatto che tantissime volte le date vengono spostate e non ci si può più prenotare perché il tempo è scaduto, è pazzesco". "Occorre una distribuzione migliore e razionale delle sedute d'esame - spiega **Antonio**, 25 anni,

studente fuori-corso - Il numero dei prenotati è sempre alto e se c'è un rinvio delle date, perché convocarci inutilmente senza un avviso almeno sul sito?". **Annarosa Panza**, al secondo anno, è della stessa opinione: "nessuno sa darci informazioni, neanche in segreteria. Veniamo sballottati da un ufficio all'altro per semplici richieste, non c'è un punto d'informazione. Per seguire i



La Preside Labella

corsi, poi ci spostiamo tra il teatro Izzo, l'auditorium e il dipartimento di Medicina. Spesso capita di dover scegliere quali corsi seguire in quanto il planning settimanale prevede due o tre corsi del secondo anno alla stessa ora, in luoghi diversi". "Mi sono laureata circa tre settimane fa, ora mi trovo a scegliere l'indirizzo della specialistica - dice **Mariarita Villano**, 23 anni - di certo non sceglierò tra i due attivati a Caserta. Negli anni in cui ho studiato qui, ho percepito una condizione costantemente in bilico: la segreteria non è efficiente, spesso è aperto un solo sportello su tre, i pagamenti delle tasse risultano non registrati. Stessa sorte è riservata agli esami: mi è capitato di sostenere esami e in seguito dovermi recare in segreteria

per essere certa della registrazione. Ho dovuto recarmi in altre facoltà per essere ricevuta da docenti di Psicologia che non hanno un orario di ricevimento nella sede di Caserta. Questi motivi mi spingono ad optare per la facoltà di Napoli o Roma".

Le cose non migliorano per gli studenti del vecchio ordinamento che fanno gran fatica a farsi assegnare la tesi e a sostenere i pochi esami che li separano dal fatidico giorno della laurea. "Ho trovato a fatica un docente che potesse seguirmi nel lavoro di tesi. Ora mi mancano quattro esami, ma non so bene quanto tempo impiegherò a sostenerli visto che, esclusivamente per noi del vecchio ordinamento, viene fissato un solo appello a sessione". Malcontento e insofferenza, dunque da parte degli studenti. Giriamo le questioni alla Preside prof.ssa **Alida Labella**. Sulla raccolta di firme per l'aula autogestita, dice: "Il movimento 'Inchiesta Con-Ricerca' ha tappezzato la facoltà di volantini con richieste di vario genere, su nessuno dei quali è apposto il nome dei promotori. Di conseguenza, io non so a chi rivolgermi perché il movimento non fa capo a un rappresentante studentesco. Occorre organizzazione anche da parte degli stessi ragazzi. Io sono disponibile ad ascoltare ed a portare in Senato accademico ogni loro richiesta, ma purtroppo i ragazzi mi vedono come una controparte. Chiedono un'aula autogestita, ma dove potremmo ricavare lo spazio se non ci sono nemmeno le aule da adibire a lezioni?". "Siamo in condizioni di emergenza - prosegue - io stessa non ho un ufficio di presidenza. Presto, però, la situazione potrà cambiare grazie al trasferimento della facoltà all'ex palazzo delle poste di Caserta, che, dopo un'adeguata ristrutturazione, si trasformerà in un ambiente di sicuro più confortevole per gli studenti di Psicologia".

Perciò, ragazzi non resta che pazientare ancora un po'.

Maddalena Esposito

“Non si può essere medico senza conoscere l'anatomia". Poche e semplici parole con cui il prof. **Vincenzo Esposito**, ordinario di Anatomia alla Facoltà di Medicina, racconta l'importanza della disciplina anatomica. "Assiduità, buon volere ed esperienza sono le doti di un anatomista", aggiunge. E, citando una frase di Bradbury contenuta in *Fahrenheit 451*, ammonisce: "Se nascondi la tua ignoranza, nessuno ti darà una bastonata, ma tu non imparerai mai".

Anatomia, è una disciplina fondamentale del secondo anno della laurea specialistica in Medicina e Chirurgia, il cui corso dura due semestri, il secondo del primo anno e il primo del secondo anno. Esame di quelli "tosti", da tachicardia come lo abbiamo definito nelle pagine di Ateneapoli di qualche numero fa, tanto che a marzo il prof. Esposito ha aperto la prima lezione del suo corso proiettando una slide dell'articolo. **“Non possiamo tollerare l'ignoranza** - sostiene con piglio deciso - **Due casi di cronaca riportati dai giornali la dicono lunga: il primo racconta di un uomo con dolori addominali a cui nessuno dei tre ospedali dove si è recato ha saputo diagnosticare un aneurisma dell'aorta addominale. Un'altra persona è morta per lo scoppio improvviso dell'aorta, individuato con 24 ore di ritardo e scambiato per un banale dolore intercostale”**.

Insomma, "l'attenzione agli esami e la pretesa della prova al microscopio dimostrano quanto curiamo la preparazione dei nostri studenti", afferma il docente. Già, perché studiare Anatomia significa imparare ottocento pagine di articolazioni, organi e muscoli. Attenzione, però, perché **“anatomia non è memoria;**

Intervista al prof. Vincenzo Esposito

“Anatomia non è memoria, è ragionamento”

anatomia è ragionamento. Ciò che consiglio sempre ai miei allievi è di avere una visione d'insieme del corpo umano. Per questo motivo sono contrario allo sdoppiamento dell'esame, che pure c'è stato in passato, allorché lo si sosteneva per apparati: **lo studente deve conoscere tutte le parti che compongono il corpo umano”**.

Indispensabili, per Esposito, gli aspetti microscopici delle strutture umane. Replicando alle accuse di qualche allievo "allergico" alla prova col vetrino (che, si dice, aumenti ulteriormente le difficoltà dell'esame), commenta: "Sono trent'anni che l'analisi al microscopio è parte integrante dell'esame, tant'è che il prof. Mezzogiorno non faceva sostenere Anatomia senza aver passato prima la prova di Anatomia microscopica. La verità è che **gli studenti prendono sotto gamba i laboratori, credendo che siano lezioni dove si può sonnecchiare dopo la pausa pranzo**". E pensare che il docente aveva messo in guardia i ragazzi sin dall'inizio di quest'anno accademico. "A più riprese ho ribadito loro che i laboratori sarebbero stati oggetto d'esame. Tutti sapevano che la prova al microscopio sarebbe stata propedeutica al prosieguo dell'esame, come del resto lo è da sempre. Secondo me - taglia corto Esposito - si lamentano gli stu-

denti che studiano poco e male, quelli che si preoccupano più di riempire il libretto che di curare la propria preparazione”.

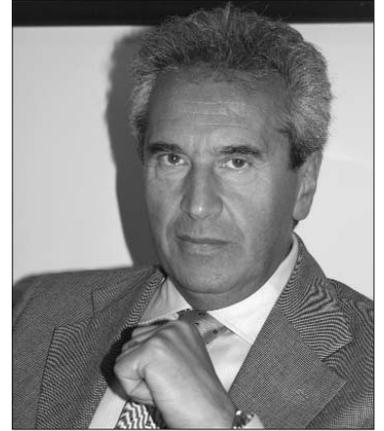
La prova al vetrino deve avere valore d'esame

Bocciata anche l'idea di una prova al vetrino come verifica senza voto, così come proposta da qualche studente. "L'anatomia microscopica è metà del programma d'esame. Gli iscritti a Medicina devono saperne di più degli infermieri. Pertanto, deve esserci una verifica attenta, e quindi col voto. Insomma, la prova al vetrino deve avere valore d'esame". E conclude: "Sa perché la diagnosi al microscopio fa paura? Perché gli studenti devono confrontarsi con una serie di sintomi che possono essere alla base di una patologia. Stiano attenti però, perché **l'esame vero non è quello che sostengono innanzi a noi, ma quello che faranno al cospetto del paziente**".

Il prof. Esposito smentisce anche la voce che voleva un incremento di bocciati nella sessione di febbraio. "In realtà ci sono stati due appelli. Nel primo nessun allievo è stato bocciato,

nel senso che chi non ha superato l'esame (la quasi totalità, ndr) è stato invitato a seguire i laboratori - che ho diretto personalmente - per due settimane per poi ripetere la prova a febbraio. Ebbene, quasi tutti i rimandati hanno poi passato l'esame nel secondo appello, che si è concluso col 75% dei promossi”.

Prossimo appuntamento il **22 maggio**, finestra d'esame riservata esclusivamente ai ripetenti; seguiranno un



Il professor Esposito

preappello a fine giugno e quello ufficiale di luglio per tutti gli iscritti in corso. Una postilla: "L'anatomia non è difficile; è il corpo umano ad essere complesso. In ogni caso, nulla è difficile se si studia con la voglia di capire l'oggetto del proprio lavoro. In tal caso, non c'è niente di più bello e semplice del corpo umano". Parola di Vincenzo Esposito.

Paola Mantovano



Un'iniziativa organizzata dal gruppo studentesco Unartgroup

Rassegna itinerante di teatro e cabaret

Ingresso gratuito per gli iscritti alla Seconda Università

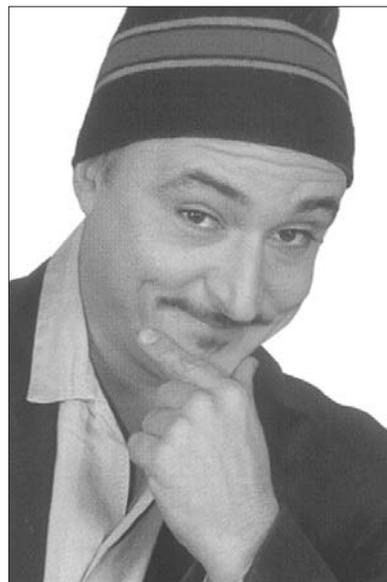
Ridere si. Ma senza perdere di vista il sociale. Ha questi ingredienti la rassegna itinerante di teatro e cabaret **“Il sorriso nelle città universitarie”** promossa dal gruppo universitario *Unartgroup* di Marciianise - composto da una sessantina di studenti di varie facoltà della Seconda Università - che ha preso il via il 28 aprile con la kermesse di cabaret **“Zelig off”**.

"Il filo conduttore della rassegna è quello di unire, idealmente, i poli dell'ateneo casertano attraverso un'arte viva e vera come il teatro", spiega **Enzo Raucci**, 30 anni, iscritto ad Ingegneria Elettronica ad Aversa, coordinatore ed ideatore dell'iniziativa che è alla seconda edizione. Se l'ultimo appuntamento dello scorso anno fu dedicato all'Aido (l'associazione donatori d'organo), stavolta si lavora in collaborazione con la sezione casertana dell'Unione Volontari Pro Ciechi (U.N.I.Vo.C) impegnata in progetti mirati all'abbattimento degli ostacoli che impediscono l'integrazione piena dei non vedenti. Nel corso della manifestazione, infatti, saranno distribuite molte etiche e gadget dell'associazio-

ne. Un modo anche per sensibilizzare - sottolinea Raucci - gli studenti, futuri professionisti.

Gli studenti della Sun possono ritirare gratuitamente gli inviti per gli spettacoli che si tengono in diverse sale teatrali di Terra di Lavoro. Occorre rivolgersi ai rappresentanti degli studenti delle singole Facoltà e mostrare il libretto universitario. La rassegna, infatti, è stata possibile grazie al Comitato Studentesco - coordinato da Giovanni Menditto e composto da Francesco Pirolli, Giuseppe Siciliano, Erasmo Fava, Gennaro Fatigati, Giuseppe Razzano, Amedeo Baldascino, Gerolamo Cangiano - che ha approvato all'unanimità la proposta di Unartgroup, associazione che realizza oltre a questa tante altre iniziative (a breve dovrebbe partire anche un workshop di fotografia), finanziandola con 45mila euro.

E veniamo al programma. Al taglio del nastro con Zelig, è seguito, il 2 maggio, lo spettacolo della compagnia di Ernesto Cunto, **“Pronto...6 e 22?”**. Il 5 maggio, invece, presso il Teatro Cimarosa di Aversa sarà la volta di **Paolo Caiazza** in **“Chi Caiazza c'è”** e



il trio Ardone, Peluso, Massa. **I giovani del Teatro Bellini di Napoli**, inoltre, il 12 maggio al Teatro Ricciardi di Capua saranno protagonisti de **“Gli**

innamorati” di Goldoni, per la regia di Gabriele Russo che ha scelto un vivace adattamento in napoletano. Per scoprire le avventure...o disavventure di Aniello Scapecce e del suo caseificio, occorrerà attendere il 19 maggio presso il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere, dove il sipario si apre su **Eduardo Tartaglia**, che omaggiando il monito di Giovenale **“nessun uomo colpevole potrà sottrarsi mai al tribunale della sua coscienza”** porta in scena **“I fiori del latte”**. La rassegna si conclude il 25 maggio presso il Teatro Comunale di Caserta con **“Caro Eduardo”** del grande maestro e drammaturgo partenopeo, con la partecipazione di **Antonio Allocca**. I due atti unici **“Farmacia di turno”** e **“Filosoficamente”** quest'ultimo dedicato all'U.n.i.vo.c., propongono una serie di esilaranti equivoci, soprattutto ai danni di due giovani non vedenti. Alla fine trionfa l'amore.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Attività Studentesche 0823.442108, oppure la segreteria organizzativa dell'Associazione (via Santoro, 39, Marciianise) o scrivere all'indirizzo unartgroup@libero.it

ZOOM SUI DIPARTIMENTI

STATISTICA E MATEMATICA

Porte aperte agli studenti e ricerca sui distretti industriali

Il prof. **Donato Lucev** non ha molta simpatia per le interviste telefoniche. "Guarda caso proprio la settimana scorsa abbiamo tenuto un seminario sugli svantaggi dell'approccio telefonico nella raccolta dei dati statistici", ci dice, accennando anche ai principali punti sul tema trattati durante il seminario. Quasi fa rammaricare di non aver seguito quella lezione, tanto incuriosisce con la sua spiegazione...Ma l'obiettivo della nostra telefonata è un altro.

A poco più di un anno dall'attivazione dei Dipartimenti, vorremmo conoscere meglio quello Statistica e Matematica per la Ricerca Economica, che è uno dei più attivi e ricercati. "E voi come fate a saperlo?". Semplice, gli studenti dicono che il Dipartimento ha le porte sempre aperte. Sia nel senso letterale del termine, che in quello virtuale. Oltre che frequentare il ricevimento, tempestano di e-mail i docenti delle discipline matematiche e statistiche. Ambiscono ad ottenere la tesi di laurea in queste materie. Partecipano con entusiasmo alle numerose attività seminariali. Addirittura, si sono rivolti al Dipartimento per un aiuto a costruire la carta dei diritti degli studenti, prossima conquista delle rappresentanze studentesche che hanno pensato bene di mettere nero su bianco l'elenco dei diritti inviolabili dello studente basandosi sui risultati di un'indagine statistica svolta tra gli iscritti al Parthenope.

Ecco perché parlare del Dipartimento diretto dal prof. Lucev. Che molto cordialmente, nonostante gli svantaggi legati alla comunicazione telefonica, ci racconta come è nato e di cosa si occupa. "Siamo stati fortunati - dice - perché abbiamo alle

spalle un patrimonio solido. Il nostro Dipartimento, infatti, si colloca in un solco di continuità con il vecchio Istituto di Statistica e Matematica, dal quale deriva. E' nato l'anno scorso, quando sono state costituite per la prima volta le strutture dipartimentali". Rispetto agli Istituti scientifici,



Il professor Lucev

ormai soppressi, i Dipartimenti sono più fortemente orientati all'attività di ricerca e possono anche raggruppare più facoltà. Quello di Statistica e Matematica conta attualmente 5 professori di prima fascia e 3 di seconda, 14 tra ricercatori ed assistenti ordinari, 4 unità di personale tecnico-amministrativo. Più di 80 gli insegnamenti che vi afferiscono. "Abbiamo una vasta gamma di insegnamenti statistici tra cui gli studenti possono scegliere: statistica aziendale, economica, di mercato. Sono le materie su cui i ragazzi chiedono più frequentemente la tesi, perché presentano aspetti applicativi di grande interesse". Quali sono le attività che il dipartimento porta avanti nel campo della didattica? "Partiamo dalla base, dal primo impatto: precorsi per le matricole, poi assistenza continua. I ragazzi possono incontrare i docenti negli orari stabiliti, orari in cui sicuramente li troveranno in dipartimento. Recentemente, poi, moltissimi hanno preso la buona abitudine di scriverci tramite posta elettronica, facendoci le richieste più disparate". Quale e quanta ricerca? "Il nostro Dipartimento è famoso nel Mezzogiorno per gli studi sui distret-

ti industriali, sulla qualità dei dati statistici, sull'impatto delle tecnologie informatiche sulla produttività delle imprese. Conduciamo anche ricerche sui modelli matematici e sui metodi numerici applicati ai problemi economici e all'analisi del rischio finanziario. Presso di noi c'è inoltre la sede del Dottorato in Statistica applicata al territorio, diretta dal prof. Claudio Quintano. Adottiamo un criterio particolarmente selettivo per il reclutamento dei dottorandi: il nostro interesse è di ammettere al dottorato solo ragazzi molto giovani e particolarmente brillanti. La maggior parte di loro resta con noi come ricercatori, l'obiettivo è proprio quello di accogliere chi ha effettivamente la possibilità di rimanere, anche per evitare di far andare i ragazzi incontro a delusioni". Ancora, il Dipartimento è impegnato nella costruzione del sistema di gestione automatica della didattica per conto dell'ateneo. Un'ultima domanda è d'obbligo. Come è nata la collaborazione con i rappresentanti degli studenti per la carta dei diritti? "Ci hanno presentato un progetto e noi abbiamo aderito. I rappresentanti stanno svolgendo un'indagine attraverso la somministrazione di questionari ai colleghi. I risultati serviranno per redigere la carta dei diritti. Il dipartimento si è semplicemente messo a disposizione per il caso in cui i ragazzi incontrassero difficoltà, per ora stanno facendo tutto da soli. Certo, il fatto che si siano rivolti a noi è un bell'attestato di stima. Ma è anche il segno di un interesse vero per la materia statistica: questo progetto servirà loro come esperienza, come unione tra la teoria studiata sui libri e la pratica da fare sul campo".

Sara Pepe

Donne e Politica, incontro con Don Tonino Palmese

L'istituzione e l'affidamento alle donne del Dicastero della Bellezza, per portare alla ridefinizione del concetto di città e di cittadini. E' quanto auspica **Don Tonino Palmese**, docente di Teologia, Etica dell'economia, Pedagogia e referente regionale di Libera (Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie) nell'incontro del 10 aprile con le allieve della terza edizione del corso 'Donne Politiche e Istituzioni' che si sta svolgendo all'Università Parthenope, attivato in collaborazione con il Ministero delle Pari Opportunità e la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione. In questa prima testimonianza, sul tema 'Donne e Servizio della Politica', il salesiano ha posto, con successo di pubblico, l'accento sull'esigenza di una politica dove l'economia si trasformi in salvezza poiché dividere le sofferenze è segno di diminuzione, e dividere le gioie è segno di moltiplicazione del bene. "E' la prima volta dove una divisione determina non solo suddivisione ma anche aumento del bene, perché comune" evidenzia Don Tonino nella sua relazione. E racconta "quando mi hanno invitato, mi sono chiesto come orientare la mia testimonianza. Il mio voleva essere un intervento teorico ma anche una vera e propria attestazione di come la politica può essere cambiata grazie all'in-

contro con le donne e di come le donne possono cambiare la società e le città". "Per questo sono partito da una fondamentale riflessione: ogni volta che Dio si confronta con una donna, quell'incontro si trasforma o in una grande proclamazione di verità, oppure in un miracolo che riconsegna dignità alla creatura e all'Onnipotente, mentre con gli uomini non è sempre così" spiega il sacerdote che prende così spunto da alcune figure femminili del Vangelo per definire il senso della presenza delle donne all'interno dell'esperienza politica. Maria del Magnificat, l'Emoroissa e la Samaritana, attraverso le sue parole, diventano delle donne attuali, icone del ruolo delle donne stesse nel mondo politico e nelle istituzioni. Maria del Magnificat, è "il manifesto di liberazione e affermazione della singolarità - spiega Don Tonino - ma anche della comunità, un manifesto rivoluzionario che attraverso la sua opera rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili". La figura dell'Emoroissa ci insegna che la politica deve essere incontro, infatti "è una donna impura per la religione a causa del suo stato fisico che cerca il contatto con Dio. Gesù, nonostante sia immerso in una folla premente, si sente 'toccato' da lei. Ed è nel toccare che si realizza una relazione, uno scambio.

La politica deve essere un incontro autentico, fedele e gratuito" spiega alla platea il sacerdote. L'ultima figura portata ad esempio, è la Samaritana, l'incontro delle differenze e la realizzazione della reciprocità. "L'incontro con chi è diverso spiana la strada alla reciprocità, ad una dinamica che attraverso l'esperienza della relazione arricchisce entrambi, così l'idea di libertà di un progetto a favore degli altri fa proselitismo". Don Tonino conclude "due espressioni, che sono intimamente legate, permettono di credere che la politica al femminile sia possibile: il **Dono** e

il **Compito**. Il **Dono** nella logica della gratuità si trasforma in **Compito** e in impegno a favore di chi vuole essere **Dono**. La vita è **Compito** perché non si può essere ripiegati su se stessi".

A fine maggio Don Tonino Palmese terrà, nell'ambito del corso, un secondo seminario, aperto a tutti, di natura più tecnica. Attraverso la lettura analitica di dati emersi da recenti studi sulle donne e il rapporto con la politica e il pubblico più in generale, sarà affrontato il tema del riequilibrio delle presenze tra donne e uomini nei luoghi decisionali.

ERASMUS, domande entro il 15 maggio

Aspiranti studenti Erasmus, è il vostro momento. C'è tempo fino al 15 maggio per presentare domanda di partecipazione al programma europeo di mobilità studentesca. Tante le destinazioni, individuate in base agli accordi bilaterali distinti per facoltà e per aree disciplinari: Spagna, Francia, Austria, Belgio, Germania, Slovacchia, Portogallo, Polonia, Regno Unito. Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti iscritti a uno dei corsi di laurea della Parthenope, sia del vecchio che del nuovo ordinamento, oltre a coloro che risultano iscritti a dottorati di ricerca o a master. In particolare, gli studenti del nuovo ordinamento devono aver conseguito almeno 24 crediti al momento della domanda se sono iscritti al primo anno, mentre devono impegnarsi a iscriversi fuori corso o a un corso di laurea magistrale per l'anno 2006/07 se sono iscritti al terzo anno. Nota bene: è indispensabile avere una adeguata conoscenza della lingua del paese prescelto se si vogliono avere concrete possibilità di superare la selezione. Il soggiorno di studio potrà durare da un minimo di 3 a un massimo di 12 mesi. Per i particolari riguardanti le borse di studio, lo status di studente Erasmus e il riconoscimento del periodo di studio all'estero rimandiamo al bando, scaricabile dal sito www.uniparthenope.it

A celebrare l'inventore del Cis anche il Presidente di Confindustria Montezemolo Laurea honoris causa a Punzo e D'Amato

Location e parterre delle grandi occasioni per la Laurea Honoris Causa a **Gianni Punzo**. La cerimonia, che si è svolta il 29 aprile nella chiesa di Villa Doria D'Angri, ha visto la partecipazione di due autorevoli amici dell'imprenditore napoletano: il cardinale **Michele Giordano** e il Presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo**. Più una sorpresa, in diretta telefonica da New York, l'augurio dell'architetto **Renzo Piano**.

Gianni Punzo, l'uomo che vent'anni fa ha creato il Cis di Nola, è oggi dottore in Management aziendale internazionale. Il "sistema integrato del terziario avanzato" da lui ideato è una forma moderna di distribuzione all'ingrosso, caratterizzata dalla presenza di tutti i servizi alle merci e alle persone, che ha consentito alle aziende di svilupparsi orizzontalmente con minori costi e difficoltà di realizzazione. Uno snodo logistico che è il più importante del Mediterraneo e con cui in Europa può competere solo il polo di Brema, in Germania. "Uno scandalo la Laurea a Gianni Punzo?", si è chiesto il Rettore **Gennaro Ferrara**, avendo però subito pronta la risposta: "se si tratta di confrontarsi con imprenditori come lui, l'Università deve fare scandalo". Questa laurea è apparsa come il giusto riconoscimento dell'operato di una persona che, pur nella sua semplicità, ha saputo lavorare per lo sviluppo del territorio campano e del Mezzogiorno. "Punzo è un uomo semplice, non un teorico, - ha detto il cardinale Giordano - ma ha grandi meriti. La mia laurea è fatta di carta, la sua di realizzazioni". Michele Giordano ha toccato nel suo intervento temi impegnativi come l'influenza della criminalità sull'imprenditoria del Mezzogiorno, l'assistenzialismo, il lassismo di quella parte degli imprenditori napoletani che "bisogna incoraggiare a passare da una fase di lamentela assistenziale ad una fase di mea culpa per affrontare le cose con la giusta percentuale di rischio che la vita comporta". Un Luca Cordero di Montezemolo scherzosamente incredulo sulla novità della Laurea al Presidente del Cis ("credevo che questo genere di lauree si dessero solo a scienziati. Non anche a persone ignoranti", "mi permetto di giocare perché siamo grandi

amici", ha spiegato; Punzo ha risposto: "è vero, sono ignorante. Però parlo con i numeri, e il fatto è che i numeri mi rispondono") ha puntato l'attenzione sulla figura dell'imprenditore che costruisce e che lavora nello stesso modo e con la stessa spinta ovunque: "l'imprenditore è uguale al Sud, al Nord, a Est e a Ovest. La sua attività si basa sempre su intuito, coraggio, capacità innovativa e propensione al rischio". Due gli spunti che il Presidente di Confindustria ha colto ascoltando la laudatio del Rettore Ferrara: "numero uno, l'importanza del rapporto tra territorio, impresa e università. Negli Stati Uniti c'è un fiorire di imprese che nascono per iniziativa di gruppi di studenti aiutati dalle università. Numero due, l'importanza della dimensione. I piccoli e medi imprenditori possono affrontare la sfida internazionale solo mettendosi insieme, facendo sistema". E se è vero che

l'imprenditore è mosso dallo stesso istinto ovunque, è anche vero che il Sud è una straordinaria opportunità. Con un'avvertenza: "cerchiamo di non diventare tutti vecchi dietro a questo slogan", ha detto Montezemolo, "dobbiamo pensare che lo sviluppo del Mezzogiorno è un'importante realizzazione del presente. Guardiamo in casa nostra, non soltanto fuori da noi, al governo o al sindacato. Saremo sempre più giudicati per quello che facciamo e per come lo facciamo. I successi dipendono da noi. So quanto ha lottato Gianni Punzo. Ce la possiamo fare, abbiamo persone, esempi, capa-

cià, eccellenze".

Passare la parola al protagonista della cerimonia ha significato trovarsi a confronto con una storia unica, raccontata in maniera asciutta, senza fronzoli e forse proprio per questo ancora più accattivante. Tutto è iniziato trent'anni fa con l'intuizione del decentramento del ruolo commerciale di Napoli, è proseguito con la creazione del Cis di Nola, è oggi la realtà fattiva e progettuale del polo Cis-Interporto-Vulcano. Vulcano, il centro di servizi polifunzionale dalla forma conica in via di realizzazione, è stato ideato da Renzo Piano, che non è voluto mancare alla festa in onore di Punzo, e che al telefono da New York ha suggerito altre specialità in cui proclamare dottore l'imprenditore: "esplorazione geografica perché ha girato mezzo mondo, filosofia perché ogni volta che parla dice delle cose profonde!". Anche stavolta, dopo aver descritto la sua creatura, sua e di tanti piccoli imprenditori che con lui hanno condiviso e realizzato un sogno, Gianni Punzo ha pronunciato parole significative: "abbiamo sempre puntato all'alba di un nuovo giorno. All'insegna non più dell'assistenza, ma di una grande collaborazione. Siamo un esempio dell'associazionismo tra imprenditori a Napoli, un luogo che tante volte si è detto essere patria dell'individualismo".

Sara Pepe



D'Amato: "un modello per chi si avvicina allo studio con impegno"

"Giuseppe D'Amato può sicuramente assumere il ruolo di modello esemplare per chi si avvicina allo studio e al lavoro con impegno, caparbia, serietà, responsabilità". Così il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**, nella laudatio accademica pronunciata durante la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa, lo scorso 22 aprile, ad uno dei protagonisti dell'economia marittima italiana, l'armatore **Giuseppe D'Amato**. D'Amato, classe 1926, è dunque neodottore in Management delle imprese di trasporto, a coronare una carriera fatta di sacrifici e rinunce, prima ancora che di grandi successi. Nato a Torre del Greco da una famiglia di armatori, ingegnere mancato per soccorrere in aiuto alla famiglia, solo con immensi sacrifici riuscì a ricostruire l'azienda del nonno materno, la "Palomba e D'Amato", sostituendo la flotta perduta negli anni della guerra. Grazie ad un impegno intenso, totalizzante, D'Amato ha attraversato con successo fasi alterne della sua vita da armatore, passando per la costituzione della "Fratelli D'Amato S.p.A.", fino alla presidenza e proprietà con la famiglia al 99% della Perseveranza S.p.A. di Navigazione. L'armatore è stato per anni vicepresidente della Confitarma, l'associazione di categoria degli armatori italiani, membro del CdA della Banca di Credito Popolare e della UMS Generali Marine, la più grande società italiana di assicurazioni corpi e merce nel campo navale.

Novità dalla Facoltà di Ingegneria Inaugurato un nuovo Laboratorio

Un nuovo Laboratorio per le tecnologie dell'informazione della Facoltà di Ingegneria. È stato inaugurato lo scorso 28 aprile. Sede presso la sede di Villa Doria D'Angri in via Petrarca, il laboratorio è stato realizzato grazie al finanziamento del centro regionale di competenza per le ICT e si avvale di attrezzature particolarmente avanzate. Su circa 80 metri quadrati sono collocate una dozzina di postazioni destinate ad essere occupate da dottorandi, ricercatori e studenti a un livello avanzato, come quelli iscritti ai Corsi di Laurea specialistica. "La vocazione di questa struttura non è didattica ma di ricerca" - spiega il prof. **Vito Pascazio** - L'intenzione è quella di coinvolgere anche le aziende nelle attività che vi verranno svol-

te. Il laboratorio è già operativo, ma dovranno passare almeno sei mesi per fare il punto della situazione sul lavoro che vi viene condotto". Il Direttore del Dipartimento, prof. **Renato Passaro**, sottolinea l'elevata tecnologia che sarà a disposizione dei giovani studiosi del Parthenope: "la creazione di questo laboratorio fa parte di un progetto più ampio che riguarda il nostro modo di fare ricerca. Adesso abbiamo degli strumenti per l'elaborazione dei suoni e delle immagini dieci volte più avanti di calcolatori attualmente in uso e che vengono considerati già avanzati. Recentemente abbiamo inoltre ampliato una strumentazione preesistente, la camera riverberante anecoica per gli studi sull'elettromagnetismo".

Ingegneria Gestionale ad Afragola

Una nuova sede distaccata dell'Università Parthenope si popolerà di studenti a partire dal prossimo mese di settembre. Partirà infatti ad Afragola il nuovo Corso di Laurea in Ingegneria gestionale per le reti di servizi, attivato nell'ambito della classe dell'Ingegneria civile. "Si tratterà di un buon corso professionalizzante" dice il Preside della Facoltà di Ingegneria **Alberto Carotenuto** - In tutta Italia esistono solo altri tre Corsi di Laurea analoghi, rivolti a formare figure di esperti nel settore delle reti dei servizi. Nel nostro caso, dopo un primo anno comune gli studenti potranno scegliere fra tre diversi indirizzi:

Gestione delle reti per le telecomunicazioni informatiche, Gestione delle reti di energie e risorse, Gestione delle reti logistiche e dei trasporti". Le lezioni si svolgeranno presso palazzo Cuccurese ad Afragola, nella centrale piazza Municipio. Si tratta di un edificio destinato ad uffici, completamente ristrutturato, dotato di quattro aule per i corsi e due aule informatiche. Per le lezioni più affollate il Comune ha messo a disposizione dell'università un auditorium che si trova a 500 metri dal palazzo. L'obiettivo è di rendere la sede di Afragola autonoma in tutto: "il Corso di Laurea avrà un consiglio di coordinamento autonomo. Quanto alla sede, vorremmo che i ragazzi potessero effettuare l'iscrizione e tutti gli altri adempimenti amministrativi direttamente ad Afragola. Soltanto il test di orientamento dei primi di settembre si svolgerebbe a Napoli, a via Acton, per motivi logistici".

(Sa.Pe.)

PARTHENOPE. Nuovo servizio del Centro Orientamento e Tutorato

Uno psicologo on-line per dare una mano agli studenti

Insicurezze, carenza di motivazione, problemi familiari, perfino questioni di cuore: tante possono essere le ragioni alla base delle difficoltà nello studio. Dal mese di aprile l'Università Parthenope ha messo a disposizione dei suoi studenti un servizio per aiutarli nei momenti difficili. Nato nell'ambito delle attività organizzate dal Centro Orientamento e Tutorato, si chiama **Counseling Individuale Telematico** e in pratica è un servizio di assistenza psicologica on line. Almeno nella prima fase, infatti, si basa sull'utilizzo della posta elettronica: attraverso la casella aiuto.individuale@uniparthenope.it ogni studente potrà, nella massima riservatezza, chiedere aiuto a una psicologa esperta nel supportare i giovani in difficoltà. Periodicamente si terranno incontri personali, eventualmente anche di gruppo, allo scopo di seguire in maniera più efficace i casi particolarmente delicati. *"Il mio personale auspicio è che tutte le situazioni si possano risolvere per via telematica, che cioè non ci siano problemi talmente gravi da rendere necessario l'aiuto personale diretto"* dice il prof. **Stefano Dumontet**, responsabile del Centro Orientamento e Tutorato - *L'iniziativa, alla quale sto lavorando con il comitato tecnico-scientifico da sei mesi, si presenta come risposta concreta a delle esigenze che ho potuto riscontrare tra i ragazzi nella mia esperienza di docente. Spesso gli studenti si bloccano a causa di problemi anche piccoli, che però appaiono loro insormontabili. E' importante dar loro una mano*". Il professore si attende il raggiungimento di due obiettivi attraverso il counseling telematico: **"aiuto per i ragazzi, feedback per i docenti"**. Spiega: *"trattandosi di un aspetto del tutorato in itinere, deve servire anche a noi professori per capire, attraverso un rapporto periodico degli psicologi, dove dobbiamo eventualmente correggere i nostri comportamenti e l'impostazione della didattica"*.

Il compito di rispondere alle e-mail e, successivamente, di incontrare i ragazzi spetta per ora soltanto alla dott.ssa **Monica Fronzoni**, 45 anni, psicologa nonché laureanda in Sociologia originaria di Monteargentario, in provincia di Grosseto. La dott.ssa Fronzoni se ne intende di comunicazione con i giovani, non solo perché essendo un'esperta di consulenza aziendale nell'area delle risorse umane le sono passate davanti agli occhi schiere di neolaureati in cerca della prima occupazione, ma anche perché è mamma di una studentessa universitaria. *"Lo studio è uno dei palcoscenici dove più frequentemente trovano espressione disturbi dell'emozione e relazionali"* - afferma - *"gli universitari ansiosi, che si bloccano al momento dell'esame, che si scontrano con il professore, che non riescono a riaversi da un insuccesso, spesso non fanno altro che mostrare i sintomi di una sofferenza più o meno radicata nella loro storia personale"*. L'inizio della collaborazione della psicologa con l'Università Parthenope risale allo

scorso anno, quando le è stato chiesto di tenere un incontro sulla automotivazione nella scelta della facoltà tra le attività dedicate all'orientamento. *"In quell'occasione numerosi ragazzi, alcuni anche dell'ultimo anno delle superiori, mi hanno trattato a lungo parlandomi dei loro problemi personali. Chi era all'ultimo anno delle superiori si soffermava sull'incertezza nella scelta della facoltà giusta, chi stava già all'università mi raccontava degli esami*

che non riusciva a superare. E poi i problemi personali, familiari...Ne parlai con la prof.ssa Calvelli, che allora era responsabile dell'Orientamento, e pensammo che avremmo potuto realizzare un progetto destinato ad aiutare gli studenti su questo fronte. Il discorso telematico è venuto fuori per questioni di budget e di ottimizzazione del servizio, che volevamo fosse aperto a tutti". Per la dott.ssa Fronzoni l'obiettivo del counseling telematico è triplice: **evitare**



La dott.ssa Fronzoni

l'abbandono, evitare il nomadismo, cioè il passaggio da una facoltà a un'altra, e **ridurre i tempi di studio**.

Sara Pepe

L'ORIENTALE. Rimborsato tasse e informazione

Sono circa duecento e ancora aspettano il rimborso delle tasse universitarie per essere risultati idonei ma non beneficiari delle borse di studio relative allo scorso anno accademico. **"L'Ateneo"** - denuncia **Gaetano Cervone**, rappresentante degli studenti per Orientale 05 nel Consiglio di Amministrazione de L'Orientale - *non ha pubblicizzato a sufficienza modalità e tempo di riscossione del danaro"*.

Disponibili da settembre 2005, i soldi andavano ritirati presso il Banco di Napoli, previa consegna del numero di mandato, entro il 31 dicembre 2005. *"A differenza degli altri anni"* - racconta il consigliere - *la Segreteria Studenti non ha affisso alcun avviso. Decorsi i termini, la banca ha ritirato gli importi e gli studenti sono rimasti a bocca asciutta"*. Di qui le proteste dei ragazzi. *"In Ateneo si è cercato di addossare la colpa sugli studenti, rei di non essersi informati abbastanza. Il punto è che non si sono lamentati un paio di iscritti, ma siamo in duecento a non aver letto nulla in merito. Di conseguenza, di chi è la responsabilità, degli studenti o della Segreteria?"*. Segnalato il caso al Direttore Amministrativo de L'Orientale, il dott. **Claudio Borrelli** (in questi giorni riconfermato alla guida dell'amministrazione dell'Ateneo per un altro quadriennio), *"il dirigente ci ha assicurato che risolverà la questione, e lo farà in tempi brevi. Il rimborso, infatti, avverrà tramite assegno del Banco di Napoli che sarà inviato presso la residenza di ciascuno studente"*. E se le cose dovessero andare ancora per le lunghe, *"non mancheremo di segnalare la questione al prossimo Consiglio di Amministrazione"*.

In fase di stallo anche la proposta della rappresentanza studentesca di Orientale 05 avanzata circa un mese fa in Consiglio di Amministrazione e che suggeriva di aumentare il numero dei part-time studenteschi per destinarli alla supervisione della nuovissima aula multimediale ubicata nei locali dell'Adisu Orientale di via Marina, pronta per l'uso ma ancora in attesa di qualcuno che si occupi della sua gestione. *"Il Rettore Pasquale Ciriello si era incaricato di girare la nostra istanza agli organi competenti, ma il nostro rappresentante nel CdiA dell'Adisu, Cuono Lombardi, dice che nulla è arrivato in Azienda. Personalmente, ho riproposto la questione al Rettore, che provvederà a indagare sulla faccenda"*.

Un nuovo Corso di Laurea da settembre

Nasce Biotecnologie Industriali

Partirà a settembre prossimo il nuovo Corso di Laurea in Biotecnologie Industriali, attivato presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie. Fortemente orientato alla formazione di risorse per l'industria agroalimentare, il Corso nasce da una dettagliata analisi di mercato, da cui risulta che il vitale comparto dell'agroalimentare, fatto di piccole e medie imprese, rischia di rimanere indietro e contrarsi se non supportato da ricerca di qualità. Non a caso la Parthenope ha realizzato, proprio in funzione dell'attivazione del nuovo Corso di Laurea, un'intesa con l'Istituto per la Chimica delle Molecole di Interesse Biologico (ICMIB) di Arcofelice. Definita per ora la struttura del percorso triennale. A seguito di un primo anno durante il quale si studieranno le materie scientifiche di base, verranno approfondite al secondo e al terzo anno le discipline dai contenuti specifici: Biologia molecolare, Genetica, Scienze e tecnologie alimentari, Biologia applicata, Chimica industriale, Scienza e tecnologia dei materiali polimerici, Packaging, Chimica delle sostanze naturali, Chimica e biotecnologie delle fermentazioni, Igiene degli alimenti, Ecologia, Diritto commerciale, Bioetica, Economia aziendale.

L'ORIENTALE • E - learning a Scienze Politiche

- L'e-learning fa il suo ingresso nella Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale. *"Stiamo progettando un tentativo di formazione a distanza da avviare già a partire dal prossimo anno accademico"*, riferisce il Preside **Amedeo Di Maio**. Le lezioni telematiche riguarderanno solamente alcuni corsi che afferiscono ai due Corsi di Laurea triennali attivati in Facoltà. **"Introduciamo l'e-learning"** - spiega Di Maio - **per agevolare la funzione didattica, non certo per sostituirla. La formazione a distanza completerà la didattica tradizionale attraverso ausili come esercitazioni a casa, ecc."**.

-Proseguono i seminari dedicati al tema **"Quale politica estera per l'Italia?"**. Dopo l'appuntamento inaugurale del 7 marzo, si continua con l'incontro del **10 maggio** denominato **"Asia e l'Italia che non c'è"** moderato da Franco Mazzei, docente de L'Orientale; tra i relatori, Marco Panara, giornalista di Repubblica, e Alberto Brandanini del Comitato governativo Italia Cina. Infine, il seminario del **30 maggio**, **"L'Italia nella guerra e nella pace"**, cui interverranno Danilo Zolo dell'Università di Firenze, Giuseppe Cucchi del Nomisma di Bologna; modera Elisabetta Brighi dell'European University Institute. Tutti gli incontri si svolgeranno a Palazzo du Mesnil a partire dalle 17.

L'ORIENTALE • Due Commissioni a Lettere

Sono due le neo Commissioni che opereranno all'interno della Facoltà di Lettere. La prima, denominata **Commissione per lo Studio e l'applicazione delle normative amministrative**, sarà coordinata dal prof. **Adriano Rossi**; la seconda, detta **Commissione per la Ristrutturazione e la razionalizzazione dell'offerta didattica**, *"è stata introdotta"* - spiega il Preside **Riccardo Maisano** - *anche in vista dell'applicazione del decreto 270. Sarà presieduta dal prof. Amnesis Roselli e sarà composta da tutti quei docenti che sono più a stretto contatto con gli studenti"*.

“Sotto la stessa luna”, film del giovane regista napoletano **Carlo Luglio**, proiettato il 27 aprile presso l'Università Orientale, è un esempio evidente di come film di questo tipo non possano esaurirsi nella sola visione, ma necessitano di ramificarsi e svilupparsi in ogni direzione, anche attraverso la vivacità dell'ambiente universitario. Un film “tecnicamente motivato e circostanziato”, com'è stato definito dal prof. **Valerio Caprara**, docente di Storia e critica del cinema a L'Orientale, cui è stata affidata la presentazione del film, in grado di fondere armonicamente forma e contenuto. Una volta stabilito il contenuto, Luglio ha scelto una sua forma e lo ha presentato come

Proiezione del film del regista Carlo Luglio “Sotto la stessa luna”, sottile ritratto di una realtà napoletana

sto che vivere così, Pavel dice a suo fratello di non voler continuare con queste umiliazioni, che non vuole più vederlo tra la folla come uno zero, che vuole vederlo valere, e per questo lo coinvolge nelle sue attività poco legali. Tonino e il suo gruppo mal tollerano uno sguardo di troppo alla ragazza del boss e i traffici di

Pavel e compagni nella sua zona, e questo sottile microcosmo sarà presto destinato a disfarsi. Una figura diversa in questo quadro è quella di Franco: ormai pentito del suo passato cerca un riscatto. Vuole ricominciare e vuole farlo con la sua donna, Jasmine, lontano da questa vita. Lui fa un po' da collante tra i due mondi,

quello di Scampia e quello dei Rom. Abbandonato il primo, è ormai completamente integrato nella vita di questa comunità, tanto da abbracciarne la cultura e le tradizioni. La mattina in cui Franco è in partenza per Milano con la sua nuova famiglia, due uomini in sella ad una moto fanno incursione nel campo e sparano sulla folla uccidendo due ragazzi, Mirko e Goran (fatto accaduto nel giugno 2004). La paura dilaga nel campo, i suoi abitanti non si sentono più sicuri e dopo varie discussioni decidono di andare via. E inizia, così, il lungo esodo della comunità verso un'altra zona.

Uno dei problemi fondamentali del cinema moderno sta proprio nel modo in cui viene raccontata la trama, ciò che il regista Luglio nello specifico chiama “l'inquadratura”: l'educazione e la discrezione del racconto, nel rispetto dei sentimenti e delle emozioni altrui. Ed è proprio questo che ha tentato di fare, creando distacco e allo stesso tempo un certo pudore rispetto alla materia da raccontare. E seguendo questo schema è stato perseguito l'obiettivo con cui questo film è nato, cioè quello di avere presa sulla coscienza degli individui, comunicare la nostra realtà e farci interrogare su di essa.

Alla proiezione hanno preso parte altre figure che hanno contribuito alla realizzazione del film: il vicepresidente di “Opera Nomadi” **Marco Nieli** e **Maria Franco**, che ha lavorato presso il carcere minorile di Nisida. Nieli si è impegnato in prima persona assieme a “Opera Nomadi” cercando di costruire per queste comunità una prospettiva e un'alternativa di vita. Compito, però, tutt'altro che facile. Troppo spesso siamo abituati a leggere solo notizie negative sui Rom, ma in realtà, secondo lo stesso Nieli, sono i “poteri forti” a rendere la vita degli abitanti di Scampia e dei Rom a percorsi obbligati, negando a questi ultimi i basilari diritti umani e civili.

Quando è stato proiettato nel carcere di Nisida, il film ha suscitato un grande dibattito poiché, lì il 90% dei ragazzi e delle ragazze sono Rom. Il dibattito però non si è esaurito nell'arco di un tempo relativamente breve, ma è diventato la chiave per questi ragazzi per mettere a fuoco aspetti salienti della loro vita: il rapporto tra la loro cultura di appartenenza e la nostra, l'ambiente in cui si vive, il rapporto con le istituzioni...

Per tutte queste ragioni il film ci offre uno spaccato realistico della nostra società, intriso però di una magia e di un simbolismo che mette in evidenza le differenze e le somiglianze tra queste due culture. Ma soprattutto rappresenta uno dei tentativi per raccontare Scampia e i Rom in maniera non stereotipata ma più critica e coscienziosa. Un racconto attraverso il quale emerge un ritratto dei Rom con una loro identità, con una cultura propria che non si concilia affatto con l'etichetta con cui troppo spesso vengono indicati, cioè di un popolo senza terra, un popolo senza identità.

Nicla Abate



Laurea honoris causa allo scrittore La Capria



Laurea honoris causa in Lettere allo scrittore **Raffaele La Capria**. La cerimonia si terrà mercoledì 10 maggio alle ore 10.00 presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano (Piazza S. Domenico Maggiore). Aprirà la cerimonia il Rettore **Pasquale Ciriello**, seguirà la Laudatio del Preside della Facoltà di Lettere **Riccardo Maisano** e la Lectio magistralis di La Capria su “La scrittura e l'emozione”. La Capria, napoletano, 84 anni, narratore e saggista, dopo essersi laureato in Giurisprudenza a Napoli ed aver soggiornato in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, ha vissuto a Roma. Ha

collaborato alle pagine culturali del *Corriere della Sera*, è stato codirettore della rivista letteraria *Nuovi Argomenti* ed autore di radiodrammi per la Rai. È stato anche sceneggiatore di molti film di Francesco Rosi, tra i quali *Le mani sulla città* (1963) e *Uomini contro* (1970). Ha esordito con il romanzo *Un giorno d'impazienza* (1952), nel 1961 ha vinto il Premio Strega con il suo romanzo più noto *Ferito a morte*. Nuovo riconoscimento nel settembre del 2001 quando ha ricevuto il Premio Campiello alla carriera. “*L'amorosa inchiesta*”, l'ultima sua fatica letteraria (2006).

meglio riteneva permettendo al suo pubblico non solo di schierarsi, ma soprattutto di partecipare a questo viaggio attraverso diverse culture e diversi mondi. E lo stesso regista, passo dopo passo, ha accompagnato nella visione del film e nell'idea che vuole trasmettere, partendo da una storia realmente accaduta.

Assistere alla proiezione vuole dire immergersi in una realtà e farne pienamente parte per circa un'ora e mezza. E' difficile poterlo definire in altro modo, dal momento che la musica, le immagini, i dialoghi, i personaggi affascinano gli occhi e la mente dello spettatore, e lo inducono ad interrogarsi e a prendere coscienza di ciò che gli sta intorno.

Il film narra la vita quotidiana di una comunità Rom ai margini della periferia napoletana, Scampia, che si intreccia con quella di un ex capozona, Franco, ormai in via di redenzione -dopo un anno e otto mesi di galera cerca di dare una svolta alla propria vita- e con quella del gruppo di un giovane boss emergente, Tonino. Sin dal principio la musica svolge un ruolo fondamentale: non è soltanto il sottofondo della narrazione, ma la accompagna in ogni suo punto, con i ritmi caratteristici dei due mondi qui protagonisti, tanto differenti quanto simili sotto molti punti di vista. Oliver e Pavel sono due fratelli. Pavel è appena uscito di galera, e non sembra intenzionato a cambiare, al contrario di Oliver, il più buono tra i due, che cerca di allontanare suo fratello dalla cattiva strada e di coinvolgerlo in lavori più onesti. Ma cambiare vita non è facile, e, piuttosto

GLI INCONTRI

• Italia-Cina

“*Italia-Cina. Un incontro di lunga durata. Rapporti storico-politici, geoeconomici culturali*”, il tema della tre giorni che riunirà, dal 24 al 26 maggio presso Palazzo Corigliano, docenti e studiosi di storia, sinologia, economia in un confronto che ha l'obiettivo di analizzare i rapporti intercorsi tra Italia e Cina. Il convegno internazionale – coordinamento scientifico del ProRettore **Lida Viganoni** – rientra nell'ambito delle Celebrazioni del 75esimo anniversario della nascita di Marco Polo. Tant'è che nella giornata inaugurale – alle ore 14.30- sarà presente **Sandro Schipani**, Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni, accanto al Rettore **Pasquale Ciriello**, l'Ambasciatore della Repubblica Popolare cinese **Dong Jinyi**, il Presidente della Regione **Antonio Bassolino** ed il Sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**. Tre le sessioni di lavoro: *Rapporti storico-politici* presieduta dal prof. **Ernesto Mazzetti** del Federico II, *Rapporti geo-economici* coordinata da **Franco Salvatori**, Presidente della Società Geografica Italiana, *Rapporti Culturali* moderata dal prof. **Lionello Lanciotti**. Tavola rotonda conclusiva *Italia-Cina. Prospettive per il XXI secolo*. Coordina **Federico Rampini**, corrispondente a Beijing per *La Repubblica*.

• Giornalismo

Ultimo incontro del ciclo di seminari sul giornalismo, ideato dalle professoressa **Anna Maria Valentino** e **Michèle Benaiteau** e rivolto agli studenti della Facoltà di Lettere, con il giornalista **Giulietto Chiesa**. L'incontro si terrà il 12 maggio (ore 11.00-13.00) presso la sede del Rettorato, Palazzo du Mesnil, in via Chiatamone.

• Paesi Arabi del Golfo

Seminario sul tema “*Storia e business nell'ambito dei Paesi Arabi del Golfo*”, relatore il prof. **Luciano Lo Celso**, coordinatore del Ministero della Cultura dei Paesi Arabi del Golfo. L'iniziativa rientra nell'ambito del corso di Storia Contemporanea del prof. **Massimo Campanini**, Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo. Le conferenze si terranno mercoledì 10 (ore 16.00-19.00, aula 3.4) e giovedì 11 maggio (ore 11.00-13.00, aula 1.2) presso il Palazzo del Mediterraneo.

Incontro di orientamento organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza

A SCUOLA DI LEGGE

Si è illustrato l'offerta didattica della Facoltà, ma anche, e soprattutto, del nuovo ruolo che oggi occupa il giurista nel corso dell'incontro "A scuola di legge", la giornata di orientamento della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa, il 28 aprile, nella sede di S. Lucia a Monte. "La globalizzazione che ha fatto cambiare volto al mondo giuridico, ed è proprio per questo motivo che abbiamo organizzato questo incontro, per farvi capire in che modo, l'università si sta preparando a questo cambiamento. Il giurista oggi torna ad essere un grande progettista del sociale. Una figura molto più colta rispetto al passato, che può agire su più livelli", ha introdotto il Rettore **Francesco De Sanctis**. "Napoli vanta una tradizione culturale di grande prestigio, in cui, accanto alla Federico II, la grande madre di tutte le facoltà, esistono anche, tante altre realtà interessanti ed innovative, come la nostra", illustra il Preside della Facoltà prof. **Franco Fichera**. Giurisprudenza del Suor Orsola, infatti, nel formulare il proprio piano di studi, ha svolto un'approfondita riflessione sulle trasformazioni in corso, non

solo in tutte le facoltà di legge italiane, ma anche nello stesso sistema giuridico, predisponendo così un'offerta formativa molto innovativa. "Il nostro obiettivo è quello di offrire a tutti i nostri studenti un percorso nuovo, al passo coi tempi, grazie ad una laurea di 5 anni del tutto ristrutturata, in cui nei primi tre anni offriamo allo studente le basi della nuova cultura del giurista, mentre negli ultimi due, quelli relativi all'area forense o amministrativa, lo instraderemo, grazie a percorsi molto pratici ed operativi, all'ingresso nel mondo del lavoro". Uno degli aspetti più interessanti, dei progetti offerti dal Preside è stato senza dubbio quello relativo alle prove scritte. "Tutti i nostri esami avranno una prova scritta. Scrivere è un'esigenza troppo importante che gli studenti universitari stanno perdendo, indebolendo, di conseguenza, anche la loro esposizione orale. Noi vogliamo che tutto questo non accada. Inoltre, abbiamo istituito anche un corso molto affascinante, in Lingua Italiana e scrittura di testi giuridici, in cui offriamo ai nostri studenti, tutti gli strumenti possibili per una corretta esposizione, scritta ed orale delle

materie oggetto di studio".

ospite dell'incontro il Direttore del Corriere del Mezzogiorno, **Marco Demarco**. "Volete sapere perché sono qui? Perché per un giornale è molto importante mantenere un rapporto vivo con la parte sana e migliore della città, quella della cultura. Inoltre sono qui, perché il collegamento tra mezzi di informazione e università rappresenta un asse che è sempre stato molto solido" ha detto Demarco. Un invito "non prendete sottogamba l'università. Voi avete la fortuna e la possibilità di poter studiare ed operare in un grande laboratorio giuridico come Napoli, non perdetevi questa occasione". Poi un quesito a Rettore e Preside: "ma esiste ancora la certezza del diritto?" A rispondere il Rettore: "La certezza del diritto vuol dire che esiste la democrazia. La legge, però, è un messaggio e, come tale, può provocare una difformità interpretativa, spesso abusata o mal gestita. Proprio per questo motivo, ho fatto riferimento, all'inizio, al nuovo ruolo del giurista colto, colui cioè che sappia avere la capacità principale del diritto, quella cioè, del ben decidere. Intendiamoci, noi non pensiamo che i giuristi siano poco, o per nulla colti, al di fuori delle loro competenze. Ciò che sosteniamo con forza, è che oggi il Diritto è una scienza più complessa rispetto al passato. Una scienza delle relazioni sociali, una scienza che, allo stesso tempo, deve convincere ed unire, i vinti e i vittoriosi, i forti e i deboli, chi ha potere e chi no. In definitiva, siamo

dell'avviso che il giurista, per essere tale, debba avere mire più alte della semplice applicazione della legge e che debba trasformarsi, all'occorrenza, anche in un analista dei sistemi sociali".

L'aula era piena di studenti provenienti dai licei, ma, paradossalmente, l'unica domanda è stata posta da una mamma, giunta all'incontro, senza il figlio. "Sono mamma di un ragazzo che il prossimo anno andrà all'università, quasi sicuramente a legge. Volevo chiedervi, perché un ragazzo dovrebbe scegliere voi, invece, della grande offerta proposta dall'università pubblica, più economica e più famosa?" Il primo a rispondere è stato il Rettore De Sanctis: "noi non siamo una università privata, ma un ente pubblico non statale. Abbiamo gli stessi obblighi degli altri atenei, siamo una struttura senza fini di lucro, con maggiori problemi perché non riceviamo fondi dallo Stato. Ecco perché abbiamo costi leggermente più alti". Poi è stata la volta del Preside Fichera: "abbiamo un'offerta valida, che sa legare storia, tradizione e aspetti attuali del mondo giuridico. Non abbandoniamo gli studenti a se stessi, avendo un numero programmato di soli 150 ragazzi. Inoltre, tra un po', saremo l'unica facoltà in Italia, ad offrire dei laboratori professionali per la preparazione ai concorsi pubblici, in modo da garantire un'ulteriore possibilità in più ai nostri studenti".

Gianluca Tantillo

Un convegno internazionale sull'opera mozartiana

Don Giovanni: il dissoluto impunito

Il Don Giovanni, opera che riprende il topos del dissoluto impunito, così stratificato nella cultura e nell'ambito europeo da assumere le sembianze del mito. Una riflessione multidisciplinare ha appassionato per tre giorni - il 27, 28 e 29 aprile - antropologi, musicologi e studiosi di letteratura di livello mondiale riuniti nella Sala degli Angeli del Suor Orsola Benincasa in occasione di un convegno nato nell'ambito delle celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Mozart.

La prima giornata, presieduta da **Loredana Lipperini**, è stata aperta dall'intervento di **Nadia Fusini**, autrice del libro *Genio d'Amore*, nel quale si narra il volto appassionato e coatto del Don Giovanni, al quale piace bere, danzare, corteggiare, divertirsi; egli rappresenta la tarda rinascita di un dio pagano. Nel *Don Giovanni* prevale non la volontà ma l'istinto. La Fusini dice: "Don Giovanni si concede al proprio autoerotismo che prevede il piacere altrui. Nel mondo naturale è l'immediatezza sensuale che vuole e consuma". Il desiderio, sostiene ancora Fusini, "è sporco per Amleto il quale ordina ad Ofelia di andare in convento, dichiarando che non ci saranno più matrimoni dopo quello della madre con lo zio. Lutero, invece, riconosce che non si può negare a nessuno il desiderio, meglio sposarsi quindi anche per chi si sia dedicato a dio. Per il Don Giovanni di Mozart i tempi sono cambiati; un secolo dopo, infatti, egli sfida il castigo cercando ostinatamente il piacere". Da questo intervento è quindi possibile dedurre che il tempo del Don Giovanni vive nel-

l'attimo, egli rinvia il futuro per dare sfogo al piacere del momento.

Al convegno, altra testimonianza autorevole è stata quella di **Mario Martone**, al lavoro per la regia di Don Giovanni e della trilogia Mozart - Da Ponte. Martone ha diretto due volte in teatro il Don Giovanni, nel 2001 e quest'anno, apportando delle variazioni sulla scena quali l'uso di una scenografia che non fosse soggetta a cambiamenti, insieme allo spostamento in avanti sul palcoscenico dei cantanti. Martone dice: "Don Giovanni è stato lo spettacolo che mi ha rivelato la giustezza di questa impostazione. Le opere come 'Le nozze di Figaro', 'Così fan tutte', e 'Don Giovanni' appunto, rappresentano un corpo unico, esiste una linea che collega questi componimenti che comunque risultano caratterizzati da una differenza strutturale". "Le Nozze di Figaro - continua Martone - possono essere paragonate ad una fotografia nitida, in cui vi è una grande cura del dettaglio. Don Giovanni, invece, sembra una fotografia scattata in movimento; quest'opera può assumere diverse interpretazioni ed è proprio per questa sua forma scomposta che è difficile da mettere in scena, infatti la tenuta narrativa può divenire farraginosa. In definitiva nel Don Giovanni vi è malinconia ed un qualcosa che dà un'idea crepuscolare".

A seguire si registra l'intervento del



prof. **Marino Niola**, che ha messo in luce la velatura del mito e le variazioni barocche, in altre parole ha posto l'accento sul Don Giovanni prima di Mozart. Niola afferma: "Le numerose varianti barocche, costituiscono le vere basi del mito del Don Giovanni; in età barocca, infatti, vi è la prima vera rappresentazione del mito. Nei primi sedici anni del '600, nel teatro spagnolo, i temi sviluppati sono quelli della statua animata e del personaggio ingannatore, che ritroviamo anche nell'opera di Mozart, aventi come costante scenica l'irruzione del soprannaturale".

Illuminante l'intervento che ha chiuso la prima giornata del conve-

gnò ad opera di **Umberto Curi**, sulla filosofia del Don Giovanni e sulla negazione dello stereotipo della sua figura, così fuorviante. Curi inizia raffrontando i testi di Tirso di Molina, che rappresenta il Don Giovanni nel 1625, e il testo di Da Ponte per mettere in mostra come l'inizio di entrambe le opere sia caratterizzato da una negazione della propria identità da parte del Don Giovanni. A conferma di questa tesi il Curi dice: "Il confronto dei due testi, dimostra come il Don Giovanni appartenga a quella schiera di eroi senza nome che popola la cultura d'Occidente. Di questa schiera fanno parte Edipo, Odisseo sempre caratterizzato dalla sua molteplicità e che risponde a Polifemo dicendo di chiamarsi Nessuno, lo stesso Amleto e sicuramente il Don Giovanni il cui nome non può essere pronunciato in forma univoca. Dal 1630 in poi, si è raccolta la sfida del Don Giovanni cercando di definirlo, ma da nessun punto di vista, se analizziamo i testi di Tirso, Moliere, Mozart - Da Ponte, vi è traccia dello stereotipo del seduttore, ma al contrario vengono trattate tesi di argomento filosofico, dottrinale e teologico". Infine Curi conclude il proprio contributo con una interessante tesi sul significato della fine del Don Giovanni. Egli dice: "Il Don Giovanni viene inghiottito vivo all'inferno, quindi subisce la pena peggiore che possa esistere. Bisogna considerare che è necessario vi sia sempre una corrispondenza tra pena e colpa, ma la colpa del Don Giovanni non può essere ricercata nel tentativo di seduzione di una donna, bensì nella sua sfida alla divinità, nel suo trasformare l'amore in una burla, nell'inganno. Ecco quindi che questa colpa merita di essere sanzionata nel modo peggiore".

Gianluca Cammarota

Campionati Nazionali Universitari '05

Si terrà a Desenzano del Garda (Brescia) dal 20 al 28 maggio l'edizione 2005 dei Campionati Nazionali Universitari.

Il Cus Napoli come ogni anno sta selezionando gli atleti che rappresenteranno le Università partenopee. Sarà molto competitiva la squadra del Tiro a Segno diretta da **Giorgia Agosta** che nella **Carabina** e **Pistola 10 metri** deve difendere gli ottimi risultati ottenuti nella passata edizione. In gara **Alessia** e **Fabio Russo**, **Natale Esposito**, **Davide Della Porta**, **Damiano Barone** e **Carmine Coralluzzo**. Già confermata anche la presenza della squadra di Tiro a Volo (campione in carica) ed i fratelli **Gammone** per il **Tennis Tavolo**.

La delegazione di circa 40 atleti sarà definita nei prossimi giorni.

Il CUS Caserta presente con 52 atleti (vedi elenco), vanta la partecipazione delle squadre di calcio a 5, pallacanestro e pallavolo.

DELEGAZIONE ATLETI CUS CASERTA

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI 2006 BRESCIA/DESENZANO DEL GARDA

Taekwondo

Marsocci Alfiera (PSICOLOGIA), **Palmieri Gianluca** (GIURISPRUDENZA), Maestro **Rago Antonio**

Scherma

Di Sette Alessandra Marinella (MEDICINA), **D'Andrea Pasquale** (GIURISPRUDENZA), **Romano Ilaria Jane** bronzo CNU 2005 e nazionale di sciabola all'Universiade di Izmir 2005 (MEDICINA).

Atletica Leggera

Pirone Angelo argento Pentathlon moderno ai CNU 2005 (INGEGNERIA)

Karate

Colella Annalisa oro CNU 2005 (PSICOLOGIA), **Santoro Amanda** (ECONOMIA), **Cornero Arianna** bronzo a squadre CNU 2005 (GIURISPRUDENZA), **Cornero Domenico Luca** (GIURISPRUDENZA), **Tocco Alfredo** (ECONOMIA), **Mataluna Elide** (PSICOLOGIA), **Rossetti Alessandro** (GIURISPRUDENZA), Maestro **Maurino Domenico**

Calcio a 5

Tozza Fabio (ECONOMIA), **De Liso Giuseppe** (ECONOMIA), **Busino Gianluca** (ECONOMIA), **Cirillo Giovanni** (INGEGNERIA), **Giametta Sirio** (ARCHITETTURA), **Scialla Generoso** (MEDICINA), **Iantorno Amsel-**

mo (ARCHITETTURA), **Iaselli Francesco** (MEDICINA), **Gigliofiorito Francesco** (MEDICINA), **Villani Gerardo** (GIURISPRUDENZA), **Scotto Mirko** (ECONOMIA), **Stefanelli Giovanni** (INGEGNERIA), allenatore: **Ventimiglia Guido**

Pallavolo

Cinotti Roberto (LETTERE), **Graziano Beniamino** (INGEGNERIA), **Di Salvatore Antonio** (ECONOMIA), **Di Donato Angelo** (MEDICINA), **Lonardo Ferdinando** (GIURISPRUDENZA), **Rauci Giuseppe** (GIURISPRUDENZA), **Petrone Giuseppe** (INGEGNERIA), **Monaco Giuliano** (ECONOMIA), **De Matteis Raffaele** (INGEGNERIA), **De Matteis Luigi** (ECONOMIA), **Cuzucoli Daniele** (GIURISPRUDENZA), **Ricciardi Luciano** (LETTERE), allenatore: **Santoro Antonio**

Pallacanestro

Canzano Domenico (ECONOMIA), **Fronzino Giovanni** (GIURISPRUDENZA), **Desiato Salvatore** (LETTERE), **Bove Antonio** (GIURISPRUDENZA), **Bottiglieri Antonio** (INGEGNERIA), **Rauci Salvatore** (GIURISPRUDENZA), **Acerra Francesco** (INGEGNERIA), **Biagio Sergio** (GIURISPRUDENZA), **Noia Giovanni Luca** (GIURISPRUDENZA), **Corbo Carlo** (PSICOLOGIA), **Battaglia Salvatore** (ECONOMIA), **Bisaccia Alessio** (SCIENZE BIOLOGICHE), allenatore: **Moretti Alfonso**.

Start Cup Federico II, a giugno il corso di formazione

Al via la IV edizione della "Start Cup Federico II", la competizione promossa dall'Ateneo Federico II che premia le migliori idee imprenditoriali presentate sotto forma di business plan. Possono partecipare anche soggetti esterni all'università, che potranno unirsi a compagini in cui capogruppo e almeno un altro membro del gruppo siano della Federico II (docenti, dottorandi, laureati, studenti, personale tecnico-amministrativo).

Il corso di formazione sul business plan si svolgerà dal 5 al 26 giugno, secondo il calendario e le modalità di partecipazione pubblicati sul sito www.startcup.unina.it.

Al gruppo primo classificato andranno 5mila euro, 3mila al secondo e 2mila al terzo. Per i vincitori ci saranno anche misure di accompagnamento per la costituzione e lo sviluppo delle nuove imprese attraverso l'Incubatore di Città della Scienza, il Progetto IUnet (Ministero

delle Attività Produttive) e l'Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition Locali (PNICube). I business plan vincitori, inoltre, prenderanno parte alla competizione nazionale denominata Premio Nazionale per l'Innovazione, con in palio somme di danaro di 60mila, 30mila e 20mila

euro.

Dal 2003 ad oggi, la Start Cup Federico II ha contato 600 partecipanti, soprattutto studenti, seguiti da laureati, docenti, dottorandi e personale tecnico-amministrativo. Il 55% dei concorrenti afferisce al Polo delle Scienze e delle Tecnologie. 180 le idee di imprese e 54 i business plan

presentati, di cui 3 avviati a realizzazione. Molti progetti sono il frutto dei risultati di ricerche svolte negli ultimi anni nei laboratori dell'Ateneo, altri invece derivano dagli studi e dalle esperienze universitarie, altri ancora costituiscono dei veri e propri spin off dei centri di ricerca e di eccellenza dell'Ateneo.

STOA' - Master in Direzione e Gestione d'impresa

In partenza la XVI edizione del Master Stoà in Direzione e gestione d'impresa, master accreditato Asfor in General Management rivolto a 35 laureati in discipline tecniche, economiche e sociali. Il rapporto con le aziende è la caratteristica distintiva di questo corso, che prevede testimonianze aziendali, progetti integrati realizzati in collaborazione con le imprese, stage di sei mesi nelle società aderenti.

Il corso comincerà a settembre 2006 e terminerà a dicembre 2007, con una durata complessiva di 2.100 ore (di cui 900 di stage). La quota d'iscrizione è di 10mila euro più Iva. Le selezioni per l'ammissione al Master, che prevedono la valutazione dei curricula, prove scritte e colloqui individuali, si svolgeranno il 15 e il 29 maggio, il 12 e il 26 giugno e dal 18 al 20 luglio, tutte a partire dalle 9.30 presso la sede di Stoà. Per informazioni, rivolgersi allo 081.7882238 o inviare una mail a mdgi@stoa.it.

studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistente, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura

di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

FITTO

- Fittasi in zona **Arenella**, adiac. Metrò Montedonzelli, ampia stanza luminosa con balcone, in appartamento signorile. Solo per studentesse e/o lavoratrici. Tel. 347/8467624.

- **Sorrento**. Privato fitta appartamento e mini appartamento per week-end, settimane e periodo estivo. Disponibilità posto auto. Zona centrale. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97.

LAVORO

- Azienda settore beni durevoli ope-

rante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

- A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

VENDO

- Vendo **Opel Corsa** nera metallizzata con impianto a gas. Uniproprietario. Km. 130.000 originali. Perfetta, mai incidentata, ruote nuove, tenuta in garage. Euro 1.200, trattabili. Tel. 347/0952350.



LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/7591892.

- **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo

Si voterà il 28 e 29 maggio. In caso di ballottaggio si rivota dopo due settimane

Accademici e studenti candidati a Comune e Municipalità

Anche stavolta è fittissimo il numero di accademici e studenti esibiti come fiori all'occhiello e candidati nelle liste dei partiti per il Consiglio Comunale di Napoli (con aspirazioni assessoriali) e nelle Municipalità, per le elezioni del 28 e del 29 maggio. A fare la parte del leone sono soprattutto 'Margherita' (con un fitto cappello di lista), 'Decidiamo Insieme' di Marco Rossi-Doria e DS, ma anche le altre liste non sottovalutano queste presenze. Ben quattro docenti nel cappello di lista della Margherita, ai numeri due, tre, quattro e cinque: **Rosalba Tufano** apre il gruppo, docente di Medicina al Federico II, ex assessore regionale alla Sanità; sempre dal Federico II, il Preside di Farmacia **Ettore Novellino** che alle regionali dello scorso anno aveva raccolto ben 10.000 voti; **Massimo Capaccioli**, docente a Scienze e per molti anni direttore dell'Osservatorio di Capodimonte, ad **Umberto De Marinis**, di Ingegneria; ancora, in lista, **Emilio Montemarano**, figlio dell'assessore regionale alla Sanità e Presidente della Confederazione degli studenti. Nei DS, invece, il docente di Giurisprudenza ed espressione della società civile **Biagio Grasso**, **Luigi Caramiello**, docente a Sociologia, **Antonio Nappi** e **Leonardo Impegno**, già rappresentanti degli studenti e già consiglieri comunali. Rifondazione

Comunista candida l'ex rappresentante degli studenti **Vincenzo Sansone** e il prof. **Giulio De Martino**, professore a contratto al Suor Orsola. Il prof. **Fede-**

Rebeggiani, docenti a Sociologia, ad **Oscar Nicolais** (Suor Orsola), a **Norberto Gallo** (ex CdiA studente del Federico II), candidato alla presidenza

alla Municipalità di S.Lorenzo-Vicaria-Poggioreale, è candidato l'architetto, ex studente nel CdiA del Federico II, **Daide Lebro** (Margherita), candidato



Il professor Biagio Grasso



Il professor Luigi D'Angelo



Vincenzo Sansone

rico Alvino, dell'Università Parthenope, è candidato per l'Udeur. Tutti sostengono come candidato a sindaco Rosa Russo Iervolino. Per Malvano sindaco, invece Forza Italia schiera l'otorinolaringoiatra della Sun, **Luigi D'Angelo** e **Giuliana Corrado**, docente di Lingue al Suor Orsola.

Ma è la lista 'Decidiamo Insieme', che candida il maestro di strada Marco Rossi-Doria a sindaco, a fare il pieno di docenti e studenti, da **Gianfranco Borrelli** ad **Adele Nunziante Cesaro**, entrambi di Lettere e Presidenti di Corso di Laurea, a **Daniela Lepore** e **Federica Cerami** (Architettura), ad **Enrica Morlicchio** ed **Enrico**

della Municipalità di Chiaia, dove è candidato anche l'ortopedico **Renato Rotondo**, fratello del prof. Michele Rotondo, docente alla SUN. Ancora,

unitario per il centrosinistra. Mentre **Gilberto Marselli**, per Rossi-Doria, è candidato alla Presidenza della Municipalità Vomero Arenella.

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Come per i precedenti appuntamenti elettorali, sul prossimo numero, Ate-neapoli pubblicherà servizi ed interviste sull'importante consultazione delle Comunali di Napoli del 28 e 29 maggio. Sarà anche possibile acquistare spazi pubblicitari.

Chiunque fosse interessato, può contattarci ai seguenti numeri: 081/291166 - 291401, dalle ore 9,30 alle 19,00.



A.R.E.C. CAMPANIA

Associazione degli ex Consiglieri Regionali

PREMIO PINO AMATO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania
bandisce il premio

PINO AMATO

per il miglior lavoro dedicato a: **Nuovi profili del Governo regionale**

I lavori, in forma scritta:

- devono avere ad oggetto studi e ricerche sulle forme istituzionali del Governo regionale, la distribuzione delle funzioni e dei compiti, le relazioni tra i livelli di governo, le forme del bilancio sociale e degli altri strumenti innovativi utili per la programmazione e le politiche pubbliche;
- devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juspubblicistiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato. La consegna del Premio avrà luogo nella Sede del Consiglio Regionale della Campania in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

PINO AMATO

49 anni - Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 19 maggio 1980

PREMIO RAFFAELE DELCOGLIANO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania
bandisce il premio

RAFFAELE DELCOGLIANO

per il miglior lavoro dedicato alle: **Funzioni regionali in tema di istruzione e formazione professionale: aspetti innovativi**

I lavori, in forma scritta:

- devono avere ad oggetto studi e ricerche su compiti regionali in tema di formazione, istruzione e formazione professionale, aspetti innovativi per lo sviluppo e per il lavoro in Campania;
- devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juslavoristiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato.

La consegna del Premio avrà luogo nella città di Benevento in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

RAFFAELE DELCOGLIANO

38 anni - Assessore Regionale al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 27 aprile 1982